QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
12 Aprile 1956
Anno XII - Num. 88
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-008, 52-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi: commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4950, semestre L. 2550, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Incertezza socialista

Roma, 11 aprile.

Il documento che è stato approvato al termine dei lavori del comitato centrale del partito socialista si chiude con un'affermazione di fiducia: «Questa è l'ora dei socialisti». Non sarà certo la prima volta che tocca registrare una proclamazione di questo genere, fatta da un partito nel proprio interesse propagandistico ed allo scopo di infondere entusiasmo nell'animo dei propri aderenti. Eppure questa volta, l'affermazione può apparire meno gratuita delle tante altre simili che l'hanno preceduta nelle cronache della propaganda pre-elettorale.

Infatti in parecchi, anche lontani dal partito di Nenni, si è fatta strada l'idea che ai socialisti stia per essere riservata una funzione più importante sulla scena politica italiana. Questo, in qualche modo, è anche il timore degli stessi cugini e concorrenti del PSI, vale a dire dei comunisti. E' stato Togliatti, nella recente adunanza del consiglio nazionale del PCI, a chiedere che i socialisti non si lasciassero prendere dalla tentazione di cogliere voti nell'orto comunista: è stato Amendola che con sarcasmo ha riconosciuto che i socialisti stanno avanzando «col vento in poppa»: per aggiungere subito che, viceversa, i comunisti non affidano le loro fortune «ai venti capricciosi».

Su che cosa sia fondata questa opinione di un probabile successo elettorale dei socialisti, è argomento che merita qualche attenzione. Ai socialisti si attribuisce, innanzitutto, la possibilità di profittare di quel certo stato di crisi che può aver colto il partito comunista in conseguenza delle improvvise novità venute da Mosca. In secondo luogo si suppone che Nenni possa giovarsi della nuova condizione di maggiore autonomia che appunto da Mosca gli è stata consentita, e che pertanto riesca ad attirare alle proprie liste nuovi voti.

Nenni, per raggiungere questo scopo, si è fatto banditore di libertà, campione di democrazia, ed ha cercato di convincere, oltre i socialdemocratici, tutti i socialisti dei vari gruppi autonomi. Nei confronti di questi possibili elettori, Nenni ha abbondato di promesse e ha largheggiato nell'offerta di garanzie. Ha toccato il suo limite, però, proprio sul punto che riguarda i rapporti del PSI con il partito comunista. Rispetto al passato, non ha potuto certo far dimenticare a nessuno quella che è stata la soggezione dei socialisti italiani al Cominform ed allo stesso Stalin; e per quanto è presente ed avvenire dei due partiti, Nenni ha precisato che nessuno pensa ad infrangere la solidarietà di base sancita dal patto di unità d'azione.

E' quindi facile per gli avversari di Nenni, dai socialdemocratici ai democristiani ed a tutti i militanti nel campo della destra, affermare che, allo stato dei fatti, non è cambiato nulla. Si leggano le dichiarazioni dell'on. Saragat; si faccia pure, quasi a modo di scommessa, qualche facile anticipazione delle risoluzioni che usciranno dall'Assemblea della D. C., convocata a Roma per dopodomani: si affermerà, come ha già detto Saragat, che Nenni resta a rimorchio dei comunisti, che Nenni non è in grado di sciogliersi dalla catena che lo vincola da dodici anni, e che perciò, secondo il vecchio *slogan* già diffuso su tutte le piazze d'Italia, anche questa volta «chi vota Nenni vota Togliatti».

Di fronte a simile impostazione della propaganda avversaria i socialisti si richiameranno ai precedenti dei loro Congressi di Milano e di Torino, del '53 e del '55, quando già posero in termini di democrazia l'alternativa socialista ed il problema dell'apertura a sinistra, affermando altresì che la possibilità di un'azione autonoma del partito socialista è condizionata da una certa situazione di distensione interna e di coesistenza internazionale. Offriranno la distensione proponendo il dialogo con i cattolici e la collaborazione con la D. C.; e già fin d'ora parlano di coesistenza nei medesimi termini che usano i socialdemocratici tedeschi, francesi e scandinavi ed i laburisti inglesi.

Quali saranno i risultati di questa propaganda e contropropaganda, è cosa che sapremo dagli scrutini del 27 e 28 maggio. Ma se davvero trovasse in quei due giorni conferma un successo elettorale dei socialisti, per tutti i nostri maggiori partiti politici si porranno seri problemi. La Democrazia Cristiana dovrebbe allora decidere se è compatibile con i suoi principi e con i suoi programmi accettare la collaborazione di un partito come quello di Nenni che non ha rinunciato al suo patto con i comunisti. D'altra parte, la collaborazione con Nenni potrebbe anche rivelarsi necessaria per consentire alla D.C. di continuare in molti luoghi nell'esercizio del potere.

Anche il partito comunista verrebbe a trovarsi in imbarazzo di fronte all'eventualità di una collaborazione fra il suo alleato socialista e il suo avversario democristiano. Darà il consenso, e con che animo? La risposta è impossibile per ora, ma non avremmo detto tutto se non dicessimo che anche i socialisti mancano ancora di una chiara coscienza di quelle che saranno le loro possibilità nel caso di un buon esito delle elezioni. Il partito si trova nella condizione di chi ritiene probabile di potersi arricchire, ma che ancora non sa come poi impiegare il patrimonio che dovesse toccargli.

Vittorio Gorresio

OGGI IN TUTTI I COMUNI LA PUBBLICAZIONE DEI MANIFESTI

Aperta la campagna elettorale per le elezioni amministrative

I Consigli comunali hanno concluso ieri la loro attività: rimangono in funzione soltanto le Giunte - Il termine ultimo per le liste scade il 27 aprile - La d.c. annuncerà domani il suo programma in un'assemblea nazionale - Il commento di Saragat alle dichiarazioni nenniane: "La strada giusta era stata indicata dalla socialdemocrazia,, - Pella probabile capolista della d.c. a Roma

Roma, 11 aprile.

Tutti i Consigli comunali che dovranno essere rinnovati il 27 maggio hanno concluso alla mezzanotte di oggi la loro attività e rimarranno in funzione soltanto le Giunte per l'ordinaria amministrazione. Da domani, e sino al 27 del mese in corso, vi sarà tempo per la presentazione delle liste. E' stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* anche la legge sulla nuova disciplina della propaganda elettorale e che eviterà l'invasione dei manifesti. Siamo entrati così ufficialmente nel periodo della campagna elettorale e tutti i gruppi politici si stanno affrettando, difatti, a mettere definitivamente a punto le loro posizioni.

Il documento approvato ieri dai socialisti del P.S.I., a conclusione dei lavori del loro Comitato centrale, di cui è stato reso noto in giornata il testo integrale, non aggiunge nè toglie molto a ciò che ne era stato anticipato: ricalca fedelmente, cioè, i concetti espressi nella relazione di Nenni. Rileva il carattere politico della prossima consultazione amministrativa, che dovrebbe dare una indicazione «atta a risolvere i problemi aperti dal fallimento del quadripartito», ripete l'impegno dei socialisti a «reclamare per sè e rispettare per gli altri, come minoranza e come maggioranza, le garanzie del metodo democratico», conferma il proposito di sviluppare il dibattito «critico e costruttivo» sul nuovo corso della politica sovietica, pur respingendo il tentativo di farne un diversivo di carattere propagandistico.

Il documento esprime ancora il proposito di trovare un punto di incontro con il socialismo democratico europeo sui problemi della pace, del disarmo e della unificazione tedesca. Ricorda, con sottinteso polemico verso i comunisti, che il P.S.I. non si presenta alle elezioni con preclusioni politiche nè con impegni precostituiti per la formazione delle Giunte e conclude lanciando la parola d'ordine: «Questa è l'ora dei socialisti».

E' stato notato che nell'appello si evita di nominare il partito comunista ed il patto di unità d'azione. Forse anche per questo Pieraccini, che è uno dei *leaders* degli autonomisti, se ne è dichiarato «molto soddisfatto». Non per questo, ovviamente, si può pensare che i socialisti rinneghino l'uno e l'altro. Ma è un fatto che i rapporti tra i due partiti attraversano un momento di freddezza di cui sono stati colti numerosi segni.

Vi sono stati, in giornata, numerosi contatti tra gli esponenti dei due partiti. Nenni si è recato anche a trovare Togliatti nella sua villetta di Montesacro. Si cerca, evidentemente, di coprire col calore dei contatti diretti gli screzi o addirittura i contrasti delle posizioni politiche.

Occorre aggiungere, per dovere di cronaca, che le valutazioni dei rapporti tra i due partiti dell'estrema sinistra sono negli altri partiti diverse e contrastanti. I più sensibili, com'è naturale, sono i socialdemocratici. Un gruppo di deputati del centro e della sinistra, capitanati da Castellarin, si accinge a «promuovere conversazioni e consultazioni con il PSI onde poter pervenire alla costituzione di una piattaforma comune; ed è pronto a favorire il ritorno di questo partito nell'internazionale socialista, per il quale sarebbero già stati avviati cauti sondaggi.

Saragat, di contro, si è mostrato molto duro e si è preoccupato di bloccare le manifestazioni di *appeasement* che il possibilismo del PSI può provocare nel suo partito. Nell'imminenza di una consultazione elettorale egli le giudica, ovviamente, assai pericolose. «E' chiaro — ha dichiarato — che se il PSI ottenesse quei risultati elettorali di cui Nenni fino a qualche settimana fa si riteneva sicuro, la spinta verso le affermazione delle correnti autonomistiche sarebbe arrestata ed il partito ricadrebbe in una ancora più pesante subordinazione nei confronti del PCI. Ma il profondo disagio che si riscontra nell'elettorato del PSI fa ritenere che i calcoli di Nenni saranno sbagliati. E' probabile che sarà il PSDI a beneficiare elettoralmente della presente situazione: i fatti gli hanno dato ragione ed hanno confermato la bontà della sua linea politica. Se ciò si verificherà si sarà fatto un decisivo passo innanzi sul cammino verso l'unità socialista che non è concepibile se non nella libertà».

Il partito di maggioranza annuncerà la propria piattaforma elettorale nell'assemblea nazionale che ha convocato per venerdì prossimo. Ha fatto in modo di parlare per ultimo e cercherà di fare le cose più in grande di tutti gli altri. Converranno nel solito palazzo dei Congressi, all'esposizione universale, circa 2500 persone che terranno riunioni plenarie e sedute di commissioni separate. Si sono costituite difatti nove commissioni, e ad ognuna è stato affidato uno dei temi del programma elettorale: la revisione della legge comunale e provinciale (per assicurare maggiore autonomia agli enti locali); le provvidenze per risolvere i problemi della finanza locale; il risanamento dei bilanci comunali: la scuola, lo sport ed il turismo; i servizi pubblici; l'assistenza sanitaria; la viabilità minore; gli oneri comunali. Si dimostrerà così che i democristiani, pur dandole tutta l'importanza che merita, non intendono impostare tutta la loro campagna sulla «destalinizzazione» come affermano gli avversari.

Si è presentata quest'oggi per la prima volta ufficialmente agli elettori anche la nuova «intesa interconfederale» stipulata dalle organizzazioni imprenditoriali. Nel manifesto che diffonderà nei prossimi giorni in tutta Italia si spiega la costituzione dell'intesa con la preoccupazione di evitare gli «irreparabili danni che deriverebbero alla nazione dal perdurare e dall'aggravarsi di indirizzi troppo spesso contrastanti con le leggi vitali dell'economia». Delle alleanze elettorali non si fa cenno: ci si regolerà di fatti caso per caso, candidato per candidato, lasciando ai centri provinciali — come avverte un comunicato ufficiale — «ampia autonomia di valutazione e di decisione nel quadro delle direttive generali già note».

Neppure la giornata di oggi ha potuto essere decisiva per la soluzione del contrasto tra i sostenitori di Rebecchini e Tupini per il posto di capolista democristiano a Roma. Vi sono stati molti incontri, può darsi che della cosa si sia parlato anche nel colloquio che Tupini ha avuto col Capo dello Stato. (E' stato ricevuto anche Rebecchini, ma in visita ufficiale, con i membri della Giunta comunale). Non si esclude che si possa ripiegare su un terzo uomo, e da qualche parte è stata affacciata anche la possibilità di far guidare la lista da Pella, lasciando i due competitori nell'ordine alfabetico: ad elezioni avvenute Pella si dimetterebbe e l'eventuale carica di sindaco verrebbe affidata a quello dei due che avrà riportato un maggior numero di voti preferenziali.

Unità popolare è intervenuta con una dichiarazione della sua direzione nella polemica suscitata dal suo «patto di unità d'azione con il P.S.I.». Il movimento di Parri e Codignola avverte che le alleanze con il P.S.I. non sono in contraddizione con quelle con i radicali ed i repubblicani: *Unità Popolare* intende favorire la politica della apertura a sinistra e definisce la sua tattica elettorale in questo quadro.

Enzo Forcella

Il Segretario dell'O.N.U. da Nasser



Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld ed il primo ministro egiziano Nasser si stringono la mano al termine del loro colloquio al Cairo. (Telefoto)

Una giornata di drammatica tensione nel Medio Oriente

Come il deciso intervento americano ha salvato la pace tra Egitto e Israele

Il governo israeliano aveva minacciato rappresaglie massicce, se continuavano gli attacchi dei «commandos» - Ansiose consultazioni tra Eisenhower, Dulles e Eden - Dopo 24 ore Nasser accetta di ritirare le «squadre della morte» dal fronte palestinese

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 aprile.

Quella di oggi sarà ricordata come una giornata drammatica per il governo Eisenhower. Contro le previsioni eccessivamente ottimistiche dei giorni scorsi, la giornata odierna ha visto la minaccia dello scoppio di un conflitto aperto nel Medio Oriente; poi il governo sconfitto nel Congresso da una improvvisa coalizione di democratici e repubblicani; ed infine una serie di attacchi contro il Dipartimento di Stato da parte dei più autorevoli e seguiti rappresentanti dell'opinione pubblica.

La crisi più seria, ovviamente, è stata quella palestinese. Da ieri notte il governo ha vissuto ore di grande ansietà, perchè nelle prime ore del pomeriggio Israele aveva fatto sapere che se gli attacchi delle «squadre della morte» egiziane non fossero cessati al più tardi entro questa sera, Israele avrebbe reagito sferrando un attacco con tutte le sue forze contro le posizioni egiziane, giordane e siriane.

L'avvertimento israeliano era concepito in termini così fermi e chiari, che il governo americano non esitò più ad usare tutta la sua influenza diplomatica per persuadere l'Egitto a sospendere immediatamente gli attacchi, e poi ad unirsi ad Israele nell'accettare l'armistizio a cui sta lavorando il Segretario generale dell'ONU.

Le prime reazioni egiziane pervenute stamane al Dipartimento di Stato furono tutt'altro che incoraggianti. Nasser fece rispondere che non l'Egitto o gli altri Stati arabi, ma Israele era colpevole di ripetute aggressioni e che le «squadre della morte» sfuggivano al controllo del governo egiziano, essendo composte da rifugiati arabi della Palestina, che agivano in difesa e per rappresaglia contro la loro espulsione dalle zone contese. Washington vide profilarsi un conflitto e, di conseguenza, la seria minaccia di un intervento diretto dell'U.R.S.S.

Dopo intensissime e drammatiche conversazioni telefoniche con Eisenhower, in vacanza nella Georgia, con Eden, con il segretario dell'ONU già arrivato al Cairo, Dulles rinnovò le pressioni su Nasser, richiamando la sua attenzione sulla posizione assunta dall'altro ieri dal governo americano, cioè di mettere le sue forze militari dalla parte dell'aggredito. Il nuovo urgente avvertimento ha avuto effetto. Poco dopo le 18 di oggi, Nasser ha accettato infatti di far sospendere gli attacchi delle «Squadre della morte» ed ha ordinato che i trecento uomini dei «commandos» vengano subito ritirati, anche se egli non ha dato finora alcuna assicurazione sull'adesione dell'Egitto alla proposta di armistizio dell'ONU.

Il peggio sembra così evitato, ma solo per il momento. Il governo americano continua ad essere seriamente preoccupato per le «crescenti ambizioni» del dittatore egiziano e dubita che la tregua, concessa oggi all'ultimissimo momento, possa essere interpretata come l'inizio di una fase meno pericolosa. Con questa azione, gli Stati Uniti sperano di aver fatto capire al Cairo ed a Mosca che la crisi non deve essere precipitata, e che il governo americano è disposto ad appoggiare solo quei Paesi che mostreranno con i fatti di sottomettersi alle proposte di componimento pacifico della crisi. Ma basterà questo atteggiamento?

Sebbene la recente dichiarazione e l'attività diplomatica americana fra ieri ed oggi confermino che l'atteggiamento degli S. U. nella crisi orientale sta cambiando, nessuna indicazione si ha ancora per ritenere che la politica fondamentale americana sia cambiata. Ufficialmente, gli S. U. continuano — per un complesso di ragioni — a volerlo credere, contro il parere dell'Inghilterra, che il crescente nazionalismo arabo, e specialmente Nasser, debbono essere giudicati come non pericolosi.

Ma anche se questa rimane ancora l'impostazione fondamentale della politica americana, gli avvenimenti degli ultimi giorni, gli eccessi del nazionalismo arabo, e inoltre le fortissime pressioni anche elettorali esercitate dalle correnti pro-israeliane, fanno ritenere che l'atteggiamento di neutralità favorevole agli arabi potrà essere modificato.

g. t.

Ripresi gli attacchi dei «commandos» egiziani?

Gerusalemme, 11 aprile.

Un portavoce israeliano ha annunciato stasera che «commandos» egiziani hanno fatto irruzione in un edificio scolastico a Taifriya, presso Shafrir, ed aperto il fuoco su una trentina di scolari in preghiera, uccidendone quattro e ferendone altri cinque. Altri sei feriti si sono avuti nell'attacco ad un autobus.

Le difficili trattative di Hammarskjoeld al Cairo

La tensione si è allentata al confine dell'Egitto - Incursioni terroristiche dal Libano e dalla Giordania

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 11 aprile.

Quando stamane il Segretario generale dell'ONU ha lasciato l'albergo per recarsi nella residenza ufficiale di Nasser, Primo ministro egiziano e capo morale della coalizione araba, le sirene del Cairo suonavano l'allarme aereo: era soltanto un'esercitazione, ma quel suono sembrava sottolineare l'estremo pericolo della crisi palestinese. E dopo il colloquio di un'ora e mezzo tra Hammarskjoeld e Nasser, i funzionari dell'ONU sembravano francamente pessimisti, anche se reticenti.

Pareva certo che Nasser avesse rifiutato di ritirare le «squadre della morte» operanti contro Israele e non avesse accolto nemmeno il progetto di Hammarskjoeld per una normalizzazione della frontiera nella zona di Gaza. Invece stasera, dopo un colloquio di tre ore fra il Segretario dell'ONU ed il ministro egiziano degli Esteri, presente il capo di S. M. egiziano, si sono avuti due sintomi di distensione: 1) Radio Cairo ha ritirato i suoi «commandos» dal confine; 2) le ultime notizie dal fronte parlano di situazione pressochè calma.

Devono essere arrivati ordini energici dai due governi alle guarnigioni di frontiera perchè tengano le armi al piede. Per quanto scarso rilievo Israele ed Egitto possano dare ufficialmente alla visita di Dag Hammarskjoeld, dal mancato rispetto della sua missione potrebbe fra l'altro scaturire la accusa di «aggressore» all'uno o all'altro Stato. Ciò non esclude, naturalmente, che persista molta irrequietezza nelle formazioni di frontiera. E' gente, come ha sottolineato un esponente della commissione di controllo dell'ONU, che «spara senza pensarci troppo», con i nervi logorati dalla lunga tensione.

Il cauto ottimismo di taluni funzionari della commissione di controllo viene peraltro turbato da segnalazioni di incursioni verificatesi sulle frontiere che separano Israele dalla Giordania e dal Libano. Settori, quello libanese specialmente, che non erano stati turbati sinora da attività di rilievo.

Una squadra di guastatori ha fatto irruzione contro la comunità di Hossen, nella Galilea del Nord, a una dozzina di chilometri dal confine libanese; gli incursori provenienti dalla Giordania hanno invece attaccato la comunità di Eliahu. Operazioni entrambe di schietto sapore terroristico, con raffiche di mitra sparate in aria.

Evitato per il momento il peggio, il Segretario Generale dell'ONU dovrebbe avere al Cairo qualche colloquio esplorativo con i diplomatici degli altri Paesi arabi, prima di fare tappa a Damasco, a Bagdad e ad Amman. Si sa che egli considera con apprensione i bellicosi discorsi di «liberazione della Palestina» tenuti nei giorni scorsi da esponenti governativi in quelle capitali.

A Nasser, egli avrebbe per il momento chiesto di prendere in considerazione il progetto, vecchio di un anno per la verità, che prevede il ritiro delle truppe egiziane e israeliane dalla linea di demarcazione di Gaza per la profondità di un chilometro, in maniera da costituire una breve fascia smilitarizzata. Si ignorano, però, le intenzioni del Cairo.

a. p.

Segni parla al congresso dei 40 mila coltivatori diretti

"Non intendiamo deviare nè a destra nè a sinistra; vogliamo chiudere la strada al comunismo,, - Il progetto per i patti agrari sarà portato rapidamente a compimento - La relazione dell'on. Paolo Bonomi



Il Presidente del Consiglio, on. Segni, mentre parla al Palatino al Congresso dei coltivatori diretti (Telefoto)

Roma, 11 aprile.

Allo Stadio di Domiziano sul Palatino si è inaugurato stamane il decimo Congresso dei coltivatori diretti. Il presidente della Confederazione, on. Paolo Bonomi, ha svolto una relazione che compendia l'attività svolta nel settore agricolo nel decorso anno e il presidente del Consiglio, infine, ha pronunciato un discorso.

Quarantamila erano i dirigenti periferici della Confederazione dei coltivatori diretti, e questa massa era arricchita dai quadri direttivi delle donne rurali e dei giovani coltivatori, anch'essi riuniti in separati Congressi. Le vetuste mura dello Stadio imperiale erano ricoperte di bandiere, di scritte, di grafici indicanti la forza di questa organizzazione che costituisce una parte fondamentale dell'economia nazionale. Bonomi stesso ha fornito cifre convincenti: 349 erano nel 1944 le sezioni periferiche; oggi sono 13.708. Le famiglie attualmente associate sono un milione 697.430. Esse raggruppano 7 milioni 539 mila 879 componenti e danno una misura di 3 milioni 226 mila 808 unità lavorative.

L'on. Paolo Bonomi ha svolto una relazione molto realistica. Dura è la vita dei lavoratori della campagna e più dura ancora appare dopo questo crudele inverno. Rifacendosi alla cifra di 119 miliardi di lire di incremento del prodotto netto in agricoltura, rispetto al 1954, denunciata nella relazione finanziaria in Parlamento, l'oratore ha detto che purtroppo questa cifra deve essere riportata a 70 miliardi a causa del pessimo andamento della campagna olivicola. Rispetto al 1953, annata soddisfacente, il reale prodotto netto del 1955 risulta addirittura in regresso per due concomitanti fattori negativi: la stabilità dei prezzi dei prodotti agricoli e l'aumento dei costi di produzione.

Occorre quindi assicurare alle imprese coltivatrici la copertura dei costi ed agire per l'aumento del reddito che, a sua volta, provocherà il risparmio. A questo fine la Confederazione insisterà presso il governo perchè venga attuata una politica organica in favore dell'agricoltura. Le imprese agricole sono indebitate e non reggono più il carico: alla fine di settembre vi era una esposizione di 228 miliardi per crediti agrari e la situazione debitoria delle aziende era aumentata, rispetto all'anno precedente, di circa 30 miliardi. Troppo pesanti sono le sovraimposte comunali e provinciali, mentre nel 1945 il gettito delle sovrimposte raggiungeva i due miliardi e mezzo, oggi siamo a 85 miliardi. La Confederazione si batterà per ottenere l'abolizione delle sovraimposte nei comuni montani, la soppressione dell'imposta bestiame e dell'imposta di famiglia sui redditi denunciati ai fini della complementare. Infine dovrà essere raggiunto l'obiettivo della pensione di invalidità e vecchiaia a favore dei coltivatori diretti, dei coloni e dei mezzadri.

Bonomi, nel ricordare che i coltivatori diretti sono una forza schiettamente democratica, ha chiesto al governo di voler difendere questa forza dai comunisti: «Fino a quando il partito comunista non muterà se stesso, non muterà i principi che lo ispirano, fino a quando nei paesi dove governa perseguiterà i combattenti della libertà e della democrazia, dobbiamo considerarlo nemico della libertà e della democrazia. Nessun compromesso è possibile».

Il Presidente del Consiglio, nel suo discorso conclusivo, ha dichiarato:

«Molte forze politiche e molte forze economiche si sono sempre opposte all'elevazione delle vostre categorie. Ma non sono soltanto le forze conservatrici quelle che hanno ostacolato la nostra politica in favore delle masse rurali: sono comunisti e socialisti che si sono sempre opposti alle vostre conquiste, all'ascesa delle classi agricole».

«Qualche voce mi consiglia di chiudere a sinistra, ed io rispondo che non v'è nulla da chiudere perchè non v'è nulla da aprire. Siatene sicuri: noi non intendiamo deviare nè a destra nè a sinistra; dobbiamo chiudere la strada al comunismo, in modo che non vi siano più le incertezze del domani, che non si addensi sui vostri capi e su quelli dei vostri figli la sventura estremista, che vi priverebbe del frutto del vostro lavoro, della vostra libertà, della vostra fede».

Il Presidente del Consiglio ha ribadito anche gli impegni programmatici a favore degli agricoltori. Ha riaffermato che il progetto per i patti agrari sarà portato a compimento il più rapidamente possibile. Ha infine ricordato che con la riforma agraria sono state effettuate 99.359 assegnazioni di terra. Con la legge per la piccola proprietà contadina sono state concesse terre a 347 mila coltivatori. E' una massa di circa mezzo milione di nuovi proprietari che sarà ulteriormente accresciuta per volontà del governo.

Nel pomeriggio la massa dei quarantamila dirigenti-coltivatori è affluita in San Pietro per l'udienza papale.

d. m.

La commemorazione a Milano

Il piano lasciato da Vanoni sarà proseguito dal governo

Milano, 11 aprile.

La figura di Ezio Vanoni è stata commemorata oggi dal Presidente del Consiglio on. Segni con un pubblico discorso al Teatro Lirico.

«Quello che Vanoni non potè fare — ha affermato l'on. Segni — dobbiamo farlo noi. Abbiamo assunto davanti alla sua tomba questo impegno solenne. E' mio proposito formulare ed attuare un concreto piano di sviluppo per il prossimo quadriennio dal 1957 al 1960. Dobbiamo, quindi, chiedere a tutti gli italiani un contributo di solidarietà per attuare questo suo programma che non è interrotto, ma semplicemente sospeso e che deve essere continuato senza soste per il bene e l'avvenire della nostra patria».

Sequestrati dalla Marina jugoslava trenta pescherecci italiani nell'Adriatico

L'improvviso intervento di 10 motovedette - Drammatici radiomessaggi - Un passo della nostra Ambasciata a Belgrado

Pescara, 11 aprile.

Giornata drammatica quella di oggi nell'Adriatico centrale: una decina di motovedette jugoslave, affiancate da altre imbarcazioni cariche di soldati armati hanno compiuto un vasto rastrellamento, catturando una trentina di motopescherecci italiani. A quanto sembra da numerose testimonianze, la posizione delle grosse barche italiane era regolarissima: la cattura sarebbe avvenuta entro la zona di 30 miglia dalle basi dei motopescherecci, entro la quale essi possono spostarsi, secondo gli accordi internazionali in vigore. Ogni barca era munita del regolare permesso di pesca.

Si tratta, nella maggior parte dei casi, di imbarcazioni dei porti di Pescara, Giulianova, San Benedetto del Tronto, Porto S. Giorgio, Porto Civitanova e Fano. I motopescherecci sono stati dirottati, sotto scorta, nel porto di Sebenico e in altri.

La cattura ha avuto inizio alle ore 9. A mezzogiorno le notizie che pervenivano alla stazione radio costiera di Pescara davano per catturati 25 motopescherecci tra cui il *Pappafico* di Giulianova, che è riuscito a tenere il contatto con la radio di Giulianova sino a qualche minuto prima della cattura.

Alle ore 12 il motopeschereccio *Maria Immacolata* dell'armatore Pomante, di Pescara, con permesso di pesca sino a 3 miglia dall'isola di Pomo, è stato avvistato ed inseguito dalle vedette jugoslave quando si trovava a 15 miglia da tale isola. Un suo ultimo segnale è giunto «via radio»: «Siamo inseguiti, fra dieci minuti ci raggiungono». Successivamente, invece, il *Maria Immacolata* è riuscito a fuggire.

Il susseguirsi delle allarmanti notizie ha diffuso un senso di stupore e di profonda tristezza in tutte le località italiane sulla costa dell'Adriatico centrale. La preoccupazione e l'ansia regnano stasera cupamente nelle case dei pescatori internati dagli jugoslavi. Il comportamento delle autorità di Belgrado appare incomprensibile, specialmente perchè di recente la regolamentazione della pesca nell'Adriatico è stata perfezionata da accordi bilaterali. Gli equipaggi militari jugoslavi sembrano ignorare che vige ancora un permesso, il quale scadrà il 30 aprile e che autorizza i nostri pescherecci a spingersi fino a 3 miglia dalla zona di Pomo e Pelagosa. Questo il parere della gente di mare dei porti italiani.

La vertenza sarà risolta da trattative fra le autorità di Belgrado e quelle italiane; naturalmente gli jugoslavi sosterranno che i motopescherecci si erano spinti al di fuori della zona consentita. Un'inchiesta deve stabilire le rispettive responsabilità dell'incidente e le eventuali multe o i rimborsi da pagare ai pescatori, i quali per il momento restano i più danneggiati nei loro interessi, dovendo rinunciare a giornate di lavoro, mentre i loro familiari li attendono in ansia. Non è la prima volta che capitano episodi come quelli di stamane.

Ed ecco una serie delle drammatiche conversazioni avvenute stamane per radio tra le imbarcazioni e le capitanerie italiane: Ore 8,52: «*Nuovo Fiore* da S. Benedetto: a 20 miglia libeccio dall'isola Lucietta siamo stati catturati». — Ore 9,4: «*Raffaele* da S. Benedetto: siamo a 20 miglia da Lucietta, abbiamo una vedetta vicino». — 9,34: «*Nuovo Fiore* da S. Benedetto: abbiamo soldati slavi a bordo. Non sappiamo dove ci portano». — 11,7: «*Nuovo S. Giorgio* da S. Benedetto: a 13-14 miglia tramontana dall'isola di Pomo, una vedetta ci sta venendo addosso. Con noi ci sono il *Superga* da S. Benedetto». — 11,12: «*Nuovo San Giorgio* da S. Benedetto: tra poco li avremo a bordo». — 11,15: «*Maria Immacolata* da Pescara: cambiamo rotta sempre alla vela a tutta forza».

Dopo le 13,55 nessun altro segnale è giunto dai nostri pescherecci. Si calcola che le barche catturate siano una trentina: molti natanti sono privi di radio di bordo e di loro non è possibile per il momento avere notizie. Negli uffici della capitaneria di porto a Pescara questa sera vi è gran movimento; dovrà essere regolarizzata — fra l'altro — la posizione di quel turista austriaco che, partito da Venezia, era diretto a Messina, ma che è stato rimorchiato con il suo *cutter* da un peschereccio italiano riuscito a fuggire.

Si era diffusa la voce, verso mezzogiorno, che mezzi della Marina italiana erano salpati dai porti di Brindisi e di Bari per andare in soccorso dei motopescherecci catturati e confiscati. Di tale notizia però non vi è alcuna conferma. E' giunta invece assicurazione da Roma che il governo ha subito iniziato trattative con le autorità jugoslave, tramite la ambasciata di Belgrado, per risolvere l'incidente.

Da Sebenico si è appreso che 22 dei motopescherecci sequestrati sono stati internati in quel porto.

m. a.

CRONACA CITTADINA

Il meccanismo elettorale è entrato in funzione a mezzanotte

Comincia stamane in Municipio la gara per la presentazione delle liste

Il decreto del Sindaco per indire i comizi - Gli elettori in città: oltre seicentodiecimila (negli ultimi tre mesi sono aumentati di quindicimila) - Durante la notte i comunisti hanno vegliato davanti all'ufficio elettorale per conquistare il primo posto al loro simbolo

A mezzanotte in punto è scattato il meccanismo elettorale. In base al decreto prefettizio, emesso ieri, i sindaci hanno ordinato l'affissione del manifesto con cui viene comunicata ai cittadini la data delle votazioni insieme con l'elenco delle sezioni in cui si svolgeranno. Gli elettori della provincia di Torino, compreso il capoluogo, sono più di un milione, suddivisi in 1948 sezioni. In città i manifesti con cui il sindaco indice i «comizi» elettorali sono già stati affissi in parte ieri sera e nella notte: si trattava di 1700 fogli di due metri per uno e venti che richiedevano un lungo lavoro degli attacchini.

Da stamane comincerà a funzionare l'ufficio elettorale municipale per l'accettazione delle liste dei candidati al Comune. La sede è in via del Carmine 12, nei nuovi locali attrezzati appositamente per le elezioni amministrative. Chi fosse passato ieri sera davanti al portone chiuso avrebbe potuto notare un giovanotto appoggiato contro lo stipite con il bavero del soprabito rialzato per difendersi dal freddo notturno. Era un incaricato del Partito Comunista. Sin dal pomeriggio di ieri i comunisti hanno piantonato il portone istituendo appositi turni di tre o quattro ore a testa per avere la matematica certezza di essere stamane i primi a presentare la lista.

E' noto che il primo posto in alto nella scheda elettorale è il più ambito perchè, a torto od a ragione si ritiene che avendo il proprio simbolo più in vista sia più facile indicarlo agli elettori e ai simpatizzanti in modo da evitare possibili errori e disguidi. Stamane alle 8,30 il «piantone» del P.C.I. cederà il posto agli incaricati della Federazione Torinese che presenteranno al capodivisione elettorale conte Antonielli l'elenco degli 80 candidati al Consiglio comunale con il relativo simbolo: falce, martello e bandiera.

Vinta dai comunisti la lotta per il primo posto comincerà ora accanita la battaglia per l'ultimo. E' altrettanto ambito e negli anni scorsi è accaduto che tre o quattro partiti si presentassero all'ultimissimo momento, gareggiando fra di loro, orologio alla mano, a chi riuscirà a restare in coda. La gara questa volta si concluderà a mezzogiorno del 27 aprile.

Negli uffici elettorali di via del Carmine si è lavorato tutta la notte per procedere all'ultima revisione straordinaria dei cittadini aventi diritto al voto. Le cifre ufficiali saranno note solo nel tardo pomeriggio di oggi. Si prevede che si supereranno i 610 mila elettori (15 mila in più della cifra che risultava nello scorso gennaio). In parte si tratta di persone che hanno acquistato la cittadinanza in questi ultimi mesi e in parte di elettori che sono stati reintegrati nel diritto di voto in seguito alle disposizioni della magistratura per reati che sono stati cancellati o caduti in prescrizione. All'ultima ora sono anche giunti centinaia di telegrammi dai comuni della provincia. Si segnalavano i nominativi di elettori che si erano trasferiti a Torino.

Il termine per la presentazione delle liste, come abbiamo detto, scadrà a mezzogiorno del 27 aprile. Entro il 29 la Commissione Elettorale dovrà aver proceduto all'approvazione delle candidature. Le liste con i nomi di tutti coloro che parteciperanno alla battaglia per gli 80 seggi del Consiglio Comunale di Torino verranno poi trasmesse il giorno stesso al Sindaco e al Prefetto. Il Sindaco dovrà provvedere alla stampa dei manifesti da affiggere in città (i caratteristici manifesti bianchi con i simboli dei partiti e l'elenco dei candidati).

Analoga procedura sarà applicata in tutti gli altri 273 centri in cui si vota per le amministrative. I Comuni esclusi sono 37, perchè le loro amministrazioni scadranno in epoche successive. Quattordici sindaci che avrebbero potuto rimanere in carica fino all'8 giugno prossimo o per alcuni al 21 settembre hanno rassegnato le dimissioni per votare il 27 maggio. La decisione è stata determinata da motivi di carattere economico: poichè in maggio le elezioni comunali avverranno contemporaneamente a quelle provinciali, le relative spese saranno divise a metà fra i Comuni e la provincia. Se questi 14 paesi avessero invece votato in settembre per conto proprio avrebbero dovuto sostenere integralmente il costo delle elezioni. I sindaci che si sono dimessi sono di Castiglione Torinese, Chialamberto, Inverso Pinasca, Mazzè, Mombello di Torino, None, Osasco, Pancalieri, Pinasca, San Secondo di Pinerolo, Sauze d'Oulx, Borgiallo, San Colombano del Monte e Sestriere.

Pur trovandosi nella stessa situazione non hanno rassegnato le dimissioni i sindaci di Macello, e Vistrorio (la cui amministrazione scade l'8 giugno) e quelli di Borgomasino, Canischio, Chiesanuova, Cuorgnè, Maglione, Prascorsano, Rivara e Salerano Canavese (la cui amministrazione scadrà il 21 settembre prossimo). In questi Comuni di conseguenza si voterà solo per nominare i consiglieri provinciali. Altri centri esclusi dalle elezioni comunali sono: Alice Superiore, Bruino, Brusasco-Cavagnolo, Ciriè, Colleretto Castelnuovo, Colleretto Giacosa, Fenestrelle, Gassino, Groscavallo, Loranzè, Mathi, Parella, Perosa Argentina, Pertusio, Quagliuzzo, S. Raffaele Cimena, Strambinello, Ulzio, Usseaux, Valperga (la cui amministrazione scadrà il 23 marzo 1957); Torre Pellice e Valprato (con amministrazione che scadrà il 3 ottobre 1957); Mezzenile, (la cui amministrazione scadrà l'8 novembre 1957); Brosso Canavese e Monastero di Lanzo (perchè la loro amministrazione scadrà il 20 marzo 1958).

Altri due centri in cui non si voterà per le elezioni comunali sono Pecetto e Trofarello. L'esclusione è dovuta a un ritardo burocratico. La frazione Valle Sauglio di Pecetto nei mesi scorsi ha ottenuto di essere aggregata a Trofarello. Il decreto è già stato approvato dagli organi competenti, ma manca ancora la sanzione della Corte dei Conti. Di conseguenza gli abitanti di Valle Sauglio pur appartenendo già a Trofarello avrebbero dovuto votare con Pecetto. Per evitare che nei due paesi si debbano indire nuove elezioni a breve scadenza, quando cioè giungerà la approvazione della Corte dei Conti, si è deciso di non partecipare alla consultazione elettorale del 27 maggio.

I candidati della D. C. per le «provinciali»

Il comitato direttivo provinciale della Democrazia Cristiana ha approvato ufficialmente ieri sera i candidati per i trenta collegi (15 in città e 15 in provincia) per il Consiglio provinciale. Essi sono: dott. *Antonio Lavarino* (collegio di Madonna di Campagna); *Laura Morra* (Oltre Po); prof. *Giuseppe Franceschetti* (Mirafiori); *Michele Genisio* (Lucento-Parella); geom. cav. *Luigi Frigero* (Monterosa-Stura); sen. *Giuseppe Maria Sibille* (Aurora-Regioparco); ing. *Mario Sureno* (Valdocco-Vanchiglia); ing. *Giandomenico Brossa* (S. Salvario-Valentino); ing. *Felice Bardelli* (Crocetta - S. Secondo); avv. *Clemente Grosso* (Cenisia - Pozzo Strada); *Anna Rosa Girola Gallesio* (Campidoglio - S. Donato); avv. *Andrea Guglielminetti* (Cittadella); dott. *Cesare Astrua-Protta* (Borgo nuovo-Castello); avv. *Dino Belfiore* (Nizza); ing. *Paolo Lombardi* (S. Paolo-Porta Susa).

Provincia di Torino collegi: dott. *Enrico Penasso* (Chivasso); geom. *Daniele Oberto* (Rivoli); dott. *Giuseppe Garabaldetti* (Cavour); *Michele Elia* (Giaveno); notaio dott. *Renzo Forma* (Castellamonte-Cuorgnè); rag. *Andrea Santagostino* (Chieri); sen. prof. *Federico Marconcini* (Susa); *Carlo Borra* (Pinerolo); avv. *Gianni Oberto* (Ivrea); prof. *Giuseppe Grosso* (Moncalieri); ing. *Aldo Valente* (Venaria); ing. *Carlo Luda* (Carmagnola); geom. *Pietro Michelotti* (Rivarolo); dott. *Giacomo Ottello* (Caluso); ing. *Pietro Gambolò* (Ciriè - Lanzo).

Conferenza del dott. Curti

Ieri sera l'assessore dott. Curti ha parlato nel teatro del Collegio S. Giuseppe sulla politica finanziaria seguita dal Comune. Il bilancio non è solo in pareggio, ma registra un avanzo di 998 milioni «che viene totalmente impiegato in opere di pubblica utilità».

«I socialcomunisti nostrani — ha proseguito il dott. Curti — criticano l'Amministrazione Civica perchè il raggiunto pareggio sarebbe dannoso allo sviluppo della città. A Bologna invece, dove il sindaco è comunista, affermano che il pareggio è una vittoria della democrazia popolare».

Per sabato è confermato il comizio dell'on. Nenni, Il segretario nazionale del P.S.I. parlerà alle 17 al teatro Alfieri.

Alle 17,30 di sabato, l'on. Pella parlerà per la D. C. al teatro Carignano.

Domenica, alle 20,30, in piazza San Carlo si svolgerà un comizio tenuto dall'on. Terracini per il P.C.I.

I mutuati attendono la risposta dell'INAM

Nell'edizione di ieri La Stampa ha pubblicato la lettera di un ispettore a riposo dell'INPS, il dott. Gobbi. In essa, riferendosi all'inefficienza dei servizi sanitari dell'INAM, messi in evidenza dal nostro giornale, egli si chiedeva: perchè protestare se l'INAM ha versato in 5 anni 39 miliardi alla sede centrale di Roma? L'INPS piemontese, aggiungeva, in un solo anno ha consegnato a Roma 28 miliardi, quale eccedenza dei contributi sugli assegni familiari. In altro modo non si potrebbe sopperire alle esigenze delle regioni meno fortunate.

Non vogliamo per ora entrare in merito alla questione degli assegni familiari su cui avremo occasione di ritornare. Quanto all'INAM a noi preme riaffermare un punto preciso: datori di lavoro e lavoratori pagano per un servizio di assistenza e questo servizio non corrisponde al minimo necessario. Anzi: le sue deficienze hanno raggiunto in taluni casi aspetti che non sarebbe azzardato definire scandalosi. La gravità della situazione è ormai nota, e gli stessi dirigenti locali dell'INAM la hanno riconosciuta. Troveremmo equo venire in soccorso ad altre regioni meno fortunate, se prima fosse assicurato alla nostra provincia un servizio almeno sufficiente.

I 330 mila mutuati di Torino e altrettanti della provincia attendono una risposta della direzione generale dell'INAM.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14
MINIMA + 1,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 3,4, umidità 74 %, pressione 735,5. Cielo coperto. Previsioni: possibili temporali sui rilievi. Venti moderati, temp. stazionaria.

Al termine di un violento litigio per l'eredità

A 4 giorni dalla morte della madre pianta le forbici in petto al fratello

Il ferito è proprietario e amministratore di case: la lama gli ha forato il polmone - La donna, moglie di un operaio della Lancia, è stata arrestata - "E' stato un errore: non volevo colpirlo,,



Anna Bertolino Selvaggio, fotografata poco dopo il ferimento

Pallida, tremante, sconvolta, una giovane donna sedeva ieri pomeriggio in un ufficio della caserma dei carabinieri di San Mauro e ripeteva col pianto in gola:

— Non volevo ucciderlo,... e nemmeno ferirlo... avevo le forbici in mano... mio fratello mi si è buttato addosso... e la punta gli è entrata nel petto... ma vi giuro, non volevo fargli del male...

La donna era la signora Anna Bertolino in Selvaggio, di 34 anni, abitante in frazione Pescatori di San Mauro con il marito Paolo, operaio della «Lancia», e i due figlioletti: Cesare, di 7 anni, e Luciano, di 4. Lunedì scorso la madre della Bertolino, Lucia Panealbo, di 72 anni, decedeva dopo una breve e violenta malattia contro la quale ogni risorsa della medicina risultava inutile. La Panealbo viveva in una villetta di sua proprietà a San Mauro, in via Torino 109, con il marito Giuseppe e due figli, di cui uno, Giovanni, di 33 anni, è commerciante ed è sposato ma separato dalla moglie. Tutte le sostanze della famiglia — consistenti in immobili, preziosi e liquidi per un importo abbastanza notevole — erano beni personali della madre. La Panealbo moriva senza lasciare testamento e i tre fratelli, terminate le esequie, iniziavano le discussioni per la spartizione della eredità: le discussioni — estraneo il padre — non si svolgevano in un clima di cordialità, soprattutto per i cattivi rapporti esistenti da tempo fra la Anna Bertolino Selvaggio e il fratello minore Giovanni.

Ieri pomeriggio, verso le 15,30, i tre fratelli erano riuniti nella villetta di San Mauro. Ad un tratto scoppiava la lite: sulla quale, come è logico, le versioni sono due: una di Anna e una di Giovanni.

Questi, disteso nel lettino del «Maria Adelaide», ferito in volto, con un polmone bucato, trovava il fiato e la forza di narrare l'episodio come lui l'aveva visto. Giovanni parlava con il fratello in una stanza al pianterreno allorquando Anna entrava e interloquiva. Giovanni non gradiva l'intervento della sorella e l'invitava a ritirarsi. E scoppiava il primo alterco, con accuse e controaccuse. Infine Anna se ne andava. Ma cinque minuti più tardi era di ritorno, in preda a vivissima agitazione. Nel pugno destro stringeva una forbice. Secondo alterco e stavolta con insulti. D'improvviso la donna gridava: «Sì, me ne vado, me ne vado... Ma tu, intanto, piglia qua!» e gli vibrava un tremendo colpo al petto. Giovanni era in maniche di camicia: avvertiva un acuto dolore, ma il per il non vi dava molto peso: afferrava la sorella, la percuoteva e la buttava fuori dalla stanza, mentre il padre e l'altro fratello cercavano di trattenerlo e di calmarlo. Stava ancora gridando e dimenandosi ed ecco l'acuto dolore diventare insopportabile: e un fiotto di sangue inzuppargli la camicia. Terrore, primi soccorsi, singhiozzi dalla sorella, smarrimento angoscioso del padre: e poi una macchina e la corsa al «Maria Adelaide», ove i medici gli riscontravano una lesione al polmone sinistro e lo ricoveravano in osservazione, controllandone lo stato generale di ora in ora.

Differente versione quella della sorella: era intenta a scucire alcuni abiti della povera mamma per ricavarne grembiuli e vestitini per i suoi figli. Giovanni e l'altro fratello erano nella stanza attigua e discutevano ad alta voce. Ad un certo momento essa sentiva la necessità di ribattere alcune affermazioni di Giovanni. Andava di là e lo affrontava. Ne nasceva un aspro litigio, Giovanni, imbestialito, la ingiuriava grossolanamente e la sorella gli rispondeva per le rime: allora il giovane, al colmo dell'esasperazione, si buttava su di lei di furia, con i pugni levati: nello slancio s'infilzava da solo nella piccola forbice che essa teneva in mano. Subito dopo essa, atterrita e piangente, soccorreva il fratello e lo aiutava a salire sulla macchina chiamata per portarlo a Torino. Indi correva a casa e tranquillizzava i bambini dicendo: «Ora vi affido alla signora qui vicina. State buoni, vi raccomando. La mamma tornerà presto. Il papà arriverà tra poco». Sistemati i piccoli presso una famiglia di amici, la donna si recava in un caffè e telefonava al marito in fabbrica. Lo avvertiva del fatto e aggiungeva: «E' stata una disgrazia... Ad ogni modo non voglio essere ricercata come un'assassina o una ladra. Vado a costituirmi dai carabinieri. Pensa tu ai bambini, di' che sono in viaggio».

La Bertolino Selvaggio usciva dal caffè e rapidamente, a testa china, con la faccia rigata di lacrime, s'avviava alla caserma dei carabinieri. Ma a metà strada si imbatteva in un sottufficiale e in un appuntato. «Signora, lei ci deve seguire». «Stavo venendo da voi». In caserma l'interrogava il capitano Nocchi, comandante della Compagnia esterna prima, giunto subito da Torino, assieme al brigadiere Alberti. Al termine dell'interrogatorio e delle indagini, i carabinieri la denunciavano all'autorità giudiziaria, in stato d'arresto, per lesioni volontarie. La Bertolino Selvaggio è stata trasferita in serata alle carceri di Chivasso. Deciderà la magistratura se concederle, entro un paio di giorni, la libertà provvisoria.



Giovanni Bertolino, 33 anni

NUOVA IMPRESA DELLA BANDA DEL BUCO IN PIAZZA GIULIO

Sfondano il soffitto della cantina e salgono a svaligiare un magazzino

L'inafferrabile "Smilzo,, è passato attraverso il piccolo foro - Bottino di maglie e camicie per tre milioni - Il furto scoperto al mattino da una commessa - Fermato un individuo sospetto

Un altro negozio è stato svaligiato dalla «banda del buco» con il solito sistema del foro praticato con un «cric» nel soffitto del locale sottostante. Del colpo ha fatto le spese la signora Lavinia Canosio, proprietaria del negozio di calze e maglierie all'ingrosso sito in piazza Giulio 6.

Ieri mattina alle 8,30 una commessa andando ad aprire il magazzino si è trovata di fronte ad un grande disordine: gli scaffali apparivano semivuoti e quasi tutte le scatole, aperte e vuote, erano buttate alla rinfusa a terra e sul banco. Mentre la donna stava cercando di mettere un po' di ordine per rendersi conto del danno che i ladri avevano arrecato e per capire come erano entrati, visto che la saracinesca risultava intatta, scopriva sul pavimento un foro quadrato di circa quaranta centimetri di lato. Di lì erano passati i ladri. La commessa telefonava subito alla proprietaria la quale, giunta in negozio, poteva accertare che era stata asportata merce per un valore complessivo di tre milioni di lire. Per il trasporto i malviventi si sono certamente serviti di un autocarro.

I ladri sono entrati dapprima nello scantinato dello stabile passando per l'ingresso di via Sant'Agostino 30. Nel corridoio hanno forzato l'uscio della cantina dell'inquilino Di Marco che si trova sotto al negozio e poi hanno agito con la tecnica nota: su di un'asse posata a terra hanno posto un «cric» e sul «cric» un palo che faceva forza sul soffitto. Tutt'intorno avevano composto il pavimento di sacchi per attutire il suono provocato dai rottami che sarebbero caduti dal soffitto.

Attraverso il piccolo foro deve essere passato un uomo particolarmente magro, che la polizia ritiene di poter identificare per un pregiudicato conosciuto nell'ambiente della malavita con il nome di «Smilzo». Costui è stato arrestato nel pomeriggio di ieri. Nel corso delle indagini svolte dalla Mobile era risultato che nei giorni scorsi due individui sconosciuti erano stati visti da un inquilino aggirarsi nello scantinato della casa. Le caratteristiche somatiche di uno dei due corrispondevano esattamente a quelle dello «Smilzo». Dopo due ore dall'inizio delle indagini egli è stato rintracciato e sottoposto al primo interrogatorio. Ha negato ogni addebito, ma non è riuscito a fornire un alibi consistente.

La proprietaria del negozio svaligiato era già rimasta vittima della banda del buco, due anni fa, quando aveva il negozio in via Garibaldi. In quella circostanza i ladri le avevano rubato merce per circa 800 mila lire.

— La villa di Alpignano dell'ing. Corrado Mori, direttore dello stabilimento di Pianezza del Cotonificio Valle di Susa, è stata svaligiata dai ladri. Il furto è avvenuto l'altra notte. I furfanti, entrati nell'edificio dopo aver scavalcato il muro di cinta e forzata una finestra, si sono impadroniti di un servizio di posate d'argento, di una macchina da cucire e di altri oggetti per un valore complessivo di 280 mila lire.

I socialcomunisti sconfitti alla Pirelli e alla Tulpizzo

Sono stati resi noti ieri i risultati delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne alla Pirelli di via Lanzo e alla Tulpizzo. In tutte e due le aziende i socialcomunisti hanno perso la maggioranza. Significativo il fatto che il franamento della CGIL sia avvenuto specialmente fra gli operai. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno):

PIRELLI DI VIA LANZO: *Operai:* CISL voti 172 (83), seggi 2 (1); CGIL voti 313 (438) seggi 3 (5); UIL voti 74 (19) seggi 1 (zero) - *Impiegati:* Indipendenti voti 67 (75) seggi 1 (1); CISL voti 36 (zero), lo scorso anno non aveva presentato lista. La commissione interna che prima era formata da 6 socialcomunisti e da 2 rappresentanti dei sindacati democratici è ora costituita da 4 della CISL-UIL-Indipendenti e da 3 della CGIL.

TULPIZZO: *Operai:* CISL voti 156 (97) seggi 2 (1); CGIL voti 220 (254) seggi 2 (3). *Impiegati:* CISL voti 24 e 1 seggio (lo scorso anno non si era presentata); CGIL voti 16 (21) seggi zero (1). La CISL ha ora 3 seggi di commissione interna contro 2 della CGIL.

Una bambina si infilza un ramo in un occhio

Rosa Petrotto, una ragazza di 12 anni abitante a S. Mauro, perderà forse la vista in un occhio in seguito ad un incidente accadutole durante una gita scolastica. Ieri, assieme alle altre compagne di scuola, era uscita di classe sotto la guida della maestra per una breve passeggiata nei dintorni. Mentre stava raccogliendo fiori la Petrotto si infilava un aguzzo ramoscello nell'occhio sinistro. Alle sue grida accorrevano la maestra e le altre alunne che la soccorrevano. Con un'autoambulanza la ragazza veniva accompagnata al Maria Adelaide e da qui subito dopo all'ospedale Oftalmico dove i medici la ricoveravano riservandosi la prognosi per la funzione visiva dell'occhio colpito che risulta profondamente leso.

— Alle 13,30 di ieri è deceduta per congestione polmonare all'ospedale di Giaveno Giuseppina Freiria ved. Viretto, la vecchia di 82 anni che l'altra notte era stata sorpresa nel sonno dall'incendio che stava distruggendo la casa nella frazione Prese. La poveretta, con le vesti in fiamme, era riuscita a trascinarsi all'aperto dove più tardi l'aveva soccorsa un vicino.

Associazione Piemonte-Svizzera. — Il prof. Guido Calgari, titolare della Cattedra di Letteratura Italiana al Politecnico di Zurigo, parlerà stasera alle 21,30 nel salone de «La Stampa» su «Rapporti culturali tra Svizzera e Italia attraverso i secoli».

Venti mesi di carcere all'automobilista che ha ucciso il padre di sette figli

Chiesti in Tribunale 12 milioni di indennizzo per un altro investimento mortale

Sulle stradale che da Torino conduce a Leinì, la sera del 15 novembre scorso il quarantenne Domenico Cortese, mentre si recava a Valperga, investiva con la sua «1400» il bracciante Lorenzo Montalbone che procedeva a piedi in senso contrario. Anzichè fermarsi, il Cortese proseguì la corsa e soltanto il giorno seguente si recò dai carabinieri. Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Rosso lo fece arrestare. Ieri, in stato di detenzione, si è presentato in Tribunale per il processo. Era accusato di omicidio colposo «per aver omesso di adeguare la propria condotta di guida ai criteri di prudenza» (quella sera la strada era invasa da banchi di nebbia) e per non aver prestato soccorso alla vittima.

L'imputato si è difeso affermando di aver temuto che lo volessero rapinare. Disse di aver visto in mezzo alla strada un uomo e di aver creduto di vedere altre due ombre ai lati con le armi in pugno. Cercò di evitare l'uomo in mezzo alla strada. Ebbe l'impressione di averlo investito, ma gli mancò il coraggio di fermarsi a controllare. La versione dei fatti ha lasciato incredulo il collegio (Pres. Bruno, P. M. Rosso, canc. Sacco) che lo ha condannato ad un anno ed otto mesi.

Lorenzo Montalbone, la vittima, venne raccolto rantolante da altri automobilisti e trasportato all'Astanteria Martini, dove decedette. Era un bracciante disoccupato. Abitava a Sant'Antonino con la moglie e sette figli: quella domenica era andato verso Rivarolo in cerca di lavoro. Era così povero, che tornava a piedi fino a Torino.

— La terza sezione del Tribunale (Pres. Pogliano, P. M. Mancuso, canc. Cesarelli) ha condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale Gino Tamaquini, di 23 anni, colpevole di omicidio colposo. Il 22 marzo 1955, in via del Ridotto, con la sua «belvedere» investì l'operaio Antonio Castagneri di 53 anni, il quale, su ciclomotore, stava attraversando per prendere corso Venezia. Il Castagneri proveniva alla destra dell'auto e quindi gli sarebbe spettata la precedenza. Con la pena di 4 mesi il Tribunale ha condannato il Tamaquini a risarcire i danni. La moglie dell'operaio, tramite l'avv. Asti, ha chiesto per sè e per le due figlie minori 12 milioni.

Per l'assassina di Rivoli chiesta la perizia psichiatrica

Mammola Vercellino, la giovane ventiseienne che a colpi di roncola uccise il 29 gennaio scorso Teralia Cavallo nei boschi di Rivoli, ha dato segni di squilibrio mentale. Nelle carceri, dove si trova in attesa di processo, l'altro giorno si è scagliata contro una compagna di cella cercando di afferrarla alla gola.

Per poterla sorvegliare meglio, la donna è stata trasferita nell'infermeria delle Nuove. Il suo difensore, l'avv. Obert, ha presentato istanza alla Procura della Repubblica perchè sia sottoposta a perizia psichiatrica.

Breve viaggio sui nuovi autobus per raccogliere i rilievi e le proteste

In servizio il 52 e il 52 sbarrato - La variante per il 19 - Un primo bilancio

All'alba di ieri mattina gli autobus «52» e «52 sbarrato» hanno iniziato il nuovo servizio; il tram «19», dopo aver percorso per anni ed anni lo stesso tragitto, si è indirizzato per la prima volta sulla nuova strada; il tram numero «14» ha smesso di arrancare sulle pendici della collina e le vecchie carrozze del «2» sono rimaste melanconicamente in rimessa. Così si è attuata la «rivoluzione» tranviaria che, come ogni rivoluzione che si rispetti, ha le sue vittime e i suoi vincitori. Le vittime sono anzitutto quei cittadini torinesi che, scontenti dell'innovazione, hanno telefonato a decine e decine a «La Stampa» per segnalare l'uno o l'altro inconveniente dei nuovi percorsi. I vincitori sono gli altri utenti, non meno numerosi, finalmente soddisfatti da un servizio che li collega rapidamente al centro passando proprio davanti al portone della loro fabbrica o della loro casa. Abbiamo percorso le nuove linee ieri nel pomeriggio, abbiamo ascoltato proteste e rilievi, sia del personale dell'Azienda che degli utenti.

Il «52 sbarrato», un servizio automobilistico che in 31 minuti percorre Torino da corso Grosseto all'incrocio di via Casteldelfino fino alla Borgata del Fioccardo, è una linea rapida, servita da autobus di ultimo modello, con cambio automatico, telaio basso e predellini accessibili anche alle ragazze con le gonne strette. E' la linea più lunga di tutta la rete e sostituisce in parte il «19», in parte il «2», in parte il servizio intercomunale della S.A.T.T.I. La gente si lamenta soprattutto delle strette curve di via Stradella, via Bibiana, via Saorgio che sono pericolose. Il percorso in questo punto è stato dettato dall'opportunità di raccogliere il maggior numero possibile di passeggeri e l'intento è riuscito; la corsa delle 7,35 ha raccolto 80 persone alla fermata-chiave all'angolo di via Bibiana: quella delle ore 14 ne ha raccolte 26.

Il disagio più grave dei passeggeri nasce per le vibrazioni imposte ai veicoli dalla pavimentazione sconnessa e dai binari di corso Principe Oddone (dove fino all'altro giorno correva il «19»). Occorre provvedere immediatamente a rinnovare il fondo stradale, come occorre sistemare nel più breve tempo possibile le due piazzette ai capolinea. Una curva veramente pericolosa è quella di corso Principe Eugenio angolo via San Domenico, dove il pesante autobus è costretto ad una difficile manovra intorno ad un vecchio platano. I biglietti per viaggiare su questa linea sono di tre tipi: da 25 lire (tra un capolinea e l'altro), e ieri ne sono stati venduti soltanto tre; da 30 lire per i tratti centrali, che sono i più frequentati, e da lire 25 tra il ponte delle Molinette e la Dora. Sarebbe opportuno istituire qualche fermata in più, per esempio una intermedia tra via Sabaudia e la Casa di cura Sales.

Il «52», da Cavoretto porta alla stazione Dora; è un autobus dello stesso tipo, altrettanto veloce. Le proteste sono poche.

I più malcontenti sono i passeggeri del vecchio «19», che non transita più da Porta Susa. Effettivamente il pubblico su questa linea era ieri meno numeroso. I torinesi, nel complesso, si sono adattati alla novità. Ci sono stati disguidi e lamentele, ma ormai la confidenza con gli autobus (le linee sono adesso undici) è un fatto acquisito e risparmiare tempo non nuoce a nessuno. Più felici di tutti i ragazzi delle scuole. Quelli che andavano a piedi, per esempio, da corso Massimo d'Azeglio al ponte delle Molinette per prendere poi il «14», ieri si sono serviti con entusiasmo del nuovo autobus.

Ha il ventre trapassato da una stecca di legno

I medici del reparto chirurgico del Martini hanno sottoposto, ieri alle 16,30, a un difficile intervento un operaio che si era conficcato una stecca di legno nell'inguine lavorando in un laboratorio di serramenti in via Beato Angelico 25. L'infortunato, Mario Sappè di 27 anni abitante a Torre Pellice in via XX Settembre 2, dipendente dell'Ilsa, stava ricavando una cornice da un pezzo di legno lungo 20 centimetri e del diametro di due centimetri. All'improvviso gli ingranaggi della macchina «scorniciatrice» gli strappavano di mano il tondino scagliandoglielo contro l'inguine. Il legno gli entrava nella carne fino alla testa del femore sforandogli l'arteria femorale. Subito soccorso dal proprietario dello stabilimento e dagli altri operai, è stato prontamente accompagnato al Martini dove, dopo l'intervento chirurgico, è stato ricoverato con prognosi riservata.

— L'aiuto carpentiere Tommaso Racca di 42 anni abitante in via Buniva 13 dipendente dall'impresa edile Bonini che sta costruendo due capannoni in uno stabilimento di via Cardinal Massaia 126, è rimasto vittima di un gravissimo infortunio. Alle 14 di ieri è stato trovato da un compagno di lavoro a terra privo di sensi, immerso in una pozza di sangue, sotto un ponte alto circa cinque metri. Nessuno ha assistito all'incidente e pertanto non è possibile stabilirne le cause. Si presume che il Racca sia stato colto da malore mentre stava lavorando sull'impalcatura e che sia precipitato. Raccolto in gravissime condizioni è stato trasportato al Martini dove è stato sottoposto a un arduo intervento per la trapanazione del cranio.

Concorso delle tavole imbandite. — La consueta rassegna organizzata dal «Soroptimist Club» si svolgerà dal 8 al 13 maggio a Palazzo Reale.

Specchio dei tempi

"La contingenza dovrebbe essere uguale per tutti,, - Gli spietati fotografi non rispettano il dolore della morte

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni c'è stato il nuovo ritocco alla "contingenza", cioè al caro-vita. Non riesco a capire per quale ragione, se si è verificato un rincaro dei prezzi, questo rincaro non sia stato uguale per tutti i consumatori. Mi spiego meglio: al manovale comune, la "contingenza" è stata aumentata di 10 lire al giorno. Al manovale specializzato, di lire 10,50 e così via secondo le varie categorie. Fino all'aumento massimo di lire 34, per gli impiegati. Mai saputo che noi massaie, quando andiamo a fare la spesa, paghiamo la roba in base alla categoria di nostro marito. Perchè questa differenza di aliquote, dal momento che esiste già un notevole divario tra le paghe delle diverse categorie?

«Almeno la "contingenza" dovrebbe essere eguale per tutti. La frutta, la verdura, le scarpe e le stoffe, quando rincarano, non badano se il compratore è un manovale o un impiegato, un operaio o un dirigente. A parte l'ingiustizia di carattere economico, il sistema rivela, secondo me, un'ingiustizia di carattere sociale, scavando un solco sempre più profondo tra i lavoratori manuali e quelli intellettuali».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Uno degli aspetti più penosi dei nostri tempi è la frequenza con la quale quotidiani e settimanali pubblicano fotografie di vittime di disgrazie e di "madri che piangono i loro figli morti". Un esempio recente: la sciagura del Turchino, dove 9 persone hanno perso la vita nel ribaltamento di un pullman. La morte e il dolore hanno dunque cessato di essere sacri, anche i sentimenti più intimi sono oggi alla mercè dei *fotoreporters*? Mi duole dover constatare che neppure quello che io considero il miglior giornale d'Italia, *La Stampa*, sia sottratto a questa "moda" imperante. Ogni buon giornalista deve prevenire e soddisfare i gusti del pubblico, io so. Ma quando i gusti del pubblico tendono al macabro o al morboso, penso che il giornalismo serio abbia non solo il diritto, ma anche il dovere di ribellarsi».

dott. Franco Montanari, Roma

Conferenza di M. Genevoix

Domani alle 18 nell'Aula Magna dell'Università, via Po 17, l'accademico di Francia, Maurice Genevoix, parlerà su «Eternelle province», per invito dell'Associazione Universitaria Italo-Francese.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Gerrone Domenica ved. Boccaccio, a. 63, casal., v. De Janeiro 6; Bosio Matteo, a. 80, pens., strada Valletto 300; Zani Pietro, a. 53, rappr., v. S. Secondo 22; Monterosino Angelo, a. 78, contadino, via T. Tasso 12; Coppo Clotilde, ved. Vipiana, a. 73, casal., v. Baltea 38; Ferrero Maddalena ved. Peano, a. 58, pens., v. M. Polo 7; Colombetto Giuseppe, a. 66, v. Bidone 17; Marzilli Giovanna, g. 17, v. Mantova 31; Fassanello Biandina ved. Del Duca, a. 81, v. Como 2; Melle Maria m. Rubicondo, a. 33, casal., v. Cialdini 26; Bertignone Pietro, a. 57, pens., v. Delle Rosine 2; Varetto Lucia m. Fre, a. 58, casal., v. Metastasio 7; Arduino Anna, a. 81, casal., v. Villa della Regina 21; Moretta Emanuele, a. 84, pens., v. Bidone 34; Beia Amalia, a. 83, casal., v. Gioanetti 29; Cusola Lorenzo, a. 78, cavaliante, c. Francia 180; Fabris Adriana m. Girotto, a. 36, sarta, v. Salaberiano 36; Baldrini Elide, a. 60, pens., c. Casale 199; Belfetti Anna ved. Scotton, a. 66, casal., v. Sansovino 249.

Deceduti in ospedale: Rosa Cardinale Armando, a. 51, muratore; Bonino Maria, a. 34, casal.; Carre Luigi, a. 69, operaio; Dellera Lorenzo, a. 72, pens.; Baldini Luigi, a. 65, viaggiatore; Ciberio-Carlasso Antonio, a. 51, sellaio; Serra Teresa, a. 73, portinaia; Marsaglia-Cagnola Francesco, a. 61, pens.; Sersi Alberto, a. 73, musicista; Saltuaio Vincenzo, a. 60, industriale.

Morti 29 - Nati 20 - Matrimoni 16

Le lettere dei lettori

Succede spesso che un articolo di giornale spinga il lettore a prendere la penna per mettere sulla carta una sua opinione, che la lettura dell'articolo gli ha suscitato. Qualche volta sono lettere di chi dissente e qualche altra volta di chi plaude a quel che ha letto. In linea generale questa corrispondenza potrebbe far pensare ai fischi ed ai battimani che si sentono a teatro: infatti l'autore dell'articolo si è mostrato sul palcoscenico simbolico del giornale e, alla fine, raccoglie il no od il sì di coloro che hanno «consumato» lo spettacolo.

Se però mi riferisco ad esperienze mie e di altri giornalisti, m'accorgo che le cose non si svolgono come a teatro. Reputo tali esperienze più interessanti per quei lettori che scrivono lettere, che non per i giornalisti stessi e vale quindi la pena di parlarne. Prima di tutto a teatro i fischi e gli applausi esprimono chiaramente uno stato d'animo, che non permette dubbi: è sonoro e pubblico. I fischi e gli applausi sono giudizi diretti, immediati e così prepotenti da fare a meno di giustificazioni e di motivazioni. Tutte cose che invece bisogna mettere nelle lettere, le quali a questo modo risultano fischi od applausi con le dovute pezze d'appoggio.

Sino a questo punto nulla di eccezionale. Ma ecco la prima sorpresa: ho notato non una, ma cento volte, che se il lettore è in disaccordo con quanto io (cito me stesso soltanto per comodità d'esempio) ho detto in un articolo, nello scrivere la sua violenta protesta o la sua cordiale replica, indirizza la lettera al direttore del giornale. Egli è il lettore che non accetta il mio punto di vista, che polemizza o che, persino, insorge offeso: fa cioè uso di un suo diritto e voglio essere il primo a dargli ragione; ma con la riserva, da parte mia, di una domanda che farò più avanti.

Vediamo il caso opposto, che è questo: il lettore si trova d'accordo con quel che io ho detto sul giornale e, condividendo il mio punto di vista, si sente confortato e qualche volta persino compiaciuto vedendolo stampato in chiare lettere, nero sul bianco. Allora egli non scrive così al direttore, ma direttamente a me. Mi sono chiesto per quale motivo si verifichi sempre tale diverso comportamento dei fischiatori e dei plaudenti davanti all'articolo che hanno letto.

Giudicando con logica semplice, sarebbe giusto pensare che tutte le lettere debbano essere indirizzate al direttore: egli, con il suo nome, avalla gli scritti firmati e, per così dire, assume la responsabilità di tutti quegli altri che per ragioni tecniche sono anonimi. Inoltre bisogna notare che spesso gli articoli dei vari redattori o collaboratori pubblicati sul giornale sono suggeriti, ordinati, richiesti dalla perspicacia e dalla sensibilità giornalistica del direttore: è questo il modo di cui dispone per trasfondere il proprio temperamento in quella specie d'orchestra formata dalla redazione d'un quotidiano.

Come seconda ipotesi, anche questa ancora logica e sempre semplice, sarebbe giusto pensare che il lettore in disaccordo con me, autore d'un certo articolo, mi scrivesse per dirmelo direttamente, apertamente e magari per consigliarmi o correggermi; e, al contrario, sarebbe giusto pensare che il lettore contento, sodisfatto per aver letto un mio articolo che dava conforto a certe sue idee o sentimenti, lo dicesse al direttore il quale, anche nel caso che non abbia suggerito o sollecitato quell'articolo, lo ha però prontamente accettato e pubblicato.

Le lettere dei lettori, bisogna confessarlo, procurano molto piacere, permettono di capire sino a che punto la propria opera, piccola o grande che sia, trova ascoltatori; e se quelle di plauso, come è umano, sono gradite, anche quelle di dissenso non sono sgradite: pure queste ultime indicano che è stato toccato un punto d'interesse tanto vivo da vincere la pigrizia od il fastidio di compilare una risposta. In fin dei conti non c'è da meravigliarsi per un simile fatto, che potrebbe sembrare poco sincero; e per comprenderlo basta pensare che un articolo, sia che ragguagli su una situazione politica o su un Paese lontano, sia che interpreti un avvenimento di cronaca o che giudichi un costume nostro o d'altri, è sempre una lettera indirizzata al maggior numero possibile di «destinatari». Se qualcuno risponde, anche per fischiare, ciò non conta molto perchè vuol dire che la lettera è stata «recapitata».

Ma rimane ancora da formulare la domanda annunciata in principio e da chiarire quel che è il nocciolo di questo stravagante discorso: perchè i fischiatori scrivano sempre, come la esperienza dimostra, al direttore del giornale ed i plaudenti, invece, scrivano sempre e personalmente al giornalista autore d'un determinato articolo.

Questi ultimi, i plaudenti, mossi da un impeto d'entusiasmo, da un momento di sodisfazione, è naturale che si rivolgano subito, senza nessun intermediario, a chi ha procurato loro l'entusiasmo e la sodisfazione. Sono generosi ed impazienti, desiderano quindi che le loro parole giungano velocemente all'interessato, essendo loro disinteressati. Gli altri, i fischiatori decisi, come abbiamo visto, si comportano in modo diverso. Nell'impeto della ribellione e nel momento di insofferenza dimenticano con un velo di ipocrisia il giornalista e, mirando più in alto, filano diritti dal direttore. Costoro si rivolgono dunque all'autorità direttoriale perchè capisca una buona volta quali errori commettono i suoi redattori, collaboratori ed inviati speciali; e dall'autorità direttoriale aspettano non soltanto d'aver conferma delle loro ragioni, ma anche giustizia: il modo più spiccio sarebbe poi quello di mandare a spasso il povero articolista che ha avuto la sfortuna di esprimere un giudizio da loro non condiviso.

A me qualche volta succede (e torno ancora al caso personale soltanto per comodità di esempio) d'avere tra le mani, dopo la pubblicazione d'un articolo, lettere di fischiatori indirizzate come è usanza al direttore e che il direttore mi comunica per «conoscenza» e lettere di plaudenti indirizzate come è abitudine personalmente a me. Ci sarebbe da rispondere agli uni ed agli altri; e più d'una volta sono stato tentato di rimandare ad un fischiatore la lettera d'un plaudente perchè possa vedere che non tutti la pensano come lui; e, viceversa, ad un plaudente la lettera d'un fischiatore perchè possa vedere che non c'è troppo da compiacersi se il suo parere è aderente al mio. Ma tale sistema, oltre che maleducato, sarebbe anche troppo sbrigativo.

La conclusione è dunque presto trovata: confessato che tutte le lettere, siano di fischianti o di plaudenti, sono gradite, le vorrei vedere indirizzate sempre al direttore del giornale o sempre all'autore dell'articolo. Presa l'una o l'altra decisione bisogna rimanerle fedeli e non passare dall'una all'altra a seconda se l'articolo letto piace o dispiace. Personalmente mi auguro che esse siano in ogni occasione numerose e sempre in quantità crescente. E' l'unico modo per tener vivo quel dialogo che ogni mattino i compilatori ed i collaboratori d'un giornale si sforzano di ricominciare con migliaia di loro lettori.

Enrico Emanuelli

IL VIAGGIO DELLA SPOSA



A bordo della nave che la porta in Europa, Grace Kelly inganna il tempo con innocenti occupazioni: aiuta la madre a dipanare la lana, e il padre assiste (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Sempre tutto a Roma?

Probabile trasloco di Cinecittà - Industria romana e cinema romanesco - Favorire altri centri di produzione - Si è costituito a Torino l'«Associazione Cinetecnici» - I nuovi film di Germi e di Fellini - Orgia di proiezioni a Cannes

La cosa pare quasi decisa. Cinecittà si traslocherebbe in una zona un po' più lontana, lungo il mare e le pinete; perchè sarebbe conveniente «lottizzare», a fini edilizi, il terreno dove ora sorge, ormai lambito dalla città. Il ricavo dovrebbe consentire la costruzione del nuovo complesso e, si dice, un non trascurabile margine di utile. Il boom edilizio romano è ancora tale da invogliare a iniziative del genere.

Si ignora come dovrebbe essere il nuovo complesso. E' assai probabile che, come importanza, non risulti inferiore all'attuale; potrà esserne forse più duttile; e ciò è augurabile, naturalmente nei limiti di possibilità ragionevoli. Roma vedrebbe così completamente rinnovate, e proprio dalle fondamenta, le sue maggiori attrezzature cinematografiche. Lo sarebbero per la seconda volta in vent'anni. Troppa grazia, verrebbe persino fatto di dire. Perchè, inevitabilmente, ciò finirebbe per ancora rafforzare una situazione che incomincia a farsi pesante.

Altro è un'industria romana del cinema, altro è cinema romanesco. La prima non ci riguarda molto, il secondo comincia a riguardarci anche troppo. Per la sua invadenza, e la sua monotonia. In tutti i Paesi, si affrontano viaggi anche di migliaia di chilometri, per collocare un film in questo o quell'ambiente; i nostri produttori stanno sempre più affezionandosi a Villa Borghese e dintorni. E' comodo, evidentemente. Ma per loro; per gli spettatori, dalla Sicilia al Piemonte, può presto diventare addirittura noioso. Che ne direste se i produttori americani insistessero nell'ambientare i loro film a Los Angeles, e ciò perchè vi stanno di casa? Questo romanesco spicciolo, da teatrino vernacolo con il suo gergo e le sue formule, sta un po' venendo in uggia a tutti; e ciò accade in un Paese dove, a spostarsi anche di non molto, si trovano gli ambienti più diversi, con una varietà e una ricchezza che sono soltanto nostre, e che i nostri film, tranne poche eccezioni, si ostinano a ignorare. Ignorando anche tutta una molteplice esperienza, la quale dice come basti talvolta un ambiente più o meno inedito a determinare la fortuna di un film.

Il nostro cinema sta vivendo giorni non facili; e la sua anemia è anche dovuta a una sua mancanza di coraggio. Pare che non voglia o non sappia uscire da certi schemi che ha finito per imporsi. Un po' d'aria, ci vuole; si vogliono vedere anche altri dei molti volti che costituiscono il volto della nostra vita. Chi fosse veramente pensoso delle sorti del nostro cinema, dovrebbe incoraggiare e aiutare anche altri centri di produzione, là dove ne esistesse in concreto qualche possibilità. Per averne altri timbri, altri toni. Forse non peggiori, forse non migliori, ma certo diversi. E per averne, molto scolasticamente, un Giannettino, anche un po' di emulazione; questa, quando è sentita, ha ben poco a che vedere con la solita «concorrenza».

A Milano qualcosa si fa; e ne siamo tutti assai lieti, augurandoci che quelle iniziative abbiano sempre maggiori sviluppi. A Torino, invece, da qualche tempo c'è squallore. E vi esistono studi attrezzati, quelli della Fert, dove in questi ultimi anni si sono prodotti più di quaranta film, dove hanno lavorato i più diversi registi, basterà ricordare per tutti il certo non facile Milestone. Trasportati altrove gli stabilimenti della «Positiva» (sviluppo e stampa), persino parecchio lavoro cinematografico pubblicitario si è dovuto trasferire; la sede torinese della «Incom» (giornali e documentari) si è chiusa; inattivi da qualche mese gli studi della «Fert»: ci sono maestranze, ci sono tecnici, che avrebbero diritto, esattamente come quelli romani, a un loro lavoro. E ciò senza ricorrere ai soliti ricordi, che soltanto ai non interessati potranno apparire retorici: di una Torino culla del nostro cinema, di una Torino che vide nascere Cabiria, di una Torino (storicamente accertabile) Hollywood avanti lettera.

Gli industriali torinesi, si dice, si sono disamorati del cinema. Sono potenti, abili, non secondi a nessuno; ma, oggi, del film non si interessano. Tocca a chi di dovere, tentare di indurli a interessarsene. Però, presi come sono da imprese ben altrimenti solide e vaste, è assai difficile che quegli industriali tornino a occuparsi di film sino a quando dovranno avere conferme su conferme, dal cinema romanesco e romano, che in quel mondo il denaro è anche pagato con interessi variabili dal trenta al quaranta per cento, che i costi effettivi sono superiori ai ricavi plausibili, che il film non passivo è quindi e quasi una fortunata eccezione. A parte toni e timbri ambientali di produzioni diverse, si potrebbero anche sperare, da quegli industriali, altre concezioni e sistemi, rigorosi, calibrati; sarebbe anche questo un contributo... inedito, e di una importanza forse incalcolabile.

Si è da poco costituita a Torino una «Associazione Cinetecnici». Vuole radunare e contare i vari elementi, prima che si disperdano; e poi, «fare qualcosa». Il programma è vasto, ma ignora tentazioni e ambizioni eccessive, vuole essere concreto, lontano da ogni utopia. Si conta parecchio in una produzione di film, anche brevi, per la tv; il torinese Guala dovrebbe ricordarsene, dato che, tra l'altro, anche la torinese EIAR-RAI se ne è andata, e da parecchio tempo, a Roma. Però una produzione per la tv può essere un inizio, anche ottimo, ma un inizio. La nuova Associazione deve mirare al più presto a un film (almeno uno, speriamo il primo di una lunga serie), da prodursi in cooperativa, e con carature iniziali anche modeste. Non occorreranno cifre enormi, non tassi del trenta o del quaranta per cento, non super-dive che non sanno recitare, non copioni raffazzonati da cinque o sette o nove sceneggiatori. Basterà produrre un discreto, decente, accettabile film. (Uno). Gli studi ci sono, i tecnici anche, e così le maestranze. Una meditata e silenziosa iniziativa del genere non potrebbe non destare simpatia e interesse in quanti amano fare e veder fare un passo dopo l'altro, e ciascun passo secondo le possibilità della gamba. E' un criterio che i piemontesi ben conoscono (i maligni dicono anche troppo). E un altro piemontese, l'on. Brusasca, non potrebbe negare, ne siamo certi, la sua attenzione a chi chiedesse soltanto di lavorare. Ma i promotori della neonata Associazione devono anzitutto essere rigorosi con se stessi, bandire ogni improvvisazione e dilettantismo, dimostrare con i fatti, anche modesti, di essere gente «seria» (questo aggettivo un po' pesante, un po' opaco, che ci viene riconosciuto volentieri, ma con il fiocco di un sorrisino). Allora, a questo primo sforzo modesto, altra gente «seria» si interesserà, da cosa nasce cosa. Basta fare, con calma, un passo dopo l'altro. Da gente «seria», sorrida pure chi vuole.

* *

Il ferroviere, il nuovo film di Pietro Germi, il regista di *In nome della legge*, sarà fra poco presentato al Festival di Cannes; ne è protagonista lo stesso Germi, con Luisa Della Noce, Saro Urzì, Silva e Renato Speziali. La lavorazione del film è durata dieci settimane, ne è viva l'attesa, parecchie indiscrezioni sarebbero assai positive, e saremmo tutti assai lieti che la «prima assoluta» di Cannes costituisse una bella conferma di questo nostro regista che, dopo inizi davvero indiscutibili, ha attraversato un non breve periodo piuttosto grigio. — *Il prezzo della gloria*, di Antonio Musu, narrerà un'azione della nostra marina durante l'ultima guerra; fra gli interpreti sono Gabriele Ferzetti, Pierre Cressoy, Eleonora Rossi Drago, Mike Bongiorno, Fiorella Mari e Carlo Pozzo; molti esterni, quasi tutti a Taranto. — Un nostro film in Cinemascope, ma in bianco e nero, sarà diretto da Claudio Gora, con Marta Toren, Massimo Serato e Pedro Armendariz; titolo provvisorio, *Amore perduto*. — Il prossimo film di Federico Fellini (soggetto dello stesso Fellini, di Ennio Flaiano e di Tullio Pinelli), sarà *Le notti di Cabiria*, la vicenda di una disgraziata che trova la forza di sopravvivere alle brutture della sua vita quotidiana con una sua ricchezza di fantasia e di sentimento; protagonista Giulietta Masina. — Ventidue nazioni si sono finora iscritte al Festival di Cannes, che si inizierà il 23 del mese; sono previsti tre film giornalieri, uno alle 15, uno alle 19, e il terzo, spettacolo di gala, alle 22,15. Sarà disponibile la mattina, per una o due altri film. Chi vorrà vedersi proprio tutto, non perdere proprio nulla, ne avrà dalle sette alle nove ore di proiezione al giorno. Ma poichè, in parallelo al Festival ci sarà anche una Mostra del disegno animato, e pare che le basterà un paio d'ore per ogni suo spettacolo, il totale complessivo giornaliero si aggirerà sulle nove-undici ore di proiezione.

* *

PIANO REGOLATORE — Si sa che *Hollywood*, per chi la visita, è un po' una delusione. E' una delle quattordici città che compongono *Los Angeles*, e perciò vi si confonde, comincia a un crocicchio, finisce a un altro. Per trovare qualche diversa apertura bisogna spingersi verso Santa Monica o salire a Beverly Hills. Ma ora Hollywood è partita alla riscossa, dichiara che vuole diventare «la città più splendente del mondo»; e celebrerà per vie e piazze i fasti della sua gloriosa storia, il suo Nascimento, il suo Risorgimento. Tutte le pavimentazioni rifatte, e a colori; targhe, busti, bassorilievi, gruppi, obelischi, fontane, ricorderanno i suoi Eroi, dive e divi, del film muto e di quello che muto non è più. La sera, la notte, luci in terra e in cielo, lampade girandole riflettori, tutti colorati. Primo stanziamento, nove milioni di dollari.

m. g.

ARRIVA GRACE KELLY: LIETA AGITAZIONE A MONACO

Ultimi energici tocchi per la gran festa nuziale

Nonostante il gelido mistral, Montecarlo ha assunto un volto felice - Due spettacoli di gala riprodotti allo stadio - Una sfida al principe della tv americana - Vietato il 18 e il 19 ogni volo nel cielo del Principato - L'epitalamio di Cocteau e la serenata di fanfare e di mandolinisti - Il regalo di Onassis

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 11 aprile.

A compromettere l'esatto svolgimento della sparpagliata coreografia studiata per le nozze principesche, il mistral ha soffiato anche oggi teso e gelido dischiomando gli alberi e arricciando il mare in onde livide. Ma non si placherà entro la notte, il principe Ranieri non potrà domattina salire sul «Deo Juvante», il suo piccolo panfilo, e accostare al largo il grosso «Constitution» per portarsi via, in un simbolico ratto, la bella sposa che gli giunge da oltre Atlantico.

Nonostante le molte preghiere, il vento spirava con rinnovata gagliardia anche a tarda sera, mettendo in gran confusione i monegaschi, così attaccati alle tradizioni, che vorrebbero vedere la loro futura sovrana giungere dal mare come fecero i Grimaldi molti secoli or sono sbarcando da nave corsara. Non si può escludere invece che la vedano arrivare su una lussuosa macchina americana direttamente da Cannes, dove il «Constitution» farà sosta domani mattina all'alba per consentire lo sbarco della comitiva che segue la sposa, parenti amici damigelle e giornalisti.

L'inconveniente del mistral sarebbe tuttavia tollerabile se dietro a questo ventaccio non ci fosse il pericolo di una serie avversa di giornate poco propizie, guastate magari dalla pioggia. Si può immaginare quanto i monegaschi siano attenti a queste piccole storie di proverbi, abituati come sono a interrogare la sorte da mille segni. Per essere cittadini del pacifico, prospero statarello che trae la sua fortuna dal giro della pallina della roulette e dalla smazzata delle carte, i monegaschi sono fatalmente superstiziosi. Organizzando la più spettacolare festa nuziale di quest'anno, sono stati attentissimi a non infilare errori psicologici. Così, mandando i biglietti d'invito per le sontuose manifestazioni di gala, gli organizzatori hanno pregato le signore di non intervenire con abiti da sera bianchi o neri, colori considerati luttuosi e forieri di cattiva sorte.

Hanno invece fatto incetta dei segni propizi, soprattutto nei numeri, e la scalinata della chiesa in cui saranno celebrate le nozze è stata arricchita di uno scalino perchè ne abbia diciassette, il numero portafortuna di Montecarlo, che esce con parsimonia alla roulette e non distribuisce ai giocatori vincite troppo frequenti. Il solo che alcune sere fa ha azzeccato questo numero fatidico ai tavoli di Montecarlo è stato sir Winston Churchill, che ha guadagnato 400 mila franchi, ma è un caso che difficilmente si ripeterà.

Sperando che tutto vada per il meglio, i monegaschi continuano intanto a prepararsi per le nozze con indomabile vigore. Lavato e imbiancato tutte le case, inghirlandata ogni via con palloncini luminosi, messi al vento tutti i vessilli, per cui la città appare come una grossa torta alla crema con 25 mila bandiere americane e monegasche infisse, incominciano a interessarsi anche allo spettacolo vero e proprio, al quale sono tutti invitati, naturalmente senza pagare il biglietto. Non potranno assistere al gala del 15 aprile allo Sporting Club e a quello del 18 al Teatro dell'Opera, a cui presenzieranno i principi fidanzati e pochissimi invitati, ma potranno vedere ripetuti i due spettacoli allo stadio sportivo la sera del matrimonio religioso, il 19 aprile.

Una fine dicitrice declamerà ancora l'epitalamio composto per l'occasione da Jean Cocteau, accademico repubblicano e aulico poeta di corte, le grandi danzatrici ripeteranno «La morte del cigno» e gli altri balletti, le fanfare militari francese e americana le loro marce, i complessi mandolinistici eseguiranno nuovamente la serenata che faranno sotto le finestre dei due principeschi fidanzati la sera del 17 aprile.

Sul variopinto palcoscenico di Montecarlo si svolgono incidenti gustosi e movimentate scene prenuziali. Oggi il principe Ranieri ha dovuto sostenere una vera e propria battaglia con gli operatori della televisione americana ai quali, nel ferreo programma, sono stati concessi soltanto due minuti di trasmissione per le nozze civili e due per quelle religiose. Gli operatori americani, che hanno speso somme ingentissime per teletrasmettere oltre oceano lo spettacolo del fastoso matrimonio, hanno reclamato parità di diritti con la Eurovision, che trasmetterà tutta la cerimonia. Al diniego del principe hanno minacciato rappresaglie, addirittura di volare con elicotteri eseguendo musica jazz per disturbare la trasmissione ufficiale. E' stato emanato da Palazzo una ordinanza che vieta per i giorni 18 e 19 di volare con qualsiasi mezzo nel cielo di Montecarlo.

Poi è stata la volta di una deputazione di giornaliste americane, che hanno chiesto al principe di conoscere in anticipo e nei dettagli come si vestirà Grace Kelly durante le varie cerimonie: niente da fare; le toilettes della futura serenissima principessa di Monaco devono rimanere un mistero fino all'ultimo istante.

Una terza deputazione di donne americane è salita fino a Palazzo e con tutta serietà ha chiesto che, in onore della sposa, Montecarlo si chiami in futuro «Monte Kelly».

Timido, scontroso di natura, Ranieri III ascolta, poi lascia il peso dei rifiuti al suo capo dei servizi stampa, l'uomo che per avere imparato a dire a tutti soltanto di no s'è guadagnata una scorta di antipatie che difficilmente riuscirà a smaltire durante tutta la sua carriera di consigliere principesco. Ieri gli è nata una bimba e i giornalisti americani con una massa di fiori gli hanno mandato un biglietto con su scritto: «E' nata con il consenso del principe?».

Tra una deputazione e l'altra a Palazzo arrivano anche i fattorini postali che recano i doni, taluni ufficiali e di personalità della politica e dell'arte, altri inviati da gente umile che vuole testimoniare al principe il proprio affetto. E così accanto alla scatola d'oro incrostata di brillanti mandata dall'Aga Khan c'è il quadro con veduta di Montecarlo; col piatto d'oro spedito dalla regina madre d'Inghilterra ci sono i due vasetti per fiori; col carretto siciliano del console di Monaco a Palermo le boccette di cristallo per profumi.

L'armatore greco Socrate Aristotele Onassis ha già fatto il suo regalo a Grace Kelly, un gioiello di gran valore, dicono, ma non ha ancora deciso sul dono che farà personalmente al principe Ranieri, suo amico intimo. Sarà comunque un oggetto dal valore soprattutto simbolico, quasi certamente un libro antico e raro; come azionista della «Società dei bagni di mare» che controlla la casa da gioco, il ricco armatore desidera che il suo dono al principe regnante sul prospero stato passi inosservato. Meno disinvolti dell'imperatore Vespasiano che esclamando «Non olet» intascava il denaro da dove gli giungeva, i monegaschi desiderano far dimenticare che la ricchezza, prima di scivolare nelle loro tasche, passa sul tappeto verde. Allacciati alle tradizioni, vorrebbero persino mascherare quel tanto di audacemente novatore entrato nell'urbanistica conservatrice della loro città ed il grattacielo di cemento grigio che sta nei colori tortora delle case ridipinte a nuovo come un cardo tra le rose, è stato ricoperto di bandiere americane e monegasche dominate da un gigantesco arazzo bianco con le iniziali dei due sposi sormontate da una corona principesca di mole imponente ricamata in [illegible].

E' questo forse un non sopito desiderio di ridare a Montecarlo, anche per i pochi giorni delle nozze, il vecchio volto d'un tempo, d'una epoca lontana e felice che non tornerà più anche se i turisti americani, arrivando a schiere sempre più fitte a rendere omaggio alla loro principessa, porteranno tanti dollari. Dei lontani fasti, della Montecarlo centro del bel mondo sono rimasti, malinconico ricordo, i grandi alberghi con le sale da pranzo a colonnati vasti come atrii di stazioni ferroviarie, i grossi orologi a pendolo che vorrebbero continuare a segnare ore felici, gli immensi vasi di ceramica ornati negli angoli con le polverose piante di palma.

Francesco Rosso

UNA RELAZIONE DEL PROF. GIUSEPPE LEVI

Il segreto delle cellule rivelato dal cine-microscopio

Fuori dell'organismo ogni cellula può vivere all'infinito - La biologia del cancro studiata a mezzo di colture

Se Giuseppe Levi, professore emerito d'anatomia nell'Ateneo torinese, confessasse la sua età, sembrerebbe farlo con civetteria; chè, ritto nella persona, aitante nel gesto, pronto nell'argomentare, brillante nella critica, non sembra davvero ultraottuagenario com'è. Con giovanile entusiasmo prosegue tuttora ricerche scientifiche nel campo delle colture delle cellule e della rigenerazione dei tessuti iniziate un quarantennio addietro, allorchè fu presto a ruota di Carrel. E' stato, difatti, nel 1912 che Carrel, sulle orme di Harrison, da un frammento di pollo ottenne uno stipite di cellule, che ha poi continuato a vivere ed accrescersi con ritmo costante per un periodo illimitato, tanto che continua ad essere coltivato tuttora in un Istituto del Canada.

Non delle sue remote scoperte ha parlato, dunque, ieri il Levi, di fronte ad un foltissimo ed attento uditorio convenuto alla riunione della Società piemontese di chirurgia, bensì di importanti e significative conquiste del tutto recenti, ottenute in collaborazione del prof. Godina; per le quali si è valso del moderno metodo micro-cinematografico atto a cogliere e fissare ogni momento della vita delle cellule, accrescentisi e moltiplicantisi nei vari mezzi di coltivazione in provette o scatole di vetro. Mediante alcune eccezionali proiezioni ha dimostrato appunto le caratteristiche della vita intima di cellule muscolari e nervose, tanto da poterne trarre persino deduzioni pratiche, ad esempio nel settore delle suture dei nervi.

Anche nei riguardi del problema del cancro il metodo della coltivazione di cellule ha assunto da tempo grande importanza. Le cellule maligne conservano in vitro tutte le loro proprietà; tanto che una coltura inoculata in un topo recettivo dà origine ad un tumore. Con ciò è stato definitivamente dimostrato che la malignità dei tumori dipende da proprietà inerenti le cellule; proprietà che si trasmettono da una generazione cellulare alla successiva. Secondo il Levi non è, inoltre, esatto che, come si riteneva, la capacità di moltiplicazione tanto considerevole sia esclusiva delle cellule maligne; il ritmo con cui esse si moltiplicano non è molto diverso da quello delle cellule normali. D'altra parte le differenze di struttura tra cellule normali e tumorali non sono molto considerevoli; la differenza sta in ciò che si chiama «atipicità» (legata a differenze da ricercare nella struttura del nucleo, ed alle quali è attribuita importanza pratica per la diagnosi precoce del cancro).

In questi ultimi anni il metodo della coltivazione dei tessuti tumorali maligni si è particolarmente diffuso negli Stati Uniti. Di singolare importanza fu l'aver ottenuto la cancerizzazione di cellule normali in coltura, mediante un idrocarburo: tanto che Gey ed Earle ebbero risultato positivo col metilcolantrene. Con l'aggiunta di questa sostanza una coltura di cellule normali si trasforma in un'altra di elementi maligni, che innestati in un animale recettivo provocano un tumore. La coltivazione in vitro dei tumori umani incontra, invece, difficoltà; ma recentemente si sono pur ottenuti stipiti che si accrescono per un periodo molto lungo anche in coltivazione in vitro.

Bastano, invero, questi accenni per dimostrare l'importanza e gli sviluppi delle ricerche, di cui il Levi è stato pioniere ed ancora è continuatore, simpaticamente in gara con suoi antichi discepoli, già divenuti a lor volta caposcuola.

a. v.

Operai italiani assunti dall'industria privata inglese

Londra, 11 aprile.

(r. a.) Sono giunti oggi a Folkestone, provenienti dal Continente, cento operai italiani che assumeranno entro pochi giorni lavoro nelle fabbriche di mattoni nella zona di Peterborough e di Bedford.

Sebbene il governo britannico abbia incontrato difficoltà con i sindacati per l'immigrazione temporanea di grossi nuclei di manodopera italiana per le industrie nazionalizzate — e soprattutto per le miniere di carbone — l'immigrazione temporanea italiana nell'industria privata britannica continua, sia pure in tono minore, abbastanza regolarmente. E' ora in corso il reclutamento di cameriere che dovrebbero trascorrere l'estate a Blackpool, il maggior centro turistico popolare di queste isole, dove i padroni di pensioni e di alberghi sono disperati perchè non riescono a trovare manodopera.

Gli operai italiani che lavorano nelle fabbriche inglesi di mattoni raggiungono abbastanza facilmente con gli straordinari salari di 18 e 19 sterline alla settimana, equivalenti press'a poco ad uno stipendio di 120 mila lire al mese.

Preso a schiaffi in teatro il pianista negro Nat Cole

New York, 11 aprile.

Il cantante e pianista negro Nat Cole è stato aggredito ieri sera — per motivi razziali — sul palcoscenico dell'Auditorio municipale di Birmingham (Alabama) da un gruppo di bianchi; egli ha cancellato ora dal suo giro artistico tre città degli Stati del Sud e precisamente Greenville (Carolina Meridionale), Charlotte e Raleigh (Carolina Settentrionale), dove è più acuto il dissenso tra bianchi e negri.

Nat Cole è partito oggi in aereo per Chicago precisando che riprenderà i suoi concerti non prima di sabato, a Norfolk, nella Virginia.

I sei bianchi sono stati arrestati per «aggressione allo scopo di uccidere», un reato che comporta una pena fino a 20 anni di reclusione. Interrogati dalla polizia, essi si sono difesi dichiarando che era loro sola intenzione impadronirsi del microfono del palcoscenico, per pronunciare un discorso a favore della segregazione razziale, ossia della separazione tra bianchi e negri nelle scuole, negli uffici e in ogni altro istituto. Il pubblico ha inveito contro gli aggressori ed ha applaudito lungamente Nat Cole.

Il concerto era riservato agli abitanti di razza bianca della città. Più tardi Cole avrebbe dovuto tenere un altro concerto, davanti ad un pubblico di negri. Tutto sembrava svolgersi normalmente, quando sei bianchi facevano irruzione sul palcoscenico colpendo Cole con pugni e schiaffi. Accorrevano prontamente alcuni poliziotti che arrestavano quattro degli assalitori; più tardi venivano catturati gli altri due.

Poco dopo l'incidente, Cole si è intrattenuto con i giornalisti e ha detto: «Io e gli altri componenti la mia orchestra siamo stati scritturati per un giro di esibizioni di dieci giorni negli Stati del Sud. Nostro unico scopo è quello di divertire il pubblico. Non pensavo potesse accadere qualcosa di simile, tanto più che nelle altre località ci era stata riservata un'accoglienza delle più cordiali. Non so esattamente cosa sia avvenuto stasera. Avevo la luce dei riflettori negli occhi e non ho potuto vedere nulla. Comunque, l'ovazione che ho ricevuto dagli spettatori dopo il fatto mi ha consolato molto. L'applauso mi ha fatto capire che gesti del genere non riscuotono la approvazione dei benpensanti».

Per rivedere i familiari passa 2 volte la «cortina»

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 11 aprile.

(p. b.) Per ben due volte in quattro ore, un ungherese è riuscito a varcare la «cortina di ferro» recandosi in territorio magiaro e tornando poco dopo in Austria. Si tratta del contadino Imre S.; nel 1949 egli — perchè sospettato di essere un anticomunista — fuggì in Austria per sottrarsi all'arresto. Da allora egli lavora alle dipendenze di un agricoltore a Güssing, località non lontana dalla frontiera con l'Ungheria; ma col passare del tempo si ingigantiva in lui la nostalgia per il suo Paese e soprattutto per la famiglia.

L'altra notte, munito di un paio di tenaglie per recidere il filo spinato collocato dalla polizia magiara lungo la zona di confine e schivando abilmente le mine disseminate nella zona di frontiera, il contadino riusciva ad entrare in Ungheria. A piedi raggiungeva poi il villaggio di St. Peterfa, dove abitano i suoi familiari.

Il profugo poteva così rivedere i parenti e rendersi conto, dai loro discorsi, della situazione politica e di come viene mantenuta la promessa di amnistia per chi torna spontaneamente in patria.

Egli decideva pertanto di fuggire nuovamente e, dopo un'altra lunga marcia, e passando attraverso i reticolati, riusciva a tornare nella cascina austriaca.

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro calcistico di ieri sera allo stadio di Zurigo

La Svizzera in vantaggio nel primo tempo è raggiunta dal Brasile nella ripresa: 1-1

La squadra brasiliana, che ha presentato uomini nuovi e un diverso impianto di gioco, ha complessivamente deluso - L'autorete di De Sordi - Erano presenti sul campo 33 mila spettatori

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 11 aprile.

Doveva dire molto come intenzioni questo incontro fra le squadre nazionali di Svizzera e del Brasile e nella pratica ha finito per dire poco. Principalmente perchè, preso nelle spire del programma che si è prefisso, l'undici sudamericano non è stato più quello che era e non è riuscito ancora ad essere quello che vuole. I valori individuali di questi brasiliani sono lontani di parecchio da quelli di un tempo anche recente e il gioco di squadra a cui si vuol giungere non è che in via di impostazione. Ciò sia per quanto riguarda l'attacco come per quello che concerne la difesa. E' difficile cambiare radicalmente strada, quando si tratta nello stesso tempo di modificare anche il temperamento e la mentalità degli uomini.

Come risultato, gli elementi che lo hanno costruito sono tutti di origine brasiliana, nel senso che gli ospiti hanno segnato prima per gli avversari e poi per se stessi. Come gioco, ne ha indubbiamente fatto di più il Brasile, che specialmente nel secondo tempo ha dominato a lungo. Ma l'esito della partita non può essere considerato come ingiusto e non corrispondente a verità. Perchè giocare contro una squadra che pratichi il catenaccio come fanno gli elvetici, è difficilissimo. Vi hanno fallito tante compagini europee, non meraviglia che non sia giunta allo scopo una unità del Sud America.

Si è giocato alla luce artificiale con inizio alle ore 20,15 e davanti a 33 mila persone, quante ne può contenere il vecchio campo del Grasshoppers di Zurigo. La illuminazione del campo non era certo delle migliori e bisogna dire che il suo aspetto più appariscente è stato quello fornito durante l'intervallo, quando su comando dell'altoparlante gli spettatori nella oscurità completa hanno acceso contemporaneamente migliaia di accendisigari tenuti in alto sulla mano, dando luogo a uno spettacolo fantastico.

Il primo tempo si è chiuso a vantaggio dei padroni di casa. Si era giunti al 19' di gioco e su uno dei contrattacchi degli elvetici a seguito di lunga pressione brasiliana, il terzino destro allungava in avanti di una cinquantina di metri. Chiesa correggeva ancora la traiettoria, sospingendo verso l'area avversaria. Il portiere usciva proprio nel momento in cui il centro mediano De Sordi, intimidito dalla presenza di Pastega — il quale fra altro è un veneziano naturalizzato svizzero — gli passava indietro la palla, che finiva così velocemente nella rete sguarnita. Autorete come di più classiche raramente se ne son viste.

Questo svantaggio gli ospiti non sono riusciti a ricolmarlo nei primi 45' di gioco. Anzi, è andata loro bene che gli svizzeri non abbiano segnato ancora quando, poco prima della mezz'ora, il loro centravanti Meier, ricevendo da Riva e trovandosi tutto solo davanti al portiere, sbagliava madornalmente la più bella occasione della serata. Hanno attaccato a lungo, i brasiliani, hanno cercato di sfondare l'invalicabile muro rappresentato dal catenaccio, a mezzo di tiri da lontano, alti e imprecisi tutti però.

Velocissimo per tutto il primo tempo, il gioco calò di tono nella ripresa anche perchè diversi fra i giocatori elvetici presero a dare segni evidenti di stanchezza. Per tre quarti di questo secondo tempo i brasiliani condussero attacchi su attacchi, appoggiandosi principalmente sul lato destro della loro prima linea. Di queste avanzate, una sola doveva riuscire però. Al 6° minuto un tiro dell'ala destra Sabarà veniva parato a terra da Pernumian. La palla sfuggiva però per alcuni centimetri alla presa del portiere, e con precisione assoluta il centravanti brasiliano Orlando, alias Gino, piombava su di essa e sospingeva in rete. Poi, lungo insistente dominio dei sudamericani, con tiri che sibilavano ai lati dei pali, ma senza altre segnature. Un secondo tempo non degno del primo come velocità di gioco e interesse tecnico.

Erano presenti sul campo il commissario tecnico Marmo e l'allenatore Foni, della nostra squadra nazionale. Nè essi nè i numerosi sportivi e giornalisti italiani convenuti a Zurigo si sono dichiarati soddisfatti dello spettacolo al quale hanno assistito. In realtà non si può tacere l'impressione di una certa disillusione, dopo di aver visto questa tanto decantata squadra americana alla prova. Non che essa sia totalmente mancata alle aspettative, ma ha finito per mettere in luce, assieme a una quantità di buone doti, tutta una serie di difetti che hanno compromesso complessivamente la prestazione fornita.

Vittorio Pozzo

SVIZZERA: Pernumian; Perruchoud, Dutoit; Kernen, Vonlanden, Kunts; Chiesa, Ballaman, Meier (al 16' della ripresa Scheller), Pastega, Riva.

BRASILE: Gilmar; D. Santos, N. Santos; Roberto, De Sordi, De Zosimo; Sabarà (a 5' dalla fine Paulinho), Walter (Pavao), Orlando, Didì, Escurinho.

Arbitro: Smelzer (Germania).

Reti: 1° tempo, al 19', autorete di De Sordi (Brasile); 2° tempo, al 6', Orlando (Brasile).

Si iniziano oggi le prove per la Coppa d'Oro delle Funivie

Dal Furggen a Cervinia assi italiani e stranieri in lotta

Mike Bongiorno ha sciato ieri a lungo e aprirà stamane la pista della gara - Settanta concorrenti presenti - Il primato della competizione: oltre 100 Km. all'ora di media

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 11 aprile.

Cielo basso e minaccioso fino a Châtillon; da qui in su, come se si spalancassero le porte di un paese felice: sole e terso azzurro. E' questo il solito miracolo del regno del Cervino. Ma oggi questo cambiamento di atmosfera aveva per noi un significato particolare: era il «gran galà» preparato dalla Valtournanche per l'ultima festa sciistica di una stagione che pure ha visto disputare, ambedue in Italia, le Olimpiadi e il Kandahar. Dopo simili convegni di assi che rappresentano il non plus ultra, si potrebbe pensare che la disputa della Coppa d'Oro delle Funivie si presenti come una prova un po' stanca, come sminuita dal confronto, ma non è così: è piuttosto la passerella su cui sfilano gli assi dell'anno. Solo due assenze di rilievo: Toni Sailer che continua a festeggiare ampiamente il suo triplice trionfo di Cortina, e Andrea Molterer, vincitore del Kandahar. Gli altri hanno risposto all'appello.

E vediamoli un po' da vicino, cominciando, come di rigore, dagli austriaci che sono stati i dominatori della stagione. Bastano due nomi soli: Mark (che si chiama Toni, come il grande Sailer, e sembra voglia seguirne l'esempio anche nei fatti) ed Oberaigner: tipi che giocheranno il tutto per il tutto, onde mettere il sigillo di una ennesima vittoria bianco-rossa all'annata delle meraviglie. Poi i francesi guidati da Bozon, Duvillard, Vuarnet e Bonlieu, tesi alla conquista di un successo che li ripaghi, cosa d'altronde si meritano, di una stagione densa soltanto di amare delusioni. Il tedesco Hanspeter Lanig, l'uomo che si piazza sempre fra i primi e dall'inizio del '56 ha compiuto progressi straordinari.

Infine i nostri azzurri con Alberti (che pare rimesso definitivamente dell'incidente che alle Olimpiadi lo eliminò dalle competizioni), i due Burrini, Gluck, David, Pompanin, Zecchini e molti altri giovani, fra cui Ruppert, il «barbiere volante» di Cortina, grande speranza del nostro discesismo, e quel Leonardo Carrel che tre anni fa vinse clamorosamente la gara del Fürggen. In complesso settanta atleti fra cui svizzeri, jugoslavi e belgi.

Come si sa la Coppa d'Oro delle Funivie si articola in due prove: domani si corre sulla discesa del Fürggen, dopodomani su quella del Plateau Rosa. Dobbiamo attenderci un nuovo crollo di record dopo quelli dello scorso anno che parvero incredibili? I tempi sono davvero favolosi: 4'37"8 nella prima di queste due gare, 4'35"8 nella seconda: qualche cosa come 105 Km. all'ora di media, con punte sul 120.

Molto dipende dallo stato della neve: e questa è abbondante, farinosa, velocissima. Ne ha fatto la prova Mike Bongiorno, in breve vacanza al Breuil. Dobbiamo dire che nutriamo qualche preconcetto sulle capacità sportive dei divi dello schermo e della tv: la maggior parte delle volte che li abbiamo visti sulle nevi si guardavano accuratamente dal calzare gli sci, limitandosi a prendere la tintarella da fermi. Ebbene il popolare Bongiorno non è di questi. Scia bene, chioma bionda al vento e maglione nero a fiori bianchi, e oggi «si è fatta» una scorpacciata di funivie, scendendo sempre con stile disinvolto. Gli organizzatori gli hanno proposto di aprire domattina la pista e Mike ha accettato. Domani a mezzogiorno vedremo quindi l'eroe dei teleschermi volteggiare lungo la precipitosa discesa del Fürggen. Molti cronometri scatteranno per prendere il suo tempo: è un poco «la pena del contrappasso» per chi infligge il supplizio della lancetta che scandiscono i secondi a tanti concorrenti di «Lascia o raddoppia».

Carlo Moriondo

I granata in ritiro a Como senza Bacci e Moltrasio

La precaria situazione di classifica della squadra granata ha consigliato i dirigenti del Torino a portare i giocatori in raduno collegiale a Como, dove si svolgerà la preparazione in vista della partita di Busto. Così subito dopo l'allenamento di ieri i torinesi sono partiti per la città lombarda. Frossi ha portato a Como quattordici atleti: Rigamonti, Grava, Padulazzi, Bearzot, Grosso, Rimbaldo, Antoniotti, Buhtz, Pellis, Sentimenti III, Bertoloni, Brancaleoni, Russo e Cassaniga. Mancano, come si vede, Bacci, a riposo per uno stiramento muscolare, Cuscela e Moltrasio, ancora indisponibili.

Alla Juventus si annuncia per oggi la ripresa degli allenamenti dei militari Mattrel, Garzena e Colombo, rientrati da Lisbona. I tre saranno quasi certamente inclusi nella formazione che incontrerà domenica il Napoli.

La Maserati a iniezione al Gran Premio di Siracusa

Siracusa, 11 aprile.

La Maserati, con decisione improvvisa e appena entro i termini, ha iscritto ufficialmente al VI Gran Premio di Siracusa una vettura sperimentale che sarà pilotata dall'asso francese Jean Behra. E' questo il fatto sensazionale che fa assumere alla gara una fisionomia nuova. Non mancano a questo ad aggiungere all'eccezionale rosa di piloti già iscritti, uno degli esponenti più quotati dell'automobilismo internazionale, ma si aggiunge ai tanti motivi di interesse spettacolare, già evidenti, un motivo di carattere tecnico che basta da solo a far convergere su Siracusa l'attenzione di tutti i costruttori e di tutti gli studiosi di meccanica.

Com'è noto, la Maserati ha costruito un motore a iniezione. Un tale motore venne montato sulla vettura con cui recentemente Stirling Moss ha vinto la corsa di Goodwood. La partecipazione della Maserati con una vettura sperimentale, non potrà essere interpretata in altro modo se non facendo riferimento al motore a iniezione, poichè non c'è altro di nuovo attuale in esperimento nel campo dei motori.

Non manca dunque più nulla al VI Gran Premio di Siracusa, perchè gli si possa attribuire la qualifica di prima rassegna delle forze motoristiche internazionali.

Vedere in settima pagina le Cronache finanziarie

La Roma ritira la denuncia presentata alla Lega contro Orlandini

Anche i giocatori giallorossi hanno ritrattato le accuse - Ammonita e multata la Società - Squalificato Randon del Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 aprile.

La denuncia telegrafica della Roma a carico dell'arbitro Orlandini è finita in una bolla di sapone perchè il presidente giallorosso, i tre giocatori interessati e il direttore di gara hanno ritrattato o smentito tutto, cosicchè la Lega Nazionale si è affrettata ad archiviare la pratica, sia pure deplorando la Società che l'aveva accesa. Infatti dal comunicato ufficiale emesso questa sera, si apprende che alla Roma è stata inflitta l'ammonizione per aver inoltrato alla Lega una denuncia — successivamente ritirata — in merito a fatti che, in base ad accertamenti eseguiti posteriormente dalla stessa Società, si sono dimostrati insussistenti. E' chiaro che una volta aboliti i risentimenti, tutti hanno cercato di aggiustare ogni cosa nel miglior modo possibile.

Tuttavia la Lega, oltre all'ammonizione, ha multato con 100 mila lire la Roma per ripetute offese e lancio di oggetti in campo nei confronti dell'arbitro; ha squalificato per due giornate effettive di gara Pranna (Roma) per gesto ingiurioso all'indirizzo dell'arbitro a fine partita; ha diffidato Stucchi (Roma) recidivo in scorrettezze di gioco; ha ammonito Bettini (Lazio) pure per scorrettezze ed ha multato i giallorossi Cardarelli con 24 mila lire, Ghiggia con 18 mila, Nyers con 12 mila e Giuliano con 9 mila, tutti per proteste.

Esaurita tale strana vicenda, se n'è aperta un'altra, che probabilmente costituisce un fatto nuovo negli annali del campionato. Per la partita Piacenza-Prato (serie C), disputata domenica scorsa, l'arbitro Bartolomei (di Roma), per ragioni che non si conoscono, si rifiutò di ammettere alla gara un giocatore che il Prato intendeva far scendere in campo sotto la propria responsabilità, come ammesso dal regolamento. E poichè la squadra toscana è uscita sconfitta dal campo piacentino, il relativo reclamo ha costretto la Lega a sospendere l'omologazione della partita e a rinviare ogni decisione in attesa di ulteriori accertamenti.

Anche per le gravi insinuazioni mosse all'arbitro Piemonte dai dirigenti laziali al termine della partita Lazio-Inter, tutto è rimasto in sospeso. Le frasi riportate sul rapporto sono esplicite; perciò il dott. Giorgio Mortari, che le aveva profferite, è stato convocato e sottoposto a interrogatorio. Il dott. Mortari, all'epoca della vicenda che coinvolse l'arbitro di Monfalcone, era segretario del Consiglio della Lega Nazionale e quindi ha potuto rievocare e rinfacciare con cognizione di causa la vecchia questione a Piemonte (che secondo l'accusa, poi demolita, trattò la cessione alla Salernitana di un giocatore suo parente).

L'aspra partita fra l'Inter e il Bologna allo stadio di S. Siro ha recato come conseguenza una multa di 100 mila lire a carico della Società nerazzurra per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro da parte dei sostenitori locali; la squalifica per una giornata di Randon (Bologna) recidivo in scorrettezze di gioco; una multa di 36 mila lire con diffida a Armano (Inter) replicatamente recidivo in proteste e la semplice ammonizione a Pivatelli (Bologna) per scorrettezze di gioco, segno evidente che il calcio inferto a Giacomazzi è stato interpretato dal commissario di campo come fortuito.

Tra le altre deliberazioni meritano citazione le seguenti: squalifica per tre giornate a Russi (Messina), per due a Ventimiglia (Sanremese), per una a Zaro (Triestina) e Allosi (Cremonese); diffida a Bosco (Novara), Lancioni (Lanerossi), Martinelli (Modena), Zanon (Marzotto) e Moriaco (Empoli); ammonizione a Gratton (Fiorentina); Bonsialli (Padova), Lonussa (Atalanta), Salerno (Messina), Gilardoni (Sanremese), Rosati (Sambenedettese) e Gol (Pavia); multe di 100 mila lire al Messina; di 50 mila al Genoa, di 40 mila al Napoli, di 25 mila al Legnano, di 10 mila al Molfetta, di 18 mila a Friani (Genoa), di 15 mila a Sentimenti V (Lazio), di 12 mila a Striwnello (Padova) e Testa (Salernitana), di 6 mila Virgili (Fiorentina) e Sabbatella (Atalanta) e di 4 mila Tinazzi (Alessandria).

l. c.

I cadetti della Juventus pareggiano con l'Inter: 1-1

Milano, 11 aprile.

(l. c.) — Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, in cui il bianconero Bartolini, solo davanti alla porta, sbagliava, all'11', un gol sicuro, e il nerazzurro Cottignola, al 33', colpiva la base del palo a portiere battuto, l'Inter passava in vantaggio al 2' della ripresa con Gasimi. La Juventus rimontava lo svantaggio all'11' con Rossi che metteva a segno con freddezza da campione il goal del pareggio.

La prova è servita alla Juventus per collaudare il terzino Boldi, infortunatosi cinque mesi fa e tornato alle gare dopo un intervento chirurgico al menisco. Allo scadere del primo tempo, toccato da Poluzzi in corsa, Boldi colpiva il pallone con la pianta del piede, avvertendo un contraccolpo al ginocchio malato. L'impressione deve essere stata più psichica che fisica, tuttavia al 5' della ripresa il biondo terzino preferiva non insistere e si faceva sostituire da Cirri, che a sua volta dopo un quarto d'ora raggiungeva gli spogliatoi con la scopetta incrinatura del perone destro.

Rimasti con dieci uomini, i bianconeri contenevano validamente la pressione avversaria.

INTER: Camilloni (Lombardi); Rampoldi, Robbiati; Masiero, Vaiani, Montini; Poluzzi, Colombo (Panigada), Cottignola, Fraschini, Gasimi.

JUVENTUS: Vavassori (Mattrel); Boldi (Cirri), Giuliano; Turchi, Aggradi, Bortetto; Rosetti, Caroli (Rossi), Colella, Bartolini, Barengo.

Arbitro, Carbonelli, di Brescia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,5	16,3	Pescara	2,2	15,4
Trento	5,2	17,8	L'Aquila	3,9	14,2
Trieste	9,5	12,4	Roma	4,7	14,9
Venezia	9,2	12,8	Bari	5,8	17
Milano	8,4	15,7	Napoli	9,8	15,4
Torino	1,8	14	Potenza	2,4	10,5
Genova	11,3	13,2	Reggio C.	9,6	16
Bologna	5,6	16,8	Messina	9,4	16,4
Firenze	8,6	17,2	Palermo	7,8	15,2
Pisa	8,7	16,4	Catania	8,2	19,2
Ancona	9	17,5	Cagliari	4	15
Perugia	5	13,6	Alghero	3	17

SPETTACOLI

Il complesso Brain alla Pro cultura femminile

Sono rare nella vita sociale dei nostri tempi le progenie numerose di musicisti, come d'ogni altra attività e professione. Una volta, notaio o farmacista il babbo, e tale il figlio e il nepote. Le eredità sfumano con le individuali aspirazioni e vocazioni. Del resto non tutte le generazioni dei Bach e dei Couperin brillarono per l'ingegno e la fortuna. I Brain, in Inghilterra, si vanno ora trasmettendo la maestria negli strumenti a fiato. Da Alfred, cornista nella London Symphony Orchestra, nacque Aubrey (Harold), a Londra, nel 1893, che dal 1911 al 1945 partecipò, primo cornista, alle più stimate orchestre nazionali e tedesche. Dei due figliuoli Leonard è un distinto oboista; Dennis, era trentacinquenne, il cornista più desiderato nei concerti in patria e fuori. Questi può ricordare, alto titolo, d'aver collaborato con Adolf Busch, indimenticabile. Dieci anni or sono raccolse attorno a sè valenti strumentisti, Careth Morris, flauto, Stephen Waters, clarinetto, il fratello Leonard, oboe, Cecil James, fagotto, Wilfred Parry, pianoforte, per esecuzioni di men nota opere. E con essi, diversamente uniti, eseguì iersera il Quintetto v. K. 452 (1784) di Mozart, la *Kleine Kammermusik*, op. 24-II di Hindemith, un Sestetto di Poulenc; e col pianista la *Sonata* op. 17 di Beethoven. Subito fu notata la singolare sua bravura, l'impeccabile destrezza, e soprattutto la cantabilità modulatissima. Tanti applausi ottenne, e altrettanti ne raccolsero i compagni, ottimamente concertati.

a. d. c.

Sullo schermo

All'Astor: GLI ANNI CHE NON RITORNANO, di Y. Allegret. — Al Maffei: UN PO' DI CIELO, di G. Moser.

La protagonista del cinemascope *Gli anni che non ritornano*, una coproduzione italo-francese, è una gigantesca diga costruita presso Modane a più di duemila metri di altitudine. Molte cose del film sono del vero: anzitutto la diga stessa di Aussois che sarà inaugurata nel prossimo luglio, la quale consente la produzione di 500 milioni di chilowattore, è costata un miliardo e trecento milioni di franchi e ha occupato 360 operai e 35 tecnici di nazionalità diverse; il bellissimo paesaggio alpino; e la figura dell'interprete principale, l'ingegnere Jacques Dachet, che qui ha preso il nome di Perrin e le sembianze di Gérard Philipe. Con rigore documentario il film ci introduce nel vivo della costruzione di quest'opera immensa, spiegandone la struttura e lumeggiando i sacrifici e le asperrime fatiche degli operai che vi lavorano. Ci rappresenta anche con i momenti di riposo, le questioni sindacali, i problemi particolari dei vari gruppi etnici (francesi, italiani, nordafricani, spagnoli, jugoslavi, etc.) e impressionanti scene di infortuni sul lavoro. Di questo mondo oscuro ed eroico il giovane ingegnere Perrin è il più spiccato rappresentante. Con l'esempio di un lavoro indefesso, che non perdona a fatiche e a rischi, egli tiene insieme quella moltitudine d'uomini, ne appiana i contrasti e con fraterno slancio ne appoggia le rivendicazioni. Questo giovane di ferro non s'abbandona a un momento di distrazione: sicchè il motivo sentimentale (l'amore dell'infermiera Micheline per lui), affiora appena e rientra. Un po' stagnante, il film si avvantaggia di una bellissima fotografia, di un non mentito fervore sociale e della puntuale interpretazione del Philipe, di Michèle Cordoue, dell'Oury, del Lecot e di altri attori francesi con cui sono i nostri Umberto Spadaro, Valeria Moriconi e Alberto Bonucci.

Anche *Un po' di cielo*, primo film a soggetto di Giorgio Moser, uno degli autori di «Continente perduto», ha un fondo documentaristico. Nello stupendo scenario del golfo partenopeo, ben ricevuto dal grande schermo a colori del «totalvision», racconta di un maggiore dell'aviazione americana, già combattente in Italia, che ritorna a Napoli per le manovre della Nato, dove incontra due vecchi amici, Nora e Roberto, che dodici anni prima l'avevano raccolto ferito e nascosto nella loro casa. Ora Roberto è anche lui aviatore e la sorella si è piegata a un matrimonio d'interesse per non dispiacere al padre. D'altra parte anche Frank è sposato in America e ha un bambino, onde l'amore dei due al ritrovarsi non potrebbe essere che peccaminoso. Sul limite, un incidente aviatorio richiama i giovani al dovere e il loro amore muore in foglia come quello degli eroi di «Breve incontro» e di «Stazione Termini». Meglio che al romanzo l'attenzione è da mettere alla rombante cavalcata dei reattori, ripresa con maestria, e alle suggestive vedute dall'alto di Napoli e dei dintorni. Attori diligenti concorrono alla riuscita spettacolare; Gabriele Ferzetti americaneggiante, l'inglese Constance Smith napoletaneggiante, Fausto Tozzi e gli efficaci, in sobrie macchiette, Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo.

l. p.

Modernisti e passatisti

Per quanto la classificazione sia generica, imprecisa, i primi — i modernisti — andremo a cercarli alla «Bussola» dov'è radunato un gruppo d'opere in parte già viste agli «Artisti d'Italia» a Milano ed alla «Francia-Italia» a Torino, ed anche altrove. Lo splendido colore di Cassinari (che s'è beccato ora un premio d'un milione alla Quadriennale di Roma) spicca a toppe intense, squillanti, nei preziosi impasti e sugli accordi tonali di Fausto Pirandello, sulle larvali apparizioni cromatiche di Morlotti che va dando significati di natura sempre meglio individuabili a quel limbo di ombre pittoriche cui s'era prima condannato. Lo si rilevò parlando della sua «personale» milanese, e qui la sua lenta felice metamorfosi è anche meglio apprezzabile. Così pure si liberasse Cassinari di quel suo monotono schema di «scorticatura» anatomica, ormai da lui presentato fino alla sazietà, e che se prima parve e fu un'audacia, ora è diventato una retorica. Le sue doti di colorista sono tali, la sua sintesi formale è così forte e persuasiva, che ove ci desse corpi e volti umani del gusto delle sue nature morte, il residuo picassiano sparirebbe in una più viva originalità. Quanto a Birolli, la secca formula su cui insiste è qui ridotta a una grafia, a un geroglifico che imprigiona l'estro gentile che anni fa liberamente animava le sue eccitanti tele.

Il tradizionalismo puntualmente descrittivo della realtà naturalistica lo troviamo invece in Mario Lisa che dopo tre anni dalla sua mostra alla Galleria Martina raccoglie sulle medesime sale motivi di Francia, Inghilterra, Belgio, Turchia, con qualche veduta piemontese. Nella pittura del Lisa il pubblico trova, compiaciuto, il paesaggio come lo vede (o immagina vederlo) con i propri occhi. E' più della fotografia, ed è meno della fantasia; c'è un timbro personale, che gli ricorda quello di artisti amati, da Delleani a Follini, e ci sono gli oggetti, i panorami, gli orizzonti, gli alberi, le case, le acque. Abilità, esattezza, un discorso pittorico d'intonazione un po' antiquata, ma cordiale. Ciò giustifica il successo, il molto venduto di questa mostra.

«Paesaggi di Macugnaga» sono ospitati nella sala della «Messa per l'artista» di via Barbaroux 3: una documentazione qua e là gradevole, un'interpretazione che ha i suoi accenti migliori in Garino, Surbone, Sbrocca, Tomea, Dangio, Vercellino, Bianchi-Barriviera, Massoli.

mar. ber.

I Micheluzzi al Carignano

Questa sera debutto della compagnia comica Micheluzzi diretta da Carlo Micheluzzi, con Margherita Seglin, Andreina Carli e Tonino Micheluzzi: la compagnia, che si tratterrà a Torino sino a giovedì 19 aprile, presenterà stasera una novità «Oggi l'amore si fa così» di Emilio Caglieri.

TEATRO GOBETTI — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto per tutte le recite del Festival del teatro dialettale la riduzione del 30% per gli abbonati dei quotidiani cittadini.

TEATRI E RITROVI

Premi biglietti, Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113.

Alfieri: III Festival dell'Operetta, 21,15: «Principessa della Czarda». «Lascia o raddoppia».
Auditorium di Torino: venerdì 13 aprile, ore 21: Concerto sinfonico n. 18 (turno B). Direttore: Mario Rossi. Solista: Eli Perrotta.
Carignano: Compagnia Micheluzzi, ore 21,15: «L'amore si fa così» di Emilio Caglieri. Novità.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Gianduja pan e vino».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): Festival Teatro Piemontese, ore 21,15: «Sabin a bala», 3 atti di L. Pietracqua.

Circolo Artisti Bogino 9: Mostra personale P. A. Garlasso ore 17-19. **Galleria Martina** (S. Federico 41): espone pittore Mario Lisa. **Istit. Offdani** (Verdi 25) ore 18,15: Letture Dantesche, Giacomo Negri dirà il canto XXXIII del Paradiso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19: 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Augusteo**: ore 21 M° Gianni Neri. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino**: 17-21 Orch. Rossaclot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **De Benedetti**: lezioni ballo private collett., Carignano 4, tel. 51-426. **Eden Danze**: 21 M° Nardi-Gori. **Gaudia Danze**: 16,30-21 M° Leone. **Gay** (Pomba 7), danze ore 17 e 21. «Lascia o raddoppia». **Hollywood**: ore 21 Orch. Turi, canta Costello: «Lascia o raddoppia». **La Serenella**: 21: Lascia o raddoppia; dame 150 cav. 300 cons. compr. **Lutrario** ore 21 Francini-E. Lotti. **Parigi Danze**: 21 serata del jazz. **Smeraldo**: 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero**: ore 17-21 Danil's Boys.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-585): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ombre gialle» con Richard Conte e Peggie Castle. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Gli anni che non ritornano» eastmancolor CinemaScope, Gérard Philipe, Michèle Cordoue. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corso: «La banda degli onesti» con Totò e Peppino De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Mia sorella Evelina» tech. CinemaScope, J. Leigh, Lemmon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lux: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Un po' di cielo» colori TotalVision, G. Ferzetti, C. Smith. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo: «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Il porto delle bionde» EuroScope gevacolor, con Michel Auclair e Barbara Laage. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Gli eroi sono stanchi» con Yves Montand e Maria Felix. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Tutti in coperta» tech. CineSc., Jane Powell, W. Pidgeon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Le diciottenni» tech. SuperScope Marisa Allasio, V. Lisi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «La fine dell'avventura», Deborah Kerr, Van Johnson, 4. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Il grande coltello» Jack Palance, I. Lupino, W. Corey. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams, Keel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams, H. Keel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Città acciaio» Pierre Brasseur e M. Molinar.

Hollywood: «Una tigre in cielo» CineSc. techn. A. Ladd, J. Allyson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson e Janet Leigh. Gran Varietà con Franco Ricci ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Gioventù bruciata» in tech. CineSc., J. Dean, N. Wood. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Una tigre in cielo» CineSc. techn., A. Ladd, J. Allyson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Gioventù bruciata» in tech. CineSc., J. Dean, N. Wood. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano (Sacchi 65): «Magia verde (Attraverso Mato Grosso)» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Ussari del Bengala» col. Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Ore dieci lezione di canto» Claudio Villa, N. Dover 1ª vis. To.
La Perla: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: Fortuna di essere donna. S. Loren, C. Boyer, Mastroianni. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Cavalieri Tavola Rotonda» tech. CineScope, R. Taylor. Ap. 10.
Milano: «Cavaliere audace» e «La ladra di Parigi». Apert. ore 10.
Olimpia: K2 oper. controspionaggio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Strega rossa» John Wayne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuovo: Comand. Flying Moon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: L'impronta di un bacio. Riv. Pistoni-Risso ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: 100 serenate. Rondinella. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Caboto (da Verazzano 68): «Rondini in volo» Umberto Spadaro. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Racconti romani» col. CineSc., Totò, De Sica, Pampanini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Arrivò l'alba» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «French can-can» tech. Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Pistola che canta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: Jolanda figlia cors. nero. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: Ap. 13 «Americano nella Casbah» C. Boyer, H. Lamarr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «All'inferno e ritorno» in techn. CineScope, Audie Murphy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Accadde al commissariato» W. Chiari, Taranto, Dapporto. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: Una donna prega. Pizzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Oltre il destino» tech. CineScope, Glenn Ford, E. Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Gassman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Carallo: «20.000 leghe sotto i mari» tech. CineScope, K. Douglas. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Cortigiana Babilonia» tech., R. Montalban, R. Fleming. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Orepa: «Oltre il destino» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: Prigioniero del re, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: Mandy piccola sordomuta. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Angela» Mara Lane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Mio corpo t'appartiene». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Affari di suo marito». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Avanti c'è posto» con Aldo Fabrizi. A richiesta. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellos: Bellezze al bagno, Skelton. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Caccia al ladro» col. VistaVision, Grace Kelly, C. Grant. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: Tarzan jungla proibita. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Tesoro di Rommel» techn. CineScope, Dawn Addams, Cabot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Comandante Jim» Wayne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Pescatore a Posillipo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Barca: Desperadoes frontiera, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «Volto rubato» E. Scott. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: Avvocato di me stesso. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: Nessuna pietà per mariti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fortino: Conquista dello spazio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Monviso: Terrore mont. rocciose.
Nord: A sud rullano tamburi, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Torna con me, Amedeo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «All'inferno e ritorno» CineScope, A. Murphy, G. Palmer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Operazione Walkiria». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Ho sposato un demonio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Vedova allegra» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Cantate con noi» Tina Pica e Beniamino Maggio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Carica nella jungla». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: Sangue e metallo giallo, techn., Lex Barker, Mala Powers. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: Anna perdonami, Frau. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Terrore dell'autostrada». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «Dottore in alto mare» VistaVision techn., Dirk Bogarde. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «La casa di bambù». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Eredità di Fernandel». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: Desiderio e sole. Rondinella. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Caccia al ladro» techn. CineScope, Grace Kelly, C. Grant. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Cantate con noi». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Vendetta di Montecristo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: La matadora, tec. Williams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Dramma nella Casbah». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Napoletano nel Far West» tech. CineScope, R. Taylor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Accadde il 20 luglio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Il bidone» G. Masina. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Cavalcata romantica» colori con Colette Marchand. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Torino, Manzoni, Milano; Piccolo Teatro e Teatro Alfieri (abbonamenti per l'operetta).

Programmi radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di francese; 7: Giornale radio, Previsioni del tempo, Taccuino del buongiorno, Musiche del mattino, Chi l'ha inventato, Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa, Boll. meteor. Vetrina di Piedigrotta; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 9: Radiocronaca dell'inaugurazione della Fiera di Milano; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Angelini; 13: Giornale radio, Media delle valute; 13,30: Orchestra Cergoli, Miti e leggende; 14: Giornale radio, Borsa di Milano; 14,15: Novità di teatro; 16,25: Per i pescatori; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Complesso Esperia; 17: Un po' d'allegria; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Orchestra Pennetta; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Vita artigiana; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Millelucci; 20,30: Segnale orario, Giornale radio, Radiosport; 21: Tre canzoni, una parola, Il Convegno dei cinque; 21,45: Orchestra Conte; 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento; 22,45: Musica da camera; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Il buongiorno; 9,30: Orchestra Barzizza; 10-11: Appuntamento alle dieci; 13: Kramer, Flash; 13,30: Giornale radio, Boll. delle interruzioni stradali; 13,45: Il Contagocce, La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte, Le canzoni di anteprima; 15: Giornale radio, Prev. del tempo, Boll. meteor., Concerto in miniatura; 15,30: Ogni voce ha la sua storia; 16: «Tignola» (commedia); 18: Giornale radio, La giostra, Complesso Goepler; 19: Classe Unica; 19,30: Musica leggera, Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera; 20,30: Tre canzoni, una parola, La classe degli asinelli; 21: Giallo in jazz; 22: Ultime notizie, I concerti del secondo programma; 22,45: Alberto Semprini al pianoforte; 23: Giornale di 60 anni fa, Musiche in penombra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della lingua italiana; 19,30: Bibliografie ragionate; 20: L'Indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Cristina di Svezia; 22,30: Gabriel Fauré; 22,55: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 9,15: Telecronaca dell'inaugurazione della XXXIV Fiera di Milano; 17,30: La TV dei ragazzi: (Costruire è facile); (Le avventure di Rin Tin Tin); 18,15: Passaporto; 18,30: Le tre arti; 20,30: Telegiornale; 20,45: Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia; 21,50: Secondo loro; 22,30: Luna Park; 22,45: Replica telegiornale.







L'addio a "Lascia o raddoppia,, della svaporata del cinema

La Gallotti affronta i tre quiz finali ma suo padre insiste perchè si ritiri

Prima di lei tentano stasera di vincere la "600,,: la bella di Firenze, il pollicultore letterato, l'etnologo di Faenza - Gli esordienti: un maestro modenese (arti figurative), un tappezziere di Caluso (ciclismo), un medico di Brescia (musica sinfonica) - Presenzieranno alla trasmissione fieristica anche alcuni uomini di governo

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 11 aprile.

Sere fa, in un piccolo teatro della capitale, importanti figure del mondo politico hanno partecipato a una partita di quiz sul tipo di «Lascia o raddoppia»; il sottosegretario all'Agricoltura on. Capua, si apprende, si è aggiudicato un mucchietto di gettoni d'oro del valore di mezzo milione (subito devoluti in beneficenza) rispondendo a domande di geografia.

La moda che prese l'avvio in dicembre dal Teatro della Fiera di Milano, dilaga ora nel Paese, sale dal bar, dal cinema, dalle scuole, dai salotti alle supreme scrivanie della Nazione. Domani sera la platea del teatrino dei quiz, nel recinto della Fiera, sarà per buona parte affollata di autorità e notabili che, giunti nella metropoli lombarda al



Il tappezziere di Caluso, Mario De Maria, risponderà a domande sul ciclismo alla tv

seguito di Giovanni Gronchi e del Presidente Segni, per dare lustro all'inaugurazione della rassegna economica milanese, hanno deciso di non perdere la buona occasione per vedere da vicino Mike Bongiorno al lavoro con le sue buste e la girandola dei suoi personaggi.

Chissà; potrebbe nascere l'idea di un «Lascia o raddoppia» per senatori e deputati davanti alle telecamere; un giovedì dedicato, per esempio, al quiz sulla legge delega presenterebbe molti motivi di interesse per gli italiani.

Ma per ora occupiamoci del programma già fissato per la rivista di domani sera.

La signorina Adele Gallotti è giunta all'ultimo gradino della prova: i tre quiz da cinque milioni. La cineasta milanese pensa con rammarico ai giorni vuoti che incominceranno per lei dopodomani quando, bene o male, dovrà staccarsi dal gioco nel quale ha impegnato un mese così importante e faticoso della sua vita.

Arrivò in scena con un'aria vezzosa e distratta che fece sorridere la platea, ma non lasciava presagire di certo una infilata così gagliarda di successi, di settimana in settimana. Statura minuta, sorriso svagato e remissivo, la Gallotti si è fatta strada senza dare ombra alle prime donne del giovedì. Ora si trova di fronte all'ultima decisione: fin qui le sibille televisive sono state miti con lei, quiz facili e ponti d'oro. Ma non saranno tenute in serbo per domani le difficoltà più ardue, a espiazione dell'indulgenza che i suoi esaminatori ebbero per lei in passato?

La bella favola par sul punto di finire; Adele Gallotti teme un brusco risveglio nella realtà, teme che d'improvviso cada dal volto di Mike quella gaia maschera da signor Bonaventura, dispensatore di milioni, che le era apparsa nei giovedì scorsi. Il padre della signorina è sulle spine e vorrebbe trattenere la figliola dal passo estremo; Adele si tormenta nei dubbi, sarebbe tentata di portarsi un consulente in cabina accanto a lei, sarebbe forse anche disposta a seguire i consigli della prudenza e congedarsi domani sera dal gioco, con un bell'inchino, prima che Mike apra le ultime buste.

Ma sappiamo come finiscono questi affanni della vigilia: quasi certamente prevarrà nella signorina il gusto del rischio e la affronterà in solitudine, come ormai vuole il rito di «Lascia o raddoppia».

Tre sono i concorrenti che per la prima volta affrontano la cabina di vetro (640 mila lire): il giovane pollicultore viterbese Felice Scipioni, per la letteratura italiana; la fiorentina Gabriella Airaldi, per la musica leggera; l'interprete delle ferrovie dott. Roberto Bosi, di Faenza, per l'etnologia.

Il primo, come ricorderete, ha dato giovedì scorso ai dirigenti della R.A.I.-tv una grossa delusione: s'era annunciato barbiere, si scoprì invece che ha fatto il ginnasio al completo e che si dedica alla pollicoltura industrializzata. Crediamo di non sbagliare prevedendo che nella sua busta ci sarà molto pepe.

Prova non facile anche per la signorina Airaldi, che giovedì scorso ebbe praticamente il cammino spianato per la estrema liberalità degli esaminatori.

Il dott. Roberto Bosi, la rivelazione più singolare della settimana televisiva, cammina col favore del vento. Da tutta Italia gli sono giunte migliaia di lettere in questi giorni; ammiratrici che ignorano evidentemente la sua condizione di sposo e padre felice, universitari che gli chiedono consigli e itinerari di viaggio, cultori di studi esotici che gli propongono esplorazioni in compagnia, o gli offrono libri o dischi di canti negri o pacchi di fotografie da aggiungere alla sua raccolta. E poi c'è una grande quantità di omonimi che scoprono legami di parentela con il giovane poliglotta e lo esortano a «tenere alto il nome dei Bosi».

Il giovane romagnolo ha aperto con bravura il sorprendente libro delle civiltà lontane e meno note: come da una scatola magica è venuto fuori un mondo misterioso e appassionante; dalla giungla alle tundre, alle tribù di Sandakan, alle avventure di Jack London e di Melville, i tropici e il Polo Nord. Roberto Bosi aspetta dai gestori di «Lascia o raddoppia» il biglietto di viaggio per nuove e favolose scoperte: sarebbe disdetta se la busta dei quiz di domani sera gli fermasse il passo.

Tra gli esordienti appariranno per primi il maestro elementare modenese ed ex-baritono Damaso Malagoli che accetta la prova su un triplice fronte: pittura, scultura, architettura, cosa mai avvenuta sin qui. Il tappezziere di Caluso, Mario De Maria, detto «Barbisin», ex-calciatore, ex-podista, suonatore di sassofono e direttore di una orchestra jazz, prenderà il via per la prova sul ciclismo, che tante amarezze è costata al rag. Ghiglione di Novi Ligure, e al timido studente di Pizzighettone, Giuliano Agosti.

C'è poi un medico condotto, il dottore Marco Marzollo, nativo di Burano (Venezia) ma in condotta a Gavardo (Brescia), che si presenta disposto a battersi in uno sterminato campo: «Wagner e la musica sinfonica dal 1800 al 1950, comprese le musiche di balletto o suite oggetto di esecuzione sinfonica».

Se ci sarà tempo, apparirà infine il rag. Scipione Rossi, impiegato parastatale (Gestione Raggruppamento Autocarri) a Roma, ma nativo di Biella, cultore di studi storici.

Gigi Ghiretti

Gronchi riceve i delegati del Municipio di Parigi

Roma, 11 aprile.

La delegazione del Consiglio municipale di Parigi, che si trova a Roma per le cerimonie del «gemellaggio» tra le due città, prima della partenza per la Francia è stata ricevuta oggi al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

Il sig. Jacques Feron, Presidente del Consiglio municipale, ha messo in rilievo come i rapporti fra l'Italia e la Francia, già così buoni, saranno ulteriormente rafforzati dalla prossima visita del Presidente Gronchi a Parigi. «Noi ci auguriamo — ha detto il Presidente del Consiglio municipale di Parigi — di poterle dare la dimostrazione in tale circostanza, signor Presidente, che, attraverso l'omaggio alla sua persona, intendiamo esprimere tutta l'amicizia del nostro popolo verso il popolo italiano».

Ha risposto il Presidente Gronchi, dicendo che dalla sua posizione di Capo dello Stato è in grado di apprezzare sempre più e meglio il valore dei rapporti umani nelle relazioni fra gli Stati. L'esigenza di questi rapporti si fa tanto più profonda — a suo giudizio — quanto più l'opinione pubblica acquista importanza nella direzione politica dei singoli Paesi. Questa del nuovo vincolo di fraternità stabilito fra Roma e Parigi gli sembra una ottima occasione per confermarsi in questa sua convinzione.

Il Presidente ha concluso esprimendo il suo desiderio e la sua soddisfazione per la prossima visita al Presidente della Repubblica francese, augurandosi che essa possa servire al fine comune di rinsaldare un'amicizia tanto preziosa, perchè i due popoli possano avanzare insieme sulla via del progresso democratico e della pace.



La signorina Adele Gallotti, giunta al traguardo finale del gioco

Una misteriosa congiura contro il torero Dominguin

Squalificato per un anno il marito dell'attrice Lucia Bosè - Minacce di morte a chi parteciperà alle sue corride nel Messico

Città di Messico, 11 aprile.

La polizia messicana sta dando la caccia agli autori di alcune lettere minatorie e di parecchie telefonate, dirette in questi ultimi giorni al torero Humberto Moro, per informarlo che verrà ucciso senza pietà se sabato prossimo scenderà nell'arena di Monterry a fianco del famoso «matador» spagnolo Luis Miguel Dominguin, marito dell'attrice italiana Lucia Bosè, la quale proprio in questi giorni ha dato alla luce un bimbo. Il torero Moro si è subito rivolto alla polizia per denunciare gli strani episodi e ha dichiarato che, nonostante tali minacce, egli prenderà parte alla corrida.

Dominguin, per ordine delle autorità di Città di Messico, è stato escluso dalle corride qui in programma per le critiche da lui rivolte ad alcuni organizzatori della recente riunione nell'arena di Città di Messico. La squalifica dovrebbe durare un anno.

Intervistato da alcuni giornalisti, Humberto Moro ha dichiarato di non potersi spiegare il motivo di simili gravi minacce. «Sulle prime — egli ha detto — pensavo che si trattasse di uno scherzo. Ora, però, sono convinto che, forse per rivalità di mestiere, esistono varie persone che mi vorrebbero morto. La polizia è al corrente e mi tiene sotto la sua protezione. In quanto alla corrida di sabato prossimo, credo che nessuno possa avere il diritto d'impedirmi di prendervi parte».

Secondo l'opinione di conoscitori dell'ambiente delle corride, gli autori delle minacce sarebbero gli stessi amici di Dominguin, la cui condanna da parte delle autorità di Città di Messico deriverebbe, almeno in parte, da oscure manovre architettate da Moro ai danni del grande torero spagnolo, per invidia. L'attesa per la corrida di sabato prossimo a Monterry è diventata morbosa trepidazione in tutto il Messico.

Alla pena dell'ergastolo un assassino quattordicenne

Washington, 11 aprile.

Il quattordicenne Tommy Williams, accusato di aver ucciso a colpi di mazza un boy-scout di nove anni, è stato riconosciuto colpevole dell'atroce assassinio e condannato all'ergastolo. Durante il processo, il giudice David A. Mokee ha ammesso che in quest'occasione la Giustizia lo ha chiamato ad assolvere un compito «ingrato e tutt'altro che facile».

Alla lettura del verdetto, il giovane assassino ha dato prova di un'indifferenza agghiacciante; ha continuato a masticare una tavoletta di gomma dolce, senza che sul suo volto apparisse il più piccolo segno di emozione. Così egli sarà il più giovane ergastolano degli Stati Uniti. Tommy Williams ha ammesso, senza reticenze, di aver ucciso il giovinetto, tale David Powell, il 9 febbraio scorso.

La difesa aveva tentato di sostenere la tesi dell'infermità mentale, chiedendo che l'assassino venisse rinchiuso in un manicomio. La notizia della condanna ha destato la più profonda emozione in tutta la cittadinanza di Wheeling (West Virginia) dove si è svolto il sensazionale processo.

Conviene provvedere subito al riscaldamento invernale

Concesso un notevole sconto di prezzo sugli acquisti di coke. Il carbone è il combustibile più sicuro ed economico

Una notizia, che certamente farà piacere a quanti si preoccupano giustamente di provvedere immediatamente alla provvista di carbone per il prossimo inverno, è stata comunicata dai fornitori di combustibili ai consumatori. La notizia concerne uno sconto speciale sul carbone coke concesso dai fornitori per gli acquisti effettuati durante il mese di aprile.

Lo sconto è di mille e cento lire alla tonnellata e rappresenta un notevole vantaggio che si unisce ai molti di questo combustibile, convalidati dall'esperienza dello scorso inverno.

E' già stato accennato, proprio su queste colonne, che il carbone consente un approvvigionamento unico, poichè qualsiasi locale lo può contenere nella misura sufficiente per tutta la stagione invernale. Fatta la spesa dell'acquisto, adesso, per approfittare dello sconto valevole soltanto per il mese corrente, non si ha più alcuna preoccupazione di successivi rifornimenti.

Ma quand'anche questi rifornimenti si rendessero necessari, nessuna difficoltà per effettuarli. Di carbone ve n'è sempre, qualunque sia lo stato delle strade perchè il suo trasporto avviene, in massima parte, per ferrovia. E i treni viaggiano sempre.

A questi vantaggi, della sicurezza e facilità dei rifornimenti, il carbone ne aggiunge altri, che lo rendono il combustibile più economico per il riscaldamento.

E' opinione molto corrente che il carbone sia più caro di altri combustibili. Ma non bisogna fermarsi alla spesa per l'acquisto del carbone, e considerare anche gli altri costi del riscaldamento.

L'impianto di riscaldamento funzionante a carbone è semplicissimo e non necessita di apparecchiature speciali, come motorini elettrici e iniettori, sempre molto delicati e che richiedono consumo d'energia elettrica e una continua e costosa manutenzione.

Questa, dell'energia elettrica e della manutenzione, è già una prima spesa che con il riscaldamento a carbone viene eliminata. Ma vi è ancora un'altra spesa della quale bisogna tenere conto e preventivarla: quella di guasti eventuali che non solo richiedono lunghe e costose riparazioni ma che obbligano gli utenti a ricorrere a mezzi di fortuna per assicurarsi un minimo di riscaldamento durante l'interruzione forzata.

Sono incidenti occorsi molto frequentemente durante lo scorso inverno, quando la temperatura è scesa costantemente sotto lo zero per tutto il mese di febbraio. Nelle ore notturne, durante la pausa, l'acqua gelava nei serbatoi e nelle tubazioni, provocando dei guasti che richiedevano una lunga interruzione del riscaldamento.

Con il carbone nessuna «caduta» di temperatura, perchè il focolaio della caldaia non si spegne mai, fra l'ultima «ricarica» della sera e la prima del mattino. L'acqua dell'impianto si mantiene tiepida e gli ambienti dell'edificio conservano un confortevole tepore, mentre ogni pericolo di «scoppio» è assolutamente evitato.

Ultimo fattore economico di notevole importanza, per accennare soltanto ai principali, è rappresentato dalla facilità di conduzione dell'impianto di riscaldamento a carbone. In altre parole, qualunque persona, la più sprovveduta di cognizioni tecniche, è in grado di far funzionare anche più d'un impianto simultaneamente, perchè non è richiesta una sorveglianza continua, come per altri combustibili.

Fatta la somma di tutte queste spese, si vedrà che il carbone è il più economico dei combustibili per riscaldamento, specialmente se si approfitta del forte sconto concesso in questo mese a chi acquista il coke. Per non parlare degli altri fattori di sicurezza e comodità che il carbone ha dimostrato di avere, soprattutto nell'inverno appena finito.

Atmosfera sempre tesa al processo per l'eccidio della missione Strasserra

Il P.M. chiede l'arresto di Antonietti testimone a difesa dell'on. Moranino

L'ex-comandante dell'attuale imputato ritratta quanto dichiarò in istruttoria e rivela circostanze assolutamente nuove - La Corte si riserva una decisione e cita nuovi testi - Il dibattito rinviato a lunedì

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 11 aprile.

«In base all'art. 459 del Codice di procedura penale chiedo che il teste venga incriminato e che la Corte ne ordini l'immediato arresto»: con questa richiesta del P. M. Remaschi nei confronti di Quinto Antonietti, che fu comandante del Gruppo Divisioni Garibaldine operanti nel Biellese, il processo contro l'on. Moranino ha toccato stasera alle 20,30 il punto di più alta drammaticità delle sette giornate. Fuori contestazione il fatto che sia stato l'imputato ad ordinare l'uccisione dei cinque della missione Strasserra ed in un secondo tempo delle mogli di due di loro, il duello fra accusa e difesa verte in buona parte sull'interrogativo: Moranino agì arbitrariamente, isolatamente, o dopo un giudizio collettivo regolare, almeno secondo le norme e la prassi partigiana?

In appoggio alla seconda tesi, la difesa ha inserito fra i suoi ultimi testi un elemento di gran rilievo in campo partigiano comunista: Quinto Antonietti, che comandò il Gruppo di Divisioni Garibaldine comprendenti anche la 78ª di Gemisto.

Nelle dichiarazioni rilasciate in istruttoria il teste aveva affermato che delle fucilazioni ordinate da Moranino egli ebbe notizia solo dopo la guerra: non c'era stata quindi alcuna autorizzazione, al di fuori di quella generica impartita da tutti i comandi che permettevano in determinati casi forme di giustizia sommaria.

Presidente — *Conferma la sua dichiarazione?*

Teste — *No, non corrisponde a verità.*

Sensazione nell'aula: è la prima volta che nel corso del dibattimento si assiste ad una ritrattazione formale. Alla domanda del Presidente, l'Antonietti afferma di aver dichiarato il falso in istruttoria (il 18 giugno 1953) perchè in quell'epoca temeva di essere sotto mandato di cattura. Era stato infatti fermato più volte a Biella, a Ventimiglia, ad Alessandria nel corso delle indagini per il caso Strasserra; a Biella, era rimasto dentro otto giorni. Davanti al giudice istruttore — è la conclusione — aveva avuto paura.

Antonietti — *I fatti in realtà andarono così. Moranino venne un giorno al mio comando di zona ed informò della situazione creata dalla presenza nelle sue file di cinque «spie»; disse che il suo capo di stato maggiore, prof. Marchisio («Ulisse»), gli aveva consigliato di chiedere il parere del comando superiore; si intrattenne in merito sia con me, sia con Nello Poma, che era il comandante politico di zona. Noi, rifacendoci alle circolari dei comandi, gli dicemmo di applicarle.*

Presidente — *Avete dato voi l'ordine come «Comando zona» (superiore a quello di Moranino)?*

Antonietti — *Si capisce.*

Presidente — *Non si capisce affatto. Moranino era venuto a chiedere il vostro ordine, o semplicemente ad informarvi? E voi avete dato l'ordine di esecuzione o avete lasciato lui libero di agire?*

Antonietti — *Non ebbe da noi l'ordine, ma ebbe l'approvazione a priori di quello che intendeva fare, in quanto avevamo aderito alle sue spiegazioni.*

Avv. Marcellini *(parte civile)* — *Era l'atteggiamento di Moranino una cosa insolita o no?*

Antonietti — *Non ricordo.*

Marcellini — *Ricorda altri casi o nomi di spie?*

Antonietti — *Come si fa a ricordare?*

Marcellini — *Ma questi li ricordava.*

Colla *(difesa) produce una lettera dell'ex-sacerdote e cappellano di Moranino, don Casalvolone, nella quale — aprile 1945 — egli chiedeva notizie degli uccisi. «E' la lettera — ricorda il Presidente — alla quale l'Antonietti rispose che il prete non sapeva più di loro e che le vittime erano state giustiziate dopo processo al comando di divisione».*

Fortini *(avvocato di parte civile si agita inquieto per qualche minuto e poi scatta) — Basta con questa testimonianza che al minimo può essere definita stupefacente. Proprio un teste citato dalla difesa, Felice Mautino «Monti», ha affermato che il «Comando di Zona» del quale egli fece parte agli ordini di Antonietti era stato informato solo a fucilazioni avvenute e le aveva ratificate a posteriori; nessuna consultazione preventiva, quindi, fra teste, Moranino e Poma.*

Il P. M. Remaschi, levandosi in piedi, scandisce la sua richiesta di procedere all'incriminazione e all'arresto immediato del teste.

La difesa reagisce violentemente. L'avv. Filastò grida che proprio la risposta dell'Antonietti a don Casalvolone nell'aprile del '45 dimostra che il teste era, a quell'epoca, informato dei fatti, che ha in seguito mentito davanti al giudice istruttore, negando di esserne stato al corrente, che oggi fine dice la verità.

Incalza l'avv. Colla — Non si può arrestarlo per la testimonianza di allora già ritrattata, non si può incriminarlo per quella di oggi che è esatta.

P. M. — *A parte la testimonianza di Felice Mautino «Monti», il teste di difesa che ha negato ogni consultazione preventiva fra Moranino e il superiore Comando di Zona, nemmeno l'imputato andò mai al di là della tesi che c'era stato un giudizio al suo comando, alla sua divisione.*

Presidente *(al P. M.)* — *Chiede l'incriminazione formale e l'arresto immediato o si riserva di procedere?*

P. M. — *Chiedo che sia trattenuto in udienza, riservandomi la richiesta di arresto.*

L'avv. Filastò esce dal banco della Difesa sventolando un settimanale comunista biellese di questi giorni in cui è pubblicata una dichiarazione di diversi ex-partigiani, secondo i quali il Comando di Zona fu preventivamente informato e dette la ratifica all'ordine di Moranino: l'avvocato chiede la citazione dei vari firmatari, fra i quali figurano Nello Poma, Felice Mautino, Silvio Ortona, il prof. Marchisio, Mario Mancini, Lorenzo Bianchetti.

Avv. Marcellini — *La Parte Civile si oppone. Uno dei citati è già qui (Nello Poma, che attende fuori); molti altri sono già stati sentiti e avrebbero potuto parlare prima: durante il dibattimento non sono affiorati nuovi elementi o nuovi mezzi di prova.*

L'avv. Preiti Fortini di Parte Civile e il P. M. si associano. La Corte si ritira per deliberare; sono quasi le dieci di sera, quando rientra, e il Presidente Sivo annuncia che, «preso atto della riserva del P. M., si ordina all'Antonietti e al Poma di ripresentarsi lunedì 16 corrente, e si citano per la stessa data alcuni nuovi testi: Felice Mautino (che finora non è comparso di persona), l'on. Ortona, l'ex-tenente inglese Gabory, il dott. Ascari.

L'udienza è quindi rinviata alla settimana prossima per tali ultime deposizioni, le arringhe, la sentenza. Quanto ai testi di oggi, non ci resta ormai spazio che per citarne i nomi: Giulio Quargnul, prof. Ottorino Balducci, Bruno Salza, Reno Martinetti, Giovan Battista Canepa, ex-sindaco di Genova (il quale spiega come la maggioranza socialcomunista del Comune intitolò una via cittadina al nome dell'eroe Strasserra), Egidio Capuzzo di Candelo, Enrico Caciolaro di Vercelli, Benvenuto Santus, segretario della federazione comunista di Novara, on. Carlo Cerruti di Vercelli e Nunzio Costa di Mosso.

Giovanni Giovannini

Ritrovato il proprietario dei gioielli nelle scarpe usate

Modena, 11 aprile.

Il proprietario dei gioielli per mezzo milione di lire trovati in un paio di vecchie scarpe portate a riparare al ciabattino Bruno Billi, si è fatto vivo oggi all'Economato municipale, ove i preziosi erano stati depositati. Si tratta del signor Antonio Pinasi, titolare di un negozio di ceramiche. Egli ha potuto rientrare in possesso dei preziosi fornendo agli impiegati una descrizione minuziosa dei gioielli e producendo anche una dichiarazione dell'orefice che glieli aveva venduti.

Il Pinasi ha detto che aveva l'abitudine di riporre alla sera i gioielli nel comodino da notte: una sera, evidentemente, i gioielli scivolarono in un paio di scarpe che si trovavano nel comodino e che l'indomani la moglie portò a riparare. Accortosi della sparizione, il Pinasi non aveva sporto denuncia ritenendo impossibile che un ladro fosse penetrato nella sua camera da letto.

Tracce di veleno nell'operaia morta nella fabbrica di salumi

Sembra da escludere l'ipotesi del suicidio
Atroce destino sulla famiglia della giovane

Milano, 11 aprile.

Il 15 luglio scorso decedeva per cause misteriose a Melzo, dove abitava con i familiari, l'operaia Maria Marzagalli, di 19 anni. Colta da una crisi mentre stava lavorando in una fabbrica di salumi, veniva ricoverata all'ospedale in condizioni gravissime: il respiro affannoso e l'epidermide tutta cosparsa di chiazze bluastre indicavano chiaramente, a giudizio dei medici, che la giovane era vittima di una potente intossicazione. L'impiego immediato di cardiotonici e ogni altra cura come l'ossigeno per la respirazione, non valsero a sottrarre la poveretta alla morte: dopo solo un'ora, infatti, decedeva.

Il sospetto avanzato dai sanitari è stato ora confermato dall'esito della perizia chimico-tossicologica eseguita dal prof. Zanella, dell'Istituto di medicina legale. Nei visceri della giovane sono state riscontrate tracce di nitrato di sodio, sostanza velenosa comunemente impiegata per la colorazione dei salumi.

La magistratura ha quindi iniziato un'inchiesta per fare luce completa sulla misteriosa fine della giovane. All'esame del giudice istruttore sono pertanto due ipotesi: quella del suicidio e quella del delitto. Alcune serie circostanze, convalidate da prove positive, escluderebbero fin d'ora la prima di tali ipotesi: Maria Marzagalli era ben voluta da tutte le compagne di lavoro, nessun punto oscuro c'era nella sua vita, nessun legame sentimentale, nessun contrasto in famiglia. Poco prima di essere colta dai sintomi dell'avvelenamento che doveva così rapidamente ucciderla era anzi apparsa alle colleghe e alle amiche che lavoravano insieme a lei allegra come al solito.

Un oscuro destino pare accanirsi sui Marzagalli; prima di essere colpita dalla tragedia dello scorso luglio una serie di gravi episodi avevano profondamente turbato la disgraziata famiglia: un fratello di Maria, a nome Luigi, era rimasto cieco improvvisamente da un occhio per uno schizzo di calce viva; l'altro fratello, Santino, aveva perso, un anno prima, il braccio destro cadendo sotto un carro agricolo; il padre di Maria è da molto tempo invalido per un grave incidente sul lavoro per il quale ha dovuto subire la amputazione degli arti inferiori.

Chiarimenti di Vigorelli sul prezzo dei medicinali

Roma, 11 aprile.

Il ministro del Lavoro on. Vigorelli ha esposto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali — CGIL, CISL, UIL — lo stato di applicazione delle norme di legge relative agli sconti sul prezzo dei medicinali forniti ai lavoratori dagli istituti mutualistici.

Dopo aver riassunto le trattative svolte su richiesta dei produttori di medicinali e dei farmacisti per l'adozione delle modalità tecniche più adatte alla contabilizzazione degli sconti, il ministro ha informato i rappresentanti dei lavoratori che il Consiglio nazionale degli ordini dei farmacisti non ha ratificato l'accordo di massima — già siglato, in sede ministeriale, dal proprio presidente e dagli altri rappresentanti della categoria — e non ha approvato le ulteriori intese, costringendo così lo stesso presidente a rassegnare le dimissioni.

Considerata la situazione derivante dall'atteggiamento degli organi direttivi dei farmacisti, il ministro Vigorelli ha ricevuto successivamente i rappresentanti degli istituti mutualistici, ai quali ha impartito istruzioni per l'applicazione delle norme di legge, adottando le norme concordate con l'Unione nazionale industrie farmaceutiche e con l'Associazione nazionale grossisti specialità medicinali.

Una maestra di Palermo rapita alla presenza dei suoi scolari

Circondata all'uscita della scuola e caricata su un'auto da sei individui - Liberata poco dopo da un gruppo di contadini che avevano udito i suoi richiami di aiuto

Palermo, 11 aprile.

L'insegnante elementare Giuseppina Pizzo, di 30 anni, mentre percorreva alle ore 14,30 una strada di campagna nel bosco della Ficuzza, ritornando dalla scuola dove insegna, è stata circondata da sei individui che, sollevatala di peso dopo averle tappato la bocca con un fazzoletto, l'hanno caricata su di un'automobile che è subito partita per ignota destinazione a forte velocità. Il ratto è avvenuto sotto gli occhi di alcuni bimbi, alunni della maestra, che di solito usavano percorrere un tratto di strada in sua compagnia.

Uno dei rapitori, il trentunenne Michele Cozzo, un carrettiere milanese che da alcuni anni risiede a Marineo, tempo addietro aveva assiduamente corteggiato la Pizzo manifestandole il suo amore e chiedendole di sposarlo. La donna però aveva sempre rifiutato. Oggi il Cozzo, con la complicità di cinque suoi amici, ha noleggiato una macchina a Marineo ed è arrivato a Ficuzza proprio nell'ora in cui la Pizzo era solita lasciare la scuola per far ritorno a casa. I sei non avevano difficoltà a costringerla, nonostante la sua disperata resistenza, a prendere posto sull'auto.

Alcuni scolari presenti alla drammatica scena hanno narrato ai genitori quanto avevano visto e così è stato possibile avvertire i carabinieri che hanno iniziato una battuta spingendosi fino in territorio di Monreale. Alcune pattuglie, giunte in contrada Saladino, nei dintorni di Monreale, si sono imbattute nell'insegnante che, ancora sconvolta e in preda a choc nervoso, era al centro di un crocchio di contadini che con il loro intervento erano riusciti a mettere in fuga i sei rapitori.

Infatti la macchina con a bordo, oltre al Cozzo e all'insegnante, gli altri cinque correi, giunta nei pressi della contrada Saladino e diretta forse per le strade interne verso Palermo, era stata notata dai contadini. La signorina Pizzo, approfittando di un momento di distrazione dei suoi rapitori, invocava soccorso. I contadini intervenivano subito in suo aiuto ed i sei giovani pensavano fosse per loro più opportuno far scendere lestamente dall'auto la signorina; poi la macchina se ne andava a tutta velocità. L'insegnante ha sporto denuncia a carico del carrettiere Michele Cozzo, l'unico da lei riconosciuto fra i sei aggressori.

Incolume un ciclista travolto dall'auto di Walter Chiari

Catania, 11 aprile.

Un incidente che si è concluso fortunatamente senza conseguenze è capitato alle ore 16,15 a Walter Chiari mentre si recava in auto da Catania a Taormina. Giunto nell'abitato della frazione di Carrubba, nel tentativo di sorpassare un camion, l'attore si è scontrato con un ciclista. Questi dopo un pauroso volo è stramazzato a terra riportando solo alcune escoriazioni; la macchina di Walter Chiari, sbandando per la brusca frenata, è andata a cozzare contro un muretto.

Un attimo di paura, ma il brivido si è subito dopo tramutato in una nota di buonumore. L'attore, infatti, sceso dall'auto e riconosciuto dai presenti, è stato costretto a firmare vari autografi. La distribuzione è avvenuta all'interno di una vicina officina meccanica.

Sospesa per un equivoco la recita della Valli a Verona

Verona, 11 aprile.

Per una improvvisa decisione di Alida Valli questa sera non ha avuto luogo al Teatro Nuovo di Verona l'annunciata recita di «La casa Rosmer» di Ibsen. Gli spettatori sono stati invitati a tornare a casa dopo essere passati dal botteghino per farsi rimborsare la spesa del biglietto.

Sembra che la ragione della mancata recita sia da attribuirsi a un contrasto sorto fra l'attrice ed il regista Giancarlo Zagni da un lato, ed il capocomico della Compagnia ed i gerenti del teatro veronese dall'altro.

Questi ultimi avevano appunto stabilito che si dovesse rappresentare la commedia di Ibsen, mentre invece il regista e la Valli, forse equivocando, ritenevano di dover dare «Gli innocenti» di Archibald. Si ignorano le ragioni che hanno determinato l'equivoco e le sue eventuali conseguenze. Comunque sia, la Compagnia della Valli ha annunciato che si esibirà domani sera a Merano ne «L'uomo la bestia e la virtù» di Pirandello.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono accettati annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere [illegible] ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovrà essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono esercitare il ritiro direttamente della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, francobolli o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Inext-Fili». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono 286-521. 234

ACCIAIO rapido blocchi utensileria d'occasione e cascami qualsiasi genere acquistansi prezzi massimi. Casella 20 M, SPI, Genova. 5615

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, serie correnti. Prezzi solo concorrenza. Racchetta, Bellezia 5. 334

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. [illegible] 45, Biscaldi. 3001

CAPANNONE in legno smontabile, arcate ferro, legnami vari. Telefonare 779-064.

CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1, telefono 20-700.

CAUSA espatrio centralissima sartoria liquida tessuti mobilio attrezzatura. Vera occasione. Telefonare [illegible] mattino.

DERGANSI presse idrauliche 60 tonn., prelevasi impianto completo. Casella 3-E, Alcap, Bologna. 5483

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. BIPTOR, via Nizza 12, telef. [illegible] T2284

DISPONENDO autocarro portata q.li 40, motocarro q.li 10 accetterei qualsiasi trasporto, anche giornaliero. Dispongo anche magazzino. Telefonare 61-119.

DIVISIONANDO liquidasi torni paralleli, frese, lapidello, limatrice, affilatrice, alesatrice. Via Millio Portica 7 angolo via Pietro Cossa. G6138

JALLA', Sacchi 34. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Rimanenzissime. Via Parma 1, telefono 20-700. 1282

LAVORANTI legno, primo acquistare macchinario, rivolgetevi BRT, via Giacosa 2, telefono 682-014. 2518

LEONCINO prolungato [illegible] trasporti traslochi commissioni città provincia. Telefono 89-660. G2769

LOTTA contro i rumori con silenziatori Peccardi, prove [illegible] gratuite alla Casa della Marmitta, via Cesalpino 33, telef. 290-134 L4881

MACCHINARIO elettrico, materiale elettro antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.

MACCHINARIO fallimentare, torni, frese, trapani, piallatrici, limatrici, rettifiche, trapani vendo, via Bava 41. 5487

MACCHINE [illegible] calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8058

TABUCCHI, Re Umberto 63, liquida torni trapani [illegible] smerigliatrice morse mandrini torrette paranchi utensileria.

TELESALTAMOTORI aria, olio, bassa tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-469. T4345

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, cingoli. Saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica Delforno, Frejus 92. Telefono 380-214. 4353

TUBI Mannesmann meccanici, speciali, tubi, misure varie per carpenteria, liquidiamo. Pollenzo 27, Buscaldi. 3081

UTENSILERIA precisione tedesca originale vendesi prezzi assoluta concorrenza. Prezzi speciali per blocchi. Facilitazioni pagamento. Visitateci. Welt, piazza Repubblica 10, Ferrara. 8526

VENDO trebbiatrice «Vagunno Rossi» occasione. Telefonare al 690-559, 672-352.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ALPHA termomeneola salvapavimenti. Imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

ESEGUIAMO decorazioni ambientazioni demolizioni riparazioni costruzioni in genere cordonati stradali [illegible] lastricature marciapiedi. Scriv. casella 4222, SPI, Torino. L7663

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28-R; Principe Amedeo 30-C. 4726

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minasio, [illegible] 177 [illegible].

LUCIDO pavimenti piombo, stuccatura fuoco, lavoro accurato, prezzi modici. Telefonare 81-204. G2835

OFFICINA specializzata esegue lavori rettifica interna esterna, attrezzature sedie. Scrivere casella 4226, SPI, Torino.

PAVIMENTAZIONI, [illegible] restauro [illegible] palchetti lucidatura piombo. Telefonare [illegible]. 83586

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A Genova cedo avviatissimo alimentari ricchissima [illegible] incasso elevato, bassima società 4.500.000. Scrivere Merli, via Cervignano 2/16 sinistra, Genova.

A Porta Nuova urge cedere causa malattia, panetteria forno, alloggio. Telefonare 41-446. [illegible]

ABBIAMO bellissimo alimentaro 100.000 giornaliere, minime spese, vendesi causa ritiro. Scrivere casella 4134, SPI, Torino.

ABBIAMO elegante negozio frutta verdura, alloggetto, 35.000 giornaliere cedesi 1.900.000. Uerec, San Massimo 33. 2252

ABBIAMO pastaio arredatissimo unico nella zona pronta apertura cedesi 1 milione [illegible]. Telefonare 86-202. 3152

ABBIGLIAMENTO merceria federarsi avviato, buona posizione, cedesi, permutasi. Telefonare 61-715. G2540

AFFARE, avviatissimo negozio calzature primaria posizione cedesi 1.800.000. «Api», Garibaldi [illegible]. 2972

AFFARE causa malattia cedesi commestibili ben avviato 1.250.000, altro 1 milione 800.000. Rivendita pane 170 kg. alloggio: 4.300.000. Telefonare 80-845.

AFFARONE. Cedesi, motivi famigliari, trattoria-caffè con alloggio. Tel. 885-313.

AFFARONE cedesi negozio completo calzature alloggio ampio negozio adiacente vuoto qualsiasi uso [illegible]. Telefonare 288-167 ore serali. M2510

AFFARONE negozio avviato biancheria maglieria cedo 1.500.000, posizione. Telefonare 780-721. L8110

AFFARONE! Negozio casalinghi cristallerie regali quarantennale attività causa ritiro commercio cedesi buoni prezzi oppure gerenza purchè garanzie solide. Posizione centralissima Sestimo Torinese. Telefonare 586-100. M2047

AFFARONE urge cedere avviata torrefazione abbigliamento causa trasferimento. Eventualmente pagamento con alloggio. Tel. 26-679. L7665

ALBERGO ristorante rinomatissimo, S. Vincent, aperto tutto anno forte [illegible] reddito dimostrabile, cedesi. Cabutti, via Consolata 2. 1133

ALBERGO ristorante rinomatissimo Cervinia, Bardonecchia, biagionale, forte reddito, cedesi. Affarone. Cabutti, via Consolata 2. 1133

ALIMENTARIO con alloggio, forte incasso privato urge cedere, via Mongineevro 58. Telefonare 70-076. L8030

ALIMENTARIO tutto nuovo privato [illegible] impegni cede, zona popolarissima, richiesta 1.200.000 trattabile, dilazione, eventuale gerenza. Telefonare 375-330.

ALLEVAMENTO polli in batteria attrezzatissimo cedesi zona Lingotto. Telefonare 588 640 RM39

ATTENZIONE! Commestibili, ottima zona fortemente popolata, bilancie automatiche, affettatrice, frigorifero, due vetrine, alloggio, forte lavoro, cedesi occasionissima causa malattia. 2.200.000. Belmo, Sacchi 34. 373

ARTICOLI [illegible] tiberesi negozio zona commerciale. Dettagliare. Scrivere casella 2234, SPI, Torino. F7084

AUTORIMESSA annessa officina riparazione [illegible]. Castiero, via Cavour 17.

AUTORIMESSA attrezzatissima semicentrale, 150 macchine, possibilità ampliamento, cedesi. Telefonare 49-770. 5479

AVVIATISSIMO negozio centrale busti articoli sanitari con magazzino ingrosso, cedesi per ritiro commercio. Scrivere casella 3079, SPI, Torino. M2521

AVVIATISSIMO negozio centrale maglieria biancheria cedo causa malattia; in blocco 1.300.000. Telefonare 383-417.

AVVIATISSIMO negozio radio elettricità elettrodomestici idraulica 4x5 con alloggio su corso causa salute cedesi. Telefono [illegible]. G2778

AVVIATISSIMO latteria centrale confetteria con o senza merce, locale adattabile altra attività [illegible] 2.600.000. Telefonare 779-548. F7123

AZIENDA commercio [illegible] alimentari ingrosso città provincia clientela solida, vasti magazzini attrezzatura adeguata, cedesi. Scriv. casella 3109, SPI, Torino.

BAR birreria grandioso centro industriale cedesi espatrio rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 1133

BAR esportazione avviatissimo, affitto basso, ottima posizione periferica, cedesi 3.500.000. Telefonare 51-841. 463

BAR primario centrale 70.000 coppa vendesi vecchiaia ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2. 133

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende località Riviera Fiori ristorante, bar, grande terrazzo sul mare con licenza senza attrezzatura. 1254

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti cede profumeria, cartoleria, oggetti artistici preziosi, centralissima. 1254

CAFFE' bar gelateria pizzeria cedo affitto posizione angolare, dehors. Telefonare 32-594. F7811

CAUSA decesso affittasi km. 24 da Torino officina ciclo moto con alloggio, licenza diversa, lavoro sicuro. Telefonare 690-166. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi nuova apertura zona commerciale, cedesi 300.000. 417

CAVE utilizza con impianto completo per ampliamento cerca compartecipazione, buon utile, operazione facile seria. Scrivere casella 2196, SPI, Torino. F6931

CEDESI avviatissimo negozio commestibili [illegible] posizione centrale S. Paolo. Scrivere casella 7196, SPI, Torino.

CEDESI avviato [illegible] calze rimaglia- tura, alloggio. Carena, corso Vercelli 22.

CEDESI avviato negozio confezioni mobili. Rimaglia calze. Telefonare 284-562.

CEDESI centralissimo commestibile via Princ. Tommaso 26. Telefono 650-268.

CEDESI ecomistara nichelatura bagnoincido. 1.000.000 trattabili. Pellegrini, via Frassinetto 5. F7011

CEDO agnelleria ottima posizione, incasso garantito, oppure gerenza. Telef. [illegible]

CEDO autorimessa 30 macchine 45 motocicli attrezzatissima officina forte lavoro buona rendita. Telefonare dalle 9 alle 12, tel. 383-647. Esclusi mediatori.

CEDO centro S. Paolo in via commerciale bellissima negozio confezioni angolare cinque vetrine. Telef. 385-126 ore 13-15.

CEDO distributore benzina con negozio ruoto adatto accessori auto, elettrauto, gomme, su importante corso. Scrivere casella 2132, SPI, Torino. F7574

CEDO negozio agenzia vendita moto Vespa, riparazioni. Angolare piazza. Telefonare 772-761. F7027

CEDO negozio fiori con retro causa impegni famiglia. Telefonare 281-548.

CEDO negozio lusso abbigliamento con senza merce, centrale. Telef. 579-789.

CEDO pensioni centrali redditizie 1 milione, 1.400.000, 1.600.000. Graziano, Saluzzo 5. L7021

CENTENARIA ditta artigiana fiori artificiali, laboratorio attrezzatissimo, centrale, occasione rara, cedesi causa salute. Scrivere casella 7107, SPI, Torino.

CERCASI seria combinazione azienda apportando capitale ed attività amministrativa e commerciale. Scrivere dettagliando casella 3084, SPI, Torino.

CERCASI socio potenziamento azienda carpenteria metallica lamiera. Telefonare 790-575. 83565

COMMESTIBILI zona [illegible] da 2.200.000, 1.700.000, 1.400.000, tutti trattabili, volendo gerenza. Telef. 553-683

COMO centralissimo negozio generi alimentari, specializzato prodotti dietetici, forte reddito, cedesi causa salute. Scrivere casella 813 B, SPI, Como.

COMPARTECIPANDO utili, importanti ordinazioni, cercasi 8.000.000, dimostrazione documentata, garanzie. Tel. 688-368

CROMATURA nichel [illegible] pulitura metalli avviata cedesi. Telef. 890-267.

CROMATURE avviatissimo, lavoro garantito, utili precisi, cedesi dilazionando, Cubito, telefono 779-425. 442

FARMACIE, laboratori, cessioni, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 27. Telefono 682-012. 8593

FIORI negozio avviatissimo, ottima posizione, reddito dimostrabile, cedesi causa malattia. Telefonare 587-026. F6327

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane pasticceria con forno, centro Crocetta, lavoro assicurato quattro persone, alloggio: 7.000.000. 476

GABETTI, XX Settembre 17, cede abbigliamento confezioni bambini signora, posizione signorile, 500.000. 875

GEOMETRA trentacinquenne attivo, in grado offrire massimo affidamento personale, finanziario, immobili, cauzione ecc. assumerebbe incarico veramente di fiducia ovunque. Scrivere casella 4227, SPI, Torino. L7687

GERENZA o vendesi Barriera Milano bar analcoolico con televisione. Telefonare giorni feriali 40-828. 5565

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA iscritta albo nazionale cerca combinazione sociale per appalti OO.PP. capitale 10-15 milioni. Dettagliare. Scrivere casella 2119, SPI, Torino.

IVREA occasione cedesi causa malattia macelleria centralissima trentennale bovina, licenza polli conigli. Telefon. 82-23 ore 10-12. F6923

LABORATORIO riproduzione disegni vendesi occasione. Scrivere casella 3108, SPI, Torino. G2512

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA [illegible], macchinario nuovissimo, cedo, permuto con terreno. Tel. 637-345. 82503

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedesi causa salute. Facilitazioni pagamento. Telef. 63-133. 82639

LICENZA ingrosso tessuti [illegible]. Scrivere casella 2216, SPI, Torino. F7001

MAGLIFICIO torinese lusso, medio lusso, esaminerebbe combinazione con negozio abbigliamento. Avviato centralissimo. Esigesi ed assicurasi massima serietà e discrezione. Scrivere casella 1055, SPI, Torino.

OCCASIONE cedo negozio fiori lusso avviato. Blocco 1.200.000. Tel. 294-246.

OCCASIONE. Porta Nuova [illegible] causa malattia, redditizio negozio confezioni signora [illegible]. Telefonare 61-790.

OCCASIONISSIMA! Urgenta cedo barbiere alloggio avviatissimo. Contanti 1.000.000. Tel. 290-407. M2681

OTTIME condizioni cedesi avviatissima piccola azienda ingrosso tessuti causa ritiro commercio. Scrivere casella 3101, SPI Torino. M3518

PANETTERIA rivendita annessa drogheria, alloggio, incasso 40.000, urge cedere. Condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2955

PANIFICIO ottimamente attrezzato, incasso garantito 80.000 giornaliere, facilitazione pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2955

PARRUCCHIERE uomo cede negozio avviato moderno alloggio. Tel. 650-685.

PARRUCCHIERE uomo, modernissimo, posizione signorile et commerciale cede 1.050.000, p. Risorgimento 2, ore 15-19.

PASTICCERIA lussuosa con forno avviatissima, alloggio, cedesi. Cubito, telefono 779-425 442

PER motivi familiari urge cedere negozio calze camicie confezioni per [illegible]. Retro abitabile. Telefonare 23-431.

PICCO, via Di Nanni 106 cede bellissimo alimentario 80.000 incasso giornaliero garantito. 83479

PORTA Nuova bellissimo negozio arredato senza merce cedesi. Tel. 534-752.

PRESTITI mutui concessi rapidamente qualsiasi cifra. Scrivere casella 8081, SPI, Torino. [illegible]

PRIVATO causa [illegible] cede avviato magazzino riso ingrosso, richiesta 600.000 (con alloggio). Telefonare 290-566.

PRIVATO cede motorimessa centralissima avviatissima redditizia forte lavoro riparazione saldatura forte telefono, causa incidente stradale. Tel. 521-596.

RIVENDITA pane annessa licenza drogheria centralissima, ottimo reddito, affitto mite cedo causa malattia. Telef. 203-656.

TABACCHERIA causa salute cedesi, alloggio. Scriv. casella 2117, SPI, Torino.

TABACCHERIA bar semicentrale alloggio 30.000 giornaliere, cedesi malattia. Telefonare 40-770. 3001

TABACCHERIA con alloggio cedesi. 7.000.000. Scrivere casella 4207, SPI, Torino. L8478

TINTOSTIRERIA ottima occasione cedesi. Telef. [illegible]. F7043

TORREFAZIONE angolare bar analcoolici, licenza drogheria, zona commerciale, urge cedere causa nuovi impegni. Reddito sicuro. Telefonare pomeriggio 306-801.

VENDESI chiosco gelati bibite. Telefonare pomeriggio 291-464. 8215

ZONA S. Rita negozio abbigliamento merceria retro abitabile [illegible] cedesi causa trasferimento. Tel. 71-196.

600.000 cedesi elegante negozio fiori. Telefonare 682-741. F7572

4 CASE - TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni [illegible] per definizione frazionamento, alloggio camera cucina 740.000, corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. 2866

A piazza Crispi, via Cervino 8, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori, vendonsi bloccati, liberi, reddito 10 %. Facilitazioni, convenienza. Visita pomeriggio. Telefono 26-638. T3881

A prezzo di assoluta convenienza per fine frazionamento proprietà vende direttamente alloggetto camera cucina libero abitare. Telefonare 807-341. F4945

A primaria impresa cedesi palazzina con terreno posizione angolare splendida; possibilità costruzione grande palazzo. Scrivere casella 7193, SPI, Torino.

A 27 chilometri Torino vendesi casa trasferimento 4 vani, riscaldamento termosifone. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Russelli 98. 1796

ABBIAMO alloggi comuni signorili piccoli grandi qualunque zona, anticipo 40%, resto dilazione e mutuo, prezzi [illegible]. Telefonare 579-789.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; [illegible] occupati buon reddito. Via Moncalvo 24, ore 15-18. [illegible]

ABBIAMO alloggi 2-4-5 camere, cucina, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, rifiniture accurate. Via Ardinio angolo Tunisi. 1605

ABBIAMO, corso Re Umberto 90, alloggi 3-4 camere servizi liberi occupati termo centrale bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite 17,30-19.

ABBIAMO proprietà Murrabia negozi nuova costruzione adatti macelleria, latteria. Visite cantiere. Casalborgone 5 (zona corso Casale). 416

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci, Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. 3814

ABITABILI subito alloggetti signorilissimi, ottima costruzione, corso Mediterraneo 124, zona Crocetta, vendonsi convenientemente, facilitazioni mutuo. Visite ore 16-18, festivi 10-12. 8149

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 36, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ABITABILI subito vendiamo via Fidia 47 (capolinea 8) alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Visite: 15-17. 3696

ACQUISTASI [illegible] alloggio libero due camere servizi corso Cairoli, piazza Vittorio, paraggi. Scrivere casella 2901, SPI, Torino. F6943

ACQUISTASI dintorni Torino casetta 2-3 camere giardino, specificare condizioni, luogo. Scriv. casella 3225, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio 2 camere cucina, zona S. Salvario. Telef. 40-586.

ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 11), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite: pomeriggio. 1134

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 24, alloggetti 1-2-3 camere vendonsi, ampie facilitazioni. Visite pomeriggio.

AFFARE! Vendesi alloggio zona S. Rita 2 camere tutti servizi, forte comodità di pagamento. Telef. 80-545. 685

AFFARONE! Villa Collina Moncalieri, 15 camere, parco piante acciaieri, vendo 13.000.000 trattabili. Telef. 553-683.

ALLOGGETTI nuovi due camere cucina servizi, vendonsi [illegible] per camera [illegible] Parella). Telefonare 590-229.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, [illegible] vendesi via Virgilio angolo via Paisiello. Visite cantiere 16,30 alle 18.

ALLOGGETTI 2-3 camere parte sbloccati, bella posizione, vendonsi prezzo convenientissimo, 500.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16,30-19. 3141

ALLOGGETTO camera cucina, termo, bagno, 1° piano, soleggiatissimo, vende privato. Telefonare 697-637. L8726

ALLOGGETTO Crimea, bella posizione, signorile, moderno, libero ottobre, vendo. Telefonare [illegible] 5422

ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello servizi, vendo direttamente via Barletta 96 e via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 589-412. 8596

ALLOGGI pronti 1-2 camere tinello, cucinino, bagno, vende direttamente impresa via Rieclo 8, Mirafiori. Telefonare 31-436. F7161

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 203-258. 2952

ALLOGGI 2-3 camere accessori, garages, via Piffetti 40-42 vendonsi. 1183

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi, vendo, Baretti 22, telefono 660-070. 3141

ALLOGGIO corso Vittorio libero 3.800.000 vende privato. Telefonare 553-117.

ALLOGGIO due camere tinello servizi con reddito volendo garage vendo. Telefonare [illegible]. F7047

ALLOGGIO meraviglioso 2 camere accessori VIII piano ascensore, Monte Grappa [illegible], vendesi 3.100.000. 1158

ALLOGGIO 2 camere cucina vendesi libero 1.950.000. via Santa Giulia 65, piano terra F7071

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino, termo, bagno, borgo San Pietro, affitto annuo [illegible] vendesi 2.400.000. Telefonare 528-698. F7073

ALLOGGIO 4 camere 2.250.000; altro 2 camere 1.150.000 libero. Tel. 82-068.

ALLOGGIO 5 camere termo proprio bagno [illegible], zona centralissima, solida costruzione, vendesi. Telefonare [illegible]

ANCHE senza anticipi, lunghe rateazioni, prezzi eccezionali vendonsi alloggetti 2-4 camere [illegible] rifiniti, termo, scala marmo, centrali. Ottima posizione commerciale. Corso Racconigi 142-142 bis ore 15.30-16.30. 3168

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-933.

ATTENZIONE: occasione, in palazzo bella costruzione e posizione, vendiamo prezzi imbattibili, alloggetti due tre camere, bagno, ascensore, termo. Paolo Sarpi 64 (corso Cosenza). Amministrazioni [illegible] Imarino, telefoni 52-601, 583-880.

ATTENZIONE 1.000.000 prenotiamo alloggi signorili in costruzione pronti estate autunno: 50% mutuo, dilazione, zone varie. Telefonare 879-720. G2851

AUTORIMESSA signorile [illegible] semicentrale capacità 130 macchine affittata 360 mila mensili cauzione vendo 39.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 475

BALANGERO 22, vendonsi alloggetti bloccati 2-3 camere da 210.000 in su per camera; negozi 390.000. Visite dalle 16,30-18,30 martedì giovedì sabato.

BARRIERA Milano vendo alloggio camera tinello cucinino terrazzo bagno meraviglioso, piano rialzato 2.000.000. Telefonare 687-270. L7626

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende zona centrale e periferica appartamenti nuova costruzione, ogni capienza e prezzo. 1254

BORDIGHERA. [illegible] Rigamonti vende ville, terreni, giardino, garage, comodità moderne. 1254

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona periferica, vista panoramica, piante olivi. 1254

BORGARO T.se vendonsi alloggetti fronte piazza 2 camere e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visita 15-17. 3168

BORGOSESIA 91-93. Palazzo moderno, termo, scala marmo, cantina, libero et occupato, vendonsi alloggetti liberi e occupati. Eccezionali condizioni di pagamento anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Affarone 17-18,30. [illegible]

BOSTON 5, finitissimi alloggi 1-3 camere servizi, vendo. M2775

BUONISSIMO affare! vendo, catrena cucina, gabinetto interno, piano terreno, zona Napoli, 1.000.000 complessivo; 500.000 contanti, rimanenza rateata 18.000 mensili senza interessi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2961

CAMERE grandissime, 32 mq. panoramica, divisibile, 750.000. Volendo reddito 120.000 (Vanchiglia). Telef. 21-593.

CAMERA zona Vanchiglia, piano terreno, libera vendo 850.000 trattabili. Telefonare 553-683. 615

CASA nuova 28 camere laboratorio vendesi 33.000.000, Pietro Micca 8, Bertazzo

CASA 35 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-533. 2142

CASETTA, palazzina S. Paolo, 3 camere servizi, cantina con annesso laboratorio mq. 100, motivi salute urge vendere, affittare. Simoncini, Re Umberto 6. 684

CASETTE Avigliana, lire, acqua potabile da lire [illegible] a 1.[illegible].000, vende co-stretta [illegible], via Parini 13. 1003

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Visite cantiere. Casalborgone 9 (zona corso Casale). 416

CAV, Conti Borlola 15, vende negozio centrale tre vetrine, eventualmente libero.

CENTRALE villa principesca valore 120 milioni vendesi metà prezzo. Scrivere casella 3177, SPI, Torino. F7678

CENTRALI alloggi modernissimi 1-2 camere, servizi, vendo pagamento 24 mesi. Caffè Sport, Tiziano ang. Madonna Cristina. Rag. Andreazzi. M2777

CENTRALISSIMO alloggio 2 camere cucina vendesi convenientemente. Ratiscioni, Ridone 16, ore 18,30-19,30. 3168

CENTRALISSIMO appartamento libero, signorilissimo, grandioso, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400.

CERCASI casa popolare qualsiasi zona Torino 7-85.000.000. Telefonare 537-744.

CORSO Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, servizi, reddito 8 %, prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-18,30. 2141

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magnifici vendonsi. Ore 16,30-18,30. M3080

CORSO Brianza 38, vendonsi signorili alloggi 4-8 camere cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 528-531. 2694

CROCETTA, alloggetto libero, nuovo, tre camere, cucinino, 3.100.000. Regionier Porbatto, piazza Lagrange.

CROCETTA appartamento 4 camere cucina accessori vendesi migliore offerente. Telefonare 58-588. M8831

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi due negozi e retro, due alloggetti liberi ed occupati. Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Dronedonoia 58 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16.

FINALMARINA palazzo nuovo vendonsi alloggi 3-4-5 ambienti, servizi. Telefonare 692-652. F7834

FINITISSIMO alloggio tre camere servizi, garage, termo, ascensore, affarone, vendesi. Telefonare 692-562.

GIOGDANO Bruno 80, alloggi finitissimi 1 camera servizi, pagamento 24 mesi vendo. M2778

GIULIO Cesare 101 signorile 2 camere cucina servizi telefono luce forza gas libero subito vendesi cessione. Rivolgersi custode

GRUPPO finanziario acquista, esclusi mediatori, stabili anteguerra da 50.000.000 a 100.000.000, in Torino. Scrivere casella 1025, SPI, Torino. 3158

GUASTALLA 10 vendonsi alloggetti et camere singole liberi et occupati a prezzi di definizione frazionamento. Visite 17-19.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA edile assume lavori di qualunque importo. Telefonare 890-127

IN Santo Stefano Belbo prov. Cuneo, via Marconi 8, vendesi casa solida vecchia costruzione libera giugno, 12 stanze soleggiate, [illegible], bagno scaldaacqua, forza luce, acqua potabile, 4 terrazzi, grandissimo cortile portone carrabile, pollaio, pollaio, cantina un fondo: 8.000.000 riducibili. Esclusi intermediari.

INVESTIMENTO capitali: camera cucina, piano secondo, adiacenze via Cosa-lata, reddito 12.000 mensili, vendo 1.300.000 complessivi; 500.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili senza interessi, possesso immediato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2961

LEYNI' Casello acquisterei cascina irrigua. Scriv. casella 4232, SPI, Torino.

LIBERE due camere cucina gabinetto piano terreno trasformabili uso negozio cantina zona Molinette vendo L. 2.300.000. Altri al piani superiori liberi sblocco. Telefonare ore pasti 651-192. F6919

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi [illegible], ascensore, termosifone, bagno piastrellato, camere palchettate, servizi lucidati a piombo, pronti subito L. 725.000 vano più cantina S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si dicono affittasi. Tratta proprietario. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 158. 8007

LOCALE piano terreno mq. 200 grandi vetrate, vendesi. Eventuale alloggio garage. Via Montenegro 41.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, secondo a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Termosifone centrale. Prezzi eccezionali da L. 350.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! [illegible]

LOTTINO terreno fronte metri 11 zona S. Rita, vendesi. Telefonare 384-380.

MADONNA Campagna terreno angolare, 2500 mq., possibilità 220 camere, 45 milioni. Rag. Porbatto, piazza Lagrange.

MADONNA Campagna vendo alloggetti 1-2 camere servizi, termo, bagno, liberi 800.000 camera. Telefonare [illegible].

MANSARDE due camere cucina servizi interni terzo piano vendo 1.100.000 trattabili. Telefonare 553-683. 615

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere et occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 15-17. 3168

MAZZINI 4, vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 8428

NEGOZI, alloggi 2-4 camere servizi termobagno vendonsi. Martorelli 41.

NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, varie grandezze, vendonsi prezzo molto conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite: 16,30-19. 2141

NEGOZI liberi e con ottima rendita, magazzini, laboratori. Lunghe rateazioni. Artisti 13. Visite 17-19. 3168

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

OCCASIONE avendo due vani, tralasio, 300.000. Cumiana. Telef. 694-229.

PALAZZINA laboratorio mille metri terreno cintato libera subito corso Orbassano Telefonare 590-387. F7492

PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visita ore 15-17.

PARELLA vendo meravigliosi alloggi camera tinello cucinino termo bagno, 2.150.000; [illegible] camere tinello [illegible] 3.300.000. Telef. 587-370.

PER impiego capitale vendesi 5 villette di 3 camere cucina ognuna, termo [illegible], tutte cantinate, giardino cintato, lire 16.000.000. Telefonare 582-945.

PIAZZA Rivoli 3, panoramici alloggi 1-2 camere servizi, pronti, vendo. M2771

POLETTI, [illegible] 4, urge vendere ville Pino Torinese 14 camere doppi servizi, 3000 mq. terreno giardino parco frutteto 35.000.000 trattabili. Cavoretto 8 camere doppi servizi giardino 9.000.000 trattabili. Crocetta 8 camere doppi servizi giardino 17.000.000 trattabili. 4330

PRECOLLINARE 1200 mq. frazionabile, comodità, servizi, vendesi convenientemente. Telefonare 871-652. G2566

PRIVATO acquisterebbe casa in Torino parzialmente bloccata 15-30 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere casella 1024, SPI, Torino. 3168

PRIVATO vende affitta alloggio 5 camere servizi centrale. Telefonare 551-390.

PRIVATO vende alloggio due camere e cucina più servizi, Telef. mattino 31-408.

PRIVATO vende terreno mq. 1300 corso Chieri 28 panoramico edificabile. Telefonare [illegible]. F7019

PRIVATO vende 4 camere indipendente 3 libere, zona Porta Nuova. Telefonare 683-651, ore 11-13. F7063

RAPALLO e [illegible] Levante appartamenti meravigliosamente rifiniti cinque vani 1.790.000. Favorevolissimo rimunerativo investimento. «Siri», Viale Milano, Rapallo. 1983

RIVALTA angolo via Rio de Janeiro 37, vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere servizi, bagno completo, veranda, scala marmo e condizioni vantaggiose con lunghe rateazioni. Visite 14,30-16,30.

ROSOLINO Pilo 7 ultimi alloggi bloccati sbloccati vendonsi. Martedì giovedì sabato ore 14,30-16. M3983

SANREMO vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi: Agenzia Sona, Sanremo. 526

SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo rateando corso Brianza. Telefonare 527-496

SOFFITTE vendonsi bloccate e fuori blocco. Mazzini 4. Ore 16-19. 8428

(Continua a pag. 10)

La lotta in Italia contro la tubercolosi

Da 40.000 casi letali all'anno siamo scesi a 12.000 e la malattia è passata al quarto posto come causa di morte; ma il male è rimasto ancora in testa come motivo d'invalidità - Obbligatoria una vaccinazione?

Questo giornale ha recentemente diligentemente riferito i dati riflettenti la tubercolosi negli Stati Uniti, ponendo in evidenza un rapido declino della mortalità per tale malattia, nell'ultimo decennio, ma un assai minor declino della morbilità.

Analoga è la situazione nostra. La mortalità è, in Italia, scesa da 40.000 a 12.000 casi all'anno, riduzione, certo, assai sensibile, risultandone che la tubercolosi è passata, come causa di morte, dal primo al quarto posto. Ma come causa di invalidità la stessa malattia è rimasta ancora al primo posto.

Mentre il deciso miglioramento, sotto il primo aspetto, dà motivo di ottimismo, la dissociazione sotto il secondo aspetto dovrebbe far seriamente pensare alla sussistenza di un qualche grave difetto di sistema nella lotta, là dove il miglioramento deciso nella mortalità costituirebbe ragionevolmente buon argomento di ottimismo nel perseguimento di una corrispondente riduzione anche della morbilità.

La scienza ha dimostrato di essere in grado di raggiungere questo felice risultato abbastanza sollecitamente. Gli antibiotici hanno compiuto miracoli nel debellare l'acutezza del morbo e nell'avviare il malato alla perfetta guarigione. Per raggiungere una rilevante quota di riduzione della morbilità non occorrono che della buona volontà e l'utilizzazione diligente e generalizzata dei rimedi che la scienza e la pratica offrono e che potrebbero e dovrebbero venire opportunamente integrati anche nello spazio, per avvicinarli il più possibile a ogni luogo in cui può essere opportuno l'intervento, e per generalizzarne, pure con congrua propaganda divulgativa, l'uso.

L'opera sociale deve attuarsi per tre stadi: prevenzione, cura, assistenza e osservazione post-curativa.

Il XII Congresso di Tisiologia tenutosi a Venezia nel 1955 ha seriamente dimostrato la grandissima importanza della profilassi e dell'accertamento precoce, al fine di ridurre l'endemia tubercolare.

Ma perchè il beneficio si realizzi, occorre arrivare alle fonti con opportuni mezzi di esame, accompagnati da una congrua preparazione soggettiva educativa.

Si è già proceduto, su scala abbastanza ampia, alle esperienze di iniezioni immunizzanti e non molti sanno che se ne sono già tratti dei risultati molto favorevoli.

Data la gravità del problema, non sarebbe illogico ripromettersi un intervento tecnico di tale autorità che valesse a determinare il legislatore a intervenire per rendere obbligatoria una vaccinazione. Il risultato, probabilissimamente, potrebbe ben giustificare, nell'interesse pubblico, questa piccola imposizione sulla persona fisica del cittadino, imposizione che non sarebbe, neppure, la prima del genere.

Il problema non può essere risolto che con una triplice prevenzione: prevenire la malattia, prevenire la invalidità, prevenire la ricaduta.

I mezzi tecnici per le tre prevenzioni esistono ed esistono i bravi tisiologi per metterli in atto: non occorre che intensificarli e diffonderli, senza di che vano è sperare di vincere questa campagna contro il mal sottile.

I già colpiti debbono poter fare assegnamento su un rapido ricovero senza troppe formalità burocratiche.

Vi sono sanatori per tutte le borse. Particolari diligenza e tutela debbonsi usare agli indigenti che non possono, e non sanno.

Occorre evitare che il malato si lusinghi irragionevolmente di potersi curare convenientemente in casa, con mezzi non sistematici e nel pericolo gravissimo di trasmettere ad altri l'infezione.

E non sarà mai abbastanza raccomandata la cura morale dei ricoverati, che debbono sentirsi appoggiati e incoraggiati.

Si tratta di una malattia che, salvi i periodi molto acuti, consente al ricoverato di agire quasi come una persona normale e che acuisce addirittura l'attività e gli stimoli spirituali. Non si dovrà essere sfavorevoli a ogni forma di associazione fra i ricoverati e a una certa partecipazione alla disciplina del sanatorio, dando loro l'impressione di collaborare. Il che, mentre solleverà il loro spirito, distraendoli dalla tristezza della loro menomazione fisica, aumenterà il senso della loro responsabilità e la spinta all'autoeducazione.

Nell'adoprarmi, con l'apposito Comitato, per la preparazione del recente Congresso a Torino per la lotta antitubercolare, nel visitare un sanatorio, ho potuto, rendendomi conto dell'alta benemerenza umanitaria dei sanitari, nettamente percepire questa avidità di vita, relativamente fattiva, dei malati. E ho considerato che, proprio data la natura della malattia, è particolarmente consigliabile il cercare il mezzo migliore per tenere alto il morale, essendo lo stesso stato soggettivo un elemento curativo di grande efficacia.

Ho avuto un senso di commozione nell'apprendere che i ricoverati di molti sanatori si erano quotati per provvedere alle spese del Congresso. Decisamente, questi malati aspirano ad essere presi in considerazione dalla Società e sarebbe grave la loro delusione ove si vedessero dimenticati. Si rifletta che essi sono delle centinaia di migliaia.

C'è poi da adoprarsi per prevenire le ricadute. I dimessi sono resi coscienti del pericolo che ancora su di loro incombe e si dispongono, per lo più volonterosamente, ai controlli periodici, ben sapendo che è loro interesse il promuoverli. E con la garanzia di cotesti controlli, che dovrebbero essere facilitati al massimo, non ci sarebbe affatto da paventare la vicinanza dei già malati, essendo da escludersi la trasmissione di una malattia in atto non più esistente, ma meramente potenziale.

Ancora più ci sarebbe da adoprarsi per la riabilitazione lavorativa dei guariti, per evitare loro l'umiliazione, con inevitabili dannose conseguenze fisiche, di una immeritata totale disoccupazione, nonchè per assicurare ai poveri una condizione di vita fisica che ne tuteli, con la miglior igiene, la salute.

Nel Congresso tenutosi a Torino il 24-25 marzo, al quale hanno partecipato eminenti personalità, specificamente competenti, sono stati esaminati molti problemi e sono state proposte urgenti soluzioni, prima di tutte quella di dare sollecita evasione a progetti di legge giacenti da due anni al Parlamento.

Ciò che, intanto, debbono meditare i Poteri responsabili, è che le spese immesse nella lotta contro la tubercolosi restano impiegate a un alto tasso di interesse, dato che al soddisfacimento di un imperioso dovere sociale e umano si accompagnerebbe, nel prossimo futuro, un vantaggio economico generale, diretto e indiretto, ben superiore al capitale versato.

D. R. Peretti-Griva

Le principesse d'Aosta in Germania



La duchessa Margherita e la principessa Cristina di Aosta fotografate a passeggio in una via di Monaco di Baviera

L'ing. A. Olivetti capolista di «Comunità» ad Ivrea

Ivrea, 11 aprile.

Sarà presentata domani all'Ufficio elettorale la lista del movimento Comunità per le elezioni amministrative cittadine. Questa sera la segreteria di Comunità ha comunicato i nomi: capolista è l'ing. Adriano Olivetti, fondatore del Movimento stesso e presidente della Società Olivetti; l'elenco comprende poi il prof. Umberto Rossi, ex-sindaco di Ivrea dal 1946 al 1951 il campione motociclista Ermanno Gaino, alcuni dirigenti d'azienda, professionisti, commercianti, operai ed agricoltori.

Nei prossimi giorni anche altre liste saranno presentate: si prevede che scenderanno in lizza d.c., comunisti, socialisti nenniani alleati con Unità Popolare, e una lista di liberali.

La maggioranza nel Consiglio attuale è detenuta dai democristiani, che avevano stretto alleanza con i liberali. A quanto risulta, la lista dello scudo crociato nelle prossime elezioni presenterà un nome nuovo: si parla di un noto professionista cittadino. Per il resto la lista accoglierà ancora gli attuali amministratori: il sindaco in carica, dott. Giacomo Ottello, che si presenterà anche alle elezioni provinciali nel collegio di Strambino-Caluso, il geom. Giva, il dott. Nata, il dott. Castello ed altri.

Mancano per il momento notizie attendibili sulla composizione delle due liste socialista e comunista e di quella liberale.

Oggi riprende il processo contro l'ex-parroco di Cortona

Don Caloni non si presenterà in aula per ascoltare le accuse del P. M.

La tesi della difesa - La lettera della madre di una religiosa all'ex-sacerdote

(Dal nostro inviato speciale)

Arezzo, 11 aprile.

Domattina, alla ripresa del processo, forse non rivedremo in aula don Amilcare Caloni, con la sua aria dimessa e afflitta di prete peccatore e pentito. Giunto presso il traguardo della sua vicenda giudiziaria, egli è stato vinto dallo sgomento, e vorrebbe evitare di udire le dure parole che il rappresentante della pubblica accusa avrà per lui. Pare infatti deciso che don Caloni intenda valersi della facoltà concessa ad ogni imputato di non assistere al dibattimento. Al suo avvocato Antonio Cappelli, che questo pomeriggio è andato a visitarlo in carcere, ha detto che aspetterà la sentenza assorto nella meditazione e nella preghiera. Se però deciderà di presentarsi, sembra che voglia fare una dichiarazione intesa non ad attenuare le sue colpe, ma a precisare il suo stato d'animo di uomo divorato dal rimorso e acceso dal desiderio di una giusta espiazione.

Non si potrebbe pensare da parte sua a un proposito diverso. Lo stesso impegno di penitente ha assunto in alcune lettere indirizzate al suo vescovo, monsignor Franciolini, e lo ha mantenuto in questi due mesi di carcere. Una esortazione alla preghiera gli è pure giunta in una lettera firmata «una mamma», scrittagli da Roma il 10 febbraio: «La mia tragedia mi riempie l'animo di dolore. Sono la mamma d'una religiosa, e comprendo bene ciò che può soffrire oggi il cuore di una madre. Purtroppo non ci sono parole da dire, e credo che in un simile caso l'unica soluzione sia la preghiera. Pregare, pregare, pregare è la sola ancora di salvezza in tanta marea di fango attaccata alla sua persona. Benchè non la conosca mi fa tanta pena, e le prometto che pregherò per lei perchè nel carcere in cui è chiuso penetri un filo di luce, quella stessa luce che un giorno lo fece ministro di Dio».

Ma domani don Caloni forse non avrà l'animo di sentire ribadire dalla voce del P. M. i suoi molti errori e le gravi accuse che lo hanno condotto sul banco degli imputati. I sette capi d'accusa — quattro di falso inerenti al fittizio matrimonio fra Antonio Markic e Celeste Palustri e all'alterazione dello stato civile del bambino Ugo Giarabasso, uno di esercizio abusivo della professione medica, due riguardanti la morte di Celeste Palustri e l'occultamento di cadavere — verranno minutamente analizzati domani dal P. M. dott. Ristio.

La sua requisitoria si concluderà con l'affermazione della responsabilità di don Caloni per quasi tutti i reati, e con la richiesta di condanna a una pena che presumibilmente si aggirerà tra i dodici e i quindici anni di reclusione.

Contro tale tesi si batteranno i difensori avv. Ferrari Bravo di Firenze e Cappelli di Arezzo. Essi sosterranno, sul piano strettamente giuridico, che non esiste alterazione di stato civile per il riconoscimento di Ugo Giarabasso quale figlio di Antonio Markic e Celeste Palustri in conseguenza del loro matrimonio; che i tre reati di falso sono da considerare come un unico reato continuato; sosterranno la non gravità dell'esercizio abusivo della professione medica, mancando il lucro ed essendo manifesta l'intenzione di beneficare chi al parroco si rivolgeva per prestazioni da infermiere; sosterranno ancora che non esiste occultamento di cadavere.

Infine, per quanto riguarda la morte della Palustri, i difensori affermano che essa non è avvenuta per l'azione dell'apiolo, ma per effetto dell'olio nel quale il tossico era contenuto. Morte per infarto cardiaco provocato dall'olio introdotto per via endovenosa, ha infatti stabilito il consulente della difesa dott. Guiducci. La morte cioè sarebbe sopravvenuta anche senza apiolo.

L'errore di don Caloni è consistito appunto nell'avere praticato per endovena una iniezione che avrebbe dovuto essere intramuscolare, e che in questo caso non avrebbe prodotto alcun danno. Dunque, sostiene la difesa, la inidoneità del mezzo per quanto riguarda l'accusa di pratiche illecite seguite da morte, dovrà condurre al declassamento del reato, che sarebbe configurabile in quello più lieve di omicidio colposo.

Altro dubbio, che verrà avallato dalla difesa: don Caloni è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali? Egli non si è certamente comportato da persona equilibrata. Tare familiari e traumi psichici non gli mancano, e potrebbero avvalorare la tesi della seminfermità.

Insieme alle argomentazioni giuridiche, i difensori non mancheranno di far valere i fattori umani. Sotto questa luce il Tribunale sarà esortato a considerare in don Caloni anche la sua figura di prete peccatore travolto da forze che non è riuscito a dominare. Egli abbia la giusta pena per le colpe realmente commesse, ma lo si giudichi come uomo, non soltanto come sacerdote. E se la sua figura di prete che ha peccato non potrà essere cancellata, non si dimentichi, argomenterà la difesa, che appunto perchè tale egli fa pensare alle legioni di preti che osservano scrupolosamente tutti i precetti del loro sacro ministero e che meritano pertanto incondizionato rispetto.

Giuseppe Faraci

Un giovane presunto parricida arrestato per la seconda volta

Era stato liberato quando suo fratello si costituì per proclamarsi unico colpevole - Ora sono tutt'e due in carcere

Casale, 11 aprile.

Per mandato di cattura su richiesta del giudice istruttore di Casale, dott. Federico delle Grazie, venne tratto in arresto l'altra notte nell'abitazione di corso Alfieri 48 in Asti, il trentacinquenne Egidio Marmetto da Montemagno Monferrato. Il provvedimento ha suscitato grande sorpresa in quella città e nel Moncalvese non solo per la notorietà dell'arrestato, derivante dalla sua attività partigiana, ma anche perchè il Marmetto fu una prima volta arrestato il 4 maggio dell'anno scorso perchè sospettato di parricidio e riacquistò la libertà soltanto perchè suo fratello Palmino di anni 27 residente a Torino in via Artisti 7, si costituì volontariamente all'autorità giudiziaria di Casale



Egidio Marmetto di 35 anni

Monferrato il 22 agosto dell'anno scorso dichiarandosi autore unico del delitto.

L'omicidio venne compiuto la notte del 24 agosto 1950. Vittima ne fu l'agricoltore Giovanni Terzo Marmetto di anni 68, che fu rinvenuto assassinato nella propria stalla da due colpi di pistola sparatigli a bruciapelo nel collo. L'alloggio venne messo a soqquadro e in quella circostanza sparirono 200 mila lire ricavate pochi giorni prima dal vecchio agricoltore dalla vendita di una partita di vino.

La rapina sembrò dunque il movente di quel delitto che in questi giorni viene rievocato tanto clamorosamente dal nuovo arresto dell'Egidio Marmetto. Per quale nuova circostanza a carico di costui sia stato preso il grave provvedimento dall'autorità giudiziaria non è possibile sapere a causa del segreto istruttorio. Pare tuttavia da escludere che il fratello Palmino, sulla colpevolezza del quale molti suoi compaesani sono tuttora increduli, abbia revocata la dichiarazione da lui resa il 22 agosto dello scorso anno quando, costituendosi al giudice istruttore di Casale Monferrato, si dichiarò reo di parricidio.

Due amanti arrestati per la morte di un bimbo

Roma, 11 aprile.

Il responso della perizia necroscopica su un bimbo di tre anni morto la notte del 7 aprile a Latina in circostanze poco chiare, ha portato all'arresto di una madre snaturata e del suo amante, sospettati di aver provocato il decesso della creatura.

Il piccolo Stefano Siciliano era nato da una relazione tra Assunta Pedrazzini ed una guardia di finanza che aveva abbandonato la donna dopo la nascita. Recentemente la Pedrazzini aveva allacciato una nuova relazione con l'operaio Luigi Pacifici, padre di tre figli, che dimostrò subito un profondo odio per Stefano. Egli la scorsa settimana manifestò l'intenzione di abbandonare l'amante se questa non si fosse liberata del bimbo. Nacquero liti violentissime nel corso delle quali il Pacifici, secondo quanto hanno riferito alcuni vicini, avrebbe istigato la sua amante a sopprimere il frutto della precedente relazione.

Sabato scorso il piccolo Stefano fu rinvenuto cadavere ai piedi del letto e la madre, interrogata dalla polizia, dichiarò che la morte era stata provocata da una caduta. La polizia poco convinta della versione fermava la donna e il suo amante in attesa della perizia necroscopica.

Questa costituisce oggi un preciso atto d'accusa. Il piccolo è stato ucciso a colpi di bastone che hanno provocato la emorragia cerebrale e forti contusioni traumatiche. Non si sa ancora chi sia stato materialmente l'assassino. Su questo punto continuano le indagini, mentre il fermo dei due amanti è stato tramutato in arresto.

Un discorso di Guglielmone sul problema dei disoccupati

Roma, 11 aprile.

In una conversazione tenuta questa sera al Circolo della Stampa romana, presenti il ministro Zoli, i sottosegretari Natali, Pugliese e Zelioli e un folto gruppo di parlamentari, il sen. Guglielmone, dopo avere illustrato lo sforzo compiuto dalla «Cassa del Mezzogiorno», ha affermato che l'industrializzazione è l'unica strada possibile per l'assorbimento della disoccupazione.

«L'attività agricola in Italia — ha affermato il sen. Guglielmone — che assorbe oltre il 45 % della manodopera italiana, non può accrescere il numero degli addetti. Il piangere sull'esodo dalle campagne è perciò pura poesia, contraddetta oltre tutto dal progresso tecnico moderno».

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI

	10	11
[illegible]	91 —	59 —
[illegible]	59 80	59 80
[illegible]	59 90	59 90
[illegible]	78 30	78 50
[illegible]	78 40	78 40
[illegible]	90 30	90 10
[illegible]	90 40	90 20
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	71 —	70 80
[illegible]	71 10	70 90
[illegible]	88 60	88 95
[illegible]	88 70	89 05
[illegible]	83 80	83 80
[illegible]	94 90	96 80
[illegible]	96 30	96 35
[illegible]	95 40	95 50
[illegible]	95 30	95 20
[illegible]	95 35	95 30
[illegible]	95 30	95 20
[illegible]	83 475	83 475
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	90 75	91 —
[illegible]	97 20	97 30
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	98 —	98 10
[illegible]	260 —	260 —
[illegible]	97 —	97 10
[illegible]	111 —	111 10
[illegible]	88 70	88 30

OBBLIGAZIONI

	10	11
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 85	95 85
[illegible]	90 10	89 70
[illegible]	93 45	93 50
[illegible]	99 60	99 65
[illegible]	98 125	98 25
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	105 —	105 15
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 90	102 90

	10	11
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 25
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	100 50	100 40
[illegible]	100 25	100 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	98 15	98 50
[illegible]	99 30	99 35
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	95 —

FINANZIARI-ASSICUR.

	10	11
Assic. Generali	18.050	18.550
[illegible]	16.500	16.500
[illegible]	5300	5200
[illegible]	1610	1625
[illegible]	2450	2447
[illegible]	567 —	575 —
[illegible]	1160	1170
Mediobanca	15.375	15.375
[illegible]	1136	1136

TRASPORTI

	10	11
[illegible]	80 —	79 —
[illegible]	50 —	50 —
[illegible]	15.350	15.350

ELETTRICI-ELETTROT.

	10	11
SIP	1375	1380
[illegible]	271 —	273 —
[illegible]	880 —	877 —
[illegible]	3100	3100
[illegible]	705 —	702 —
[illegible]	2295	2300
[illegible]	2690	2627
[illegible]	545 —	550 —
[illegible]	890 —	890 —
[illegible]	3050	2970
[illegible]	1280	1280
[illegible]	1260	1275

METALMECCANICI

	10	11
[illegible]	1351	1356
[illegible]	17 90	18 20
[illegible]	1640	1640
[illegible]	598 —	602 —

	10	11
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	1015	1015
[illegible]	547 —	540 —

TESSILI

	10	11
[illegible]	1490	1505
[illegible]	2425	2425
[illegible]	10.020	10.075
[illegible]	105 —	110 —
[illegible]	155 —	155 —

CHIMICI

	10	11
[illegible]	1385	1390
[illegible]	1900	1950
[illegible]	1520	1510
[illegible]	2450	2465
[illegible]	1415	1450
[illegible]	290 —	285 —
[illegible]	1690	1692
[illegible]	306 —	297 —
[illegible]	5500	5600

MINERARI

	10	11
[illegible]	2540	2575
[illegible]	2600	2635
[illegible]	18.500	18.500
[illegible]	7100	7265

IMMOBILIARI

	10	11
[illegible]	1730	1730
[illegible]	8500	8425
[illegible]	3455	3455
[illegible]	5350	5350
[illegible]	605 —	697 —

ALIMENTARI

	10	11
[illegible]	900 —	880 —
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	2070	2080
[illegible]	27 —	25 —

DIVERSI

	10	11
[illegible]	425 —	453 —
[illegible]	5300	5275
[illegible]	12.000	11.940
[illegible]	645 —	643 —
[illegible]	28.850	28.500
[illegible]	695 —	660 —
[illegible]	2654	2600
[illegible]	4700	4800

L'effimera spinta distensiva del dopoborsa di ieri ha lasciato all'apertura odierna il compito di confermare i massimi raggiunti, senza l'appoggio, però, di una adeguata corrente di compere. Il mercato, dopo qualche assaggio in tono minore, ha dovuto ripiegare su uno schema di generica, relativa resistenza, progressivamente corroso dalla persistenza delle offerte in [illegible] operativo pressochè nullo. Nella fase centrale della riunione la quota ha ricevuto improvvisamente l'impulso di una serrata attività di compere, operanti naturalmente in forma visibile sulle solite voci maggiori; le Montecatini e soprattutto le Fiat hanno rapidamente superato i massimi di apertura per allinearsi sui nuovi massimi della giornata in sede di chiusura, con un netto vantaggio dal listino precedente. I rimanenti settori hanno beneficiato di una buona impronta distensiva. [illegible] vivamente Assicurazioni Generali e [illegible]. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa resistente. Molto pesanti le Lipugne ancora nel dopoborsa.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,52; Canada 626; Svizzera libero 145,61; Sterlina [illegible]; corona danese 90,77; corona norvegese 87,72; corona svedese 120,95; fiorino 130,03; franco belga 12,56375; franco francese 178,43; sterlina 1757,375; marco germanico 149,70.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6300-6400; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,75-146,75; franco francese 156-160; oro fino 710-720; argento 50-56,60.

MILANO — Sin dalle ore pomeridiane della vigilia si è avuta la sensazione che il ribasso aveva toccato il fondo, almeno per il momento, e che potesse risultare conveniente iniziare parziali ricoperture di assaggio. Tale tendenza si è ulteriormente ampliata durante la riunione, che risultava caratterizzata da una netta battuta di punta nel [illegible] e da una attiva richiesta di premi, specie da altre piazze. Com'è ovvio, non mancavano le oscillazioni ed i contrasti, in quanto i migliori prezzi invogliavano a vendere. Però l'ampiezza di tali curve era modesta. Al listino, il mercato si risvegliava, orientandosi a deciso miglioramento, talchè la chiusura veniva compilata sui livelli massimi e medio massimi della giornata. Tutte le voci principali recuperavano una buona frazione del terreno abbandonato, ritornando all'incirca sui livelli di lunedì scorso. Contrastati gli assicurativi, con rialzi sulle Generali, ribassi sulla R.A.S. (Riunione Adriatica Sicurtà) e sull'Assicuratrice. Ben tenuti gli elettrici, i saccariferi e i cementi. Pomeriggio poco attivo ma bene intonato, con richiesta prevalente sui metallurgici e sulle Generali. Titoli trattati n. 1.265.835 di cui Fiat 321.000; [illegible] 215.500; [illegible] 180.000; Edison 61.000; [illegible] 56.000; Ilva 45.500; Terni 37.000; Rinascente 37.000; Finsider 33.700; Italgas 27.000; Bastogi 23.000; Viscosa 21.500; Immobiliare Roma 19.000; S.M.E. 19.300; Sade 11.550; Pirelli 8500.

Quotazioni: G.I.M. 5400; La Centrale 8660; Sviluppo 1525; R.A.S. 6000; Nord Milano 4260; Olcese 405; De Angeli 1850; Linificio 812; Unione Manifatture 38.500; Lane Rossi 4860; Dalmine 1534; [illegible]; Edison 3616; Romana Elettrica 2900; [illegible]; Distillerie 4920; Bonifiche Ferraresi 1100; Italcementi 12.500; Pirelli & C. 2455.

GENOVA — [illegible]; O.E.O. 2640; Cieli 3100; Eridania 19.375; Industria Zuccheri 17.030; [illegible]; Sernagiotto 1975; Industria Agricola 14.050; De Ferrari 1075; Nicolay 560; Mira Lanza 5475.

PARIGI — Nonostante la [illegible] del mercato, i titoli francesi accentuano la ripresa abbozzata ieri e gli esteri subiscono l'influenza negativa proveniente da New York. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Un lieve miglioramento nei prezzi dei titoli di stato e incertezza con lievi ribassi nel campo dei titoli industriali.

NEW YORK — Riprendendosi sensibilmente dalle severe perdite di ieri, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con guadagni da uno a tre dollari per azione e con perdite non superiori ad un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.440.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 236,8 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 cents di guadagno a 20 cents di perdita per balla: maggio, 32,75; luglio, 32,65; ottobre, 32,60; disponibile, 36,95.

FALLIMENTI — TORINO: (Riapertura) Milanaccio Giuseppe titolare ditta Felice Rossetti (corso Ciriè 18-20) e OPES (via Salerno 64); sentenza 10 aprile; giudice dott. Olivero; curatore Spertino dott. Giuseppe; verifica 28 maggio. Società di fatto fra Lanotte Fiorentina, titolare ditta Ogniesport, via Brandizzo 9 e Pelusi Lorenzo; nonchè in proprio dei due soci predetti (piazza Bottesini 11); sentenza 11 aprile; curatore Rissa rag. Carmelo (procedimento sommario).

Le norme per le elezioni in oltre settemila Comuni

Disposizioni del Ministro degli Interni ai Prefetti - Come si voterà negli ospedali e nelle case di cura - Nuova disciplina della propaganda elettorale: vietate le iscrizioni murali e sul fondo stradale - I manifesti verranno affissi solo su apposite tabelle

Roma, 11 aprile.

Domani 12 aprile saranno pubblicati in tutti i Comuni nei quali si svolgeranno le elezioni il 27 maggio i manifesti di convocazione dei comizi elettorali. Nei Comuni delle province di Trento e Bolzano — secondo quanto stabilisce la legge — i manifesti elettorali saranno affissi un mese prima delle elezioni, e cioè il 27 aprile. Le elezioni comunali si svolgeranno il 27 maggio in 90 province, escluse Aosta e Gorizia, per un complesso di 7154 Comuni.

Per quanto riguarda i consigli provinciali, le elezioni si svolgeranno in 79 province, compresa Trieste ed escluse Trento, Bolzano, Gorizia, Aosta e Sicilia, per un complesso di 1572 collegi uninominali.

Il ministro dell'Interno on. Tambroni, che è stato ricevuto al Viminale dal Presidente del Consiglio, ha inviato al commissario generale del governo per il Territorio di Trieste, ai prefetti della Repubblica (esclusa la Sicilia e Gorizia), ai presidenti delle Corti d'appello, ai sindaci ed ai presidenti delle commissioni elettorali mandamentali (esclusa la Sicilia, il Trentino Alto-Adige, la Val d'Aosta e la provincia di Gorizia) una circolare sull'esercizio del voto da parte dei ricoverati nei luoghi di cura.

Questi ultimi — secondo le nuove norme — possono votare, restando nel luogo di degenza, sia per l'elezione del consiglio comunale sia per quella del consiglio provinciale. Alla prima elezione possono partecipare soltanto coloro che sono iscritti nelle liste elettorali del comune nel quale ha sede il luogo di cura in cui sono ricoverati. Alla seconda possono partecipare, invece, coloro che sono iscritti nelle liste elettorali di un Comune appartenente alla provincia in cui ha sede il luogo di cura, indipendentemente dalla ripartizione della provincia stessa in collegi uninominali.

La legge n. 136 non fa una elencazione delle diverse categorie dei luoghi di cura ma si limita a citare gli ospedali e le case di cura. In tale generica dizione, ad avviso del Ministero dell'Interno, vanno compresi: 1) gli ospedali di prima, seconda e terza categoria; 2) le infermerie; 3) le cliniche universitarie; 4) gli ospedali psichiatrici; 5) i sanatori ed i convalescenziari; 6) i cronicari; 7) le cliniche e case di cura private; 8) gli ospedali militari. Nel termine «cronicari» debbono comprendersi gli ospedali per malati cronici e non, come da qualche parte è stato richiesto, le case di riposo, i ricoveri di mendicità e simili.

Nei luoghi di cura con almeno 200 letti saranno istituite apposite sezioni elettorali. Dove, per il numero dei letti esistenti, debba essere istituita più di una sezione, le commissioni elettorali comunali, al fine di rendere possibile il regolare afflusso alle urne degli elettori degenti, dovranno, sentita la direzione dei luoghi di cura stessi, ripartire i singoli reparti tra le varie sezioni tenendo conto della dislocazione dei reparti nell'ambito del luogo di cura e delle esigenze di carattere sanitario.

Nei luoghi di cura aventi meno di 200 letti non vengono istituite speciali sezioni. Per dare modo agli elettori ricoverati in tali istituti di esercitare il diritto di voto, si stabilisce che detto voto sia raccolto personalmente dal presidente della sezione elettorale nella cui circoscrizione si trova l'istituto di cura. Nei comuni il cui corpo elettorale è stato ripartito secondo l'ordine alfabetico, detti luoghi di cura dovranno essere assegnati alla sezione elettorale più vicina. Nel caso, poi, di sezioni ubicate in uno stesso edificio, è opportuno, per ovvi motivi, che i luoghi di cura vengano assegnati alla sezione avente il minor numero di elettori.

Per la votazione degli elettori impossibilitati ad accedere alla cabina, dovranno essere predisposti idonei mezzi atti a permettere la votazione da parte dei predetti elettori e ad assicurare, in ogni caso, la libertà e la segretezza del voto. Lo stesso dicasi per i luoghi di cura con meno di 200 letti, nei quali la votazione avviene secondo le norme dell'art. 24 sub 29-quater, della legge n. 136.

Per le sezioni cui sono assegnati questi ultimi luoghi di cura e per le altre sezioni ospedaliere, le prefetture faranno pervenire ai sindaci, per la consegna ai presidenti, apposite buste nelle quali dovranno essere poste le schede autenticate che il presidente reca con sè per la consegna agli elettori ricoverati e a quelli impossibilitati a recarsi nella cabina, nonchè le schede votate. Tali buste saranno rimesse alle prefetture dal Ministero dell'Interno.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi la legge 4 aprile 1956, n. 212, recante norme per la disciplina della propaganda elettorale. Essa entrerà in vigore nel termine prescritto di 15 giorni.

Secondo le nuove norme l'affissione di stampati, giornali murali od altri e di manifesti di propaganda, è effettuata esclusivamente negli appositi spazi a ciò destinati in ogni Comune ed aventi le seguenti misure: metri 2 di altezza per metri 4 di base, nei Comuni sino a 10.000 abitanti; metri 2 di altezza per metri 6 di base, nei Comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti; metri 2 di altezza per metri 8 di base, nei Comuni con popolazione superiore e che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia. Sono proibite le iscrizioni murali e quelle sui fondi stradali, rupi, argini, palizzate e recinzioni.

Il numero degli spazi è stabilito per ciascun centro abitato, in base alla relativa popolazione residente, secondo la seguente tabella: da 150 a 3000 abitanti: almeno 1 non più di 3; da 3001 a 10.000 abitanti: almeno 2 e non più di 10; da 10.001 a 30.000 abitanti: almeno 10 e non più di 20; da 30.001 a 100.000 abitanti e nei capoluoghi aventi popolazione inferiore: almeno 20 e non più di 50; da 100.001 a 500.000 abitanti: almeno 50 e non più di 100; da 500.001 a 1.000.000 di abitanti: almeno 100 e non più di 500; oltre 1.000.000 di abitanti: almeno 500 e non più di 1000.

Chiunque affigge stampati, giornali murali od altri, o manifesti di propaganda elettorale fuori degli appositi spazi è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da lire 10 mila a lire 100 mila. Alla stessa pena soggiace chiunque colloca o espone mezzi di propaganda luminosa, striscioni o drappi in numero superiore o in località differenti da quelle concesse.

Nel giorno precedente ed in quelli stabiliti per le elezioni sono vietati i comizi e le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, nonché la nuova affissione di stampati, giornali murali od altri o manifesti di propaganda o l'applicazione di striscioni, drappi o impianti luminosi. Nei giorni destinati alla votazione è vietata, altresì, ogni propaganda elettorale entro il raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali.

Una legge che semplifica il rilascio dei documenti

Roma, 11 aprile.

Nel corso della presente ripresa il Senato delibererà sul disegno di legge di delega al Governo per l'emanazione di nuove norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione di firme, già approvato dalla Camera. Si tratta di un provvedimento molto atteso dall'opinione pubblica, nell'ambito dell'azione svolta a semplificare e ad ammodernare l'apparato amministrativo dello Stato.

Con tale legge il Governo viene delegato a procedere, con norme aventi efficacia di legge, alla revisione delle disposizioni legislative concernenti la produzione di atti e certificati, al fine di semplificare gli adempimenti necessari e lo svolgimento delle relative procedure.

Con la revisione si cercherà di ridurre al minimo indispensabile gli atti e certificati da esibirsi dall'interessato, eliminando in particolare l'obbligo della documentazione per quelle circostanze, elementi di fatto o requisiti obiettivi che debbano essere controllati d'ufficio o possano essere direttamente accertati dall'amministrazione competente o siano già a sua legale conoscenza per precedenti documentazioni acquisite riflettenti la stessa persona.

In alcuni casi, invece della presentazione di separati atti e certificati, sarà fatta valida la esibizione per la relativa trascrizione o annotazione all'ufficio competente di un documento di identità personale o di altro documento che contenga e attesti i dati e requisiti richiesti. Sarà consentita la produzione anche di copie fotografiche, autenticate da pubblico ufficiale, in luogo degli atti o certificati originali, stabilendo particolari agevolazioni per le autenticazioni. Sarà eliminata in via di massima la legalizzazione delle firme, sostituendo ad essa eventualmente un sistema di diretto controllo dell'autenticità formale del documento esibito.

Ove occorra supplire o completare la documentazione, sarà richiesta una dichiarazione dell'interessato, da rilasciarsi al pubblico funzionario sotto la personale responsabilità del dichiarante e con le garanzie necessarie a tutela della pubblica fede.

Allarme a Vienna per attori vestiti da soldati russi

Vienna, 11 aprile.

(p. b.) La telefonata di un agente addetto al traffico stradale ha avvertito la direzione della polizia viennese che, nei pressi del palazzo Bellaria (sede, durante l'occupazione alleata, del comando russo) due soldati sovietici armati stavano seduti placidamente su una panchina a godersi il tepido sole primaverile. Un'automobile, con a bordo un ispettore e quattro agenti, accorreva a tutta velocità. Giunti sul luogo, i funzionari allibivano: oltre ai due soldati russi, c'erano anche dei militari americani, inglesi e francesi accanto ad un'auto con l'insegna della polizia militare alleata. Si trattava soltanto di questo: i soldati stranieri erano delle comparse e attendevano l'arrivo del regista, delle macchine da presa e degli attori per girare gli esterni di un film sul periodo del controllo militare quadripartito in Austria.

L'episodio ha suscitato prima un senso di apprensione e poi di sollievo nei viennesi.

La Fiera di Milano si apre stamane con la partecipazione di 50 Nazioni

La mostra è inaugurata dall'on. Segni alla presenza del Capo dello Stato - "Stands" per 64 chilometri e 13.500 espositori - Le novità della Fiat nel campo degli elettrodomestici ed i velivoli a getto - Un servizio di elicotteri con il centro della città

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 aprile.

Domani mattina, alle 8,45, proveniente da Roma, giungerà alla stazione centrale di Milano il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, per proseguire quindi in automobile verso la Fiera Campionaria, ove è atteso alle 10. L'on. Segni, Presidente del Consiglio, inaugurerà allora ufficialmente alla sua presenza la 34ª edizione di questo imponente convegno di scambi mondiali.

Nei padiglioni della Fiera si vivono le ore della vigilia, tra il fracasso di autocarri, automobili, biciclette, persone, cose, carri a trazione animale e carrette che sembrano di tanto in tanto ingolfarsi in una specie di rasse inestricabile. Diremo che la vigilia si consuma in una «confusione ordinata» anche piacevole all'occhio. Domani sarà tutto lindo, tutto liscio, tutto a posto, tutto allineato secondo i calcoli di tavolino, esclusa forse la fioritura contemporanea delle praterie di tulipani, quest'anno pieni di sospetto contro una cert'aria di freddo che ancor tremula a tratti.

Partecipano alla Fiera cinquanta Paesi, trentaquattro dei quali con «mostre» organizzate dai rispettivi governi, ossia ufficialmente. Essi sono: Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Ceylon, Cile, Colombia, Danimarca, Repubblica Dominicana, Egitto, Finlandia, Francia, Germania Occidentale (la quale allinea 1200 espositori), Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Libia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, San Marino, Somalia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia, Uruguay, URSS, Venezuela. A differenza dell'anno scorso, non vedremo Argentina, Salvador, Ecuador, Etiopia, Marocco, Tunisia, Monaco Principato, India e Indonesia, ma abbiamo in più il Cile, la Colombia, la Giordania, il Portogallo, l'URSS ed il Venezuela.

Gli espositori sono circa 13.500, dei quali oltre 9000 italiani. Folta è la rappresentanza piemontese, con in prima linea la Fiat: *Terra-Mare-Cielo*. Per il *Cielo* essa presenta in piena evidenza il velivolo a getto «F. 86 K», uno dei più potenti e moderni monoreattori per la caccia «ogni tempo» e per l'intercettazione diurna e notturna, in grado, se occorre, di superare la velocità del suono. Fanno corona a questo gigante dell'aria due grandi modelli di velivoli a getto in stato di progettazione e costruzione: il «G. 82» ed il «G. 91». Quest'ultimo è un caccia da appoggio tattico, risultato vincitore di un concorso N.A.T.O. su otto concorrenti di varie Nazioni. E' esposto inoltre il motore a getto Fiat 4002 e parti staccate dei motori De Havilland Ghost, Allison 935 e General Electric 947, costruite dalla Fiat su licenza. Per il *Mare* vedremo motori marini per motoscafi e pescherecci anche a bordo di diverse imbarcazioni, nonchè due modellini di nuove «Liberty». Per la *Terra*, una vettura-letto in acciaio inossidabile (già in servizio di seconda classe sulle Ferrovie italiane), un motore «Diesel Fiat 286 E. S.» per propulsione ferroviaria e gruppi elettrogeni, frigoriferi nuovissimi di 120 e 210 litri, una primizia vera e propria per la Fiera di Milano, trattrici Fiat e O. M. perfezionate e corredate di attrezzi di ogni genere.

Degli altri diremo in seguito. La strada da percorrere è assai lunga: considerata come fronte espositivo, esattamente 64 chilometri. Non sono tanti i quindici giorni di apertura per osservare tutto. Intanto a prima vista noteremo: *a)* la palazzina degli stranieri si è arricchita di nuovi servizi per i viaggiatori provenienti dall'estero; *b)* una torre metallica a traliccio tubolare alta 98 metri dal suolo mostra un radar in piena attività di servizio, spia instancabile di tutto quanto passa a tiro del suo occhio magico, che racconta poi a tutti trasmettendolo in uno schermo luminoso; *c)* è nata una lussuosa galleria che unisce il Largo delle Nazioni con il Viale del Commercio; così la Fiera, impossibilitata di allargarsi, non potendo sempre salire invade di più anche il sottosuolo; *d)* per l'abbigliamento è stato creato un edificio apposito a quattro piani, di cui uno interrato, su 3400 mq. di superficie, munito di un montacarichi unico sulla terra civilizzata in grado di trasportare merce per 20 tonnellate; lo stesso edificio è servito da cinque ascensori, uno dei quali capace di 74 persone per volta; fra il terzo ed il quarto piano funziona una scala mobile per ottomila persone l'ora; *e)* ultimo arrivato, ma con pieno diritto di cittadinanza, vedremo questo anno un padiglione dell'antiquariato: un valore di parecchie centinaia di milioni di lire, per il quale è stato previsto uno speciale servizio di sorveglianza; *f)* richiama l'attenzione sul settore dell'edilizia un arco parabolico a struttura tubolare, base 28 metri, altezza 40, 12 chilometri di tubo, 40.000 chilogrammi di peso, contornato di filo al neon per gridare la sua presenza al buio.

Diremo infine che il quartiere fieristico è collegato agli eliporti cittadini con elicotteri; che una vettura ristorante di tipo ferroviario farà servizio a prezzo fisso; che si può entrare nella Fiera per dieci porte diverse, ognuna delle quali immette in un diverso settore; che è consigliabile premunirsi in tempo utile se si vuol pernottare a Milano nel periodo fieristico: alberghi e pensioni sono gremiti.

Antonio Antonucci

La banda Giuliano disponeva di quattordici radio trasmittenti

Roma, 11 aprile.

Della morte per avvelenamento di Gaspare Pisciotta nel carcere palermitano dell'Ucciardone, nella primavera del 1954, si è parlato oggi nel processo d'appello per la strage di Portella della Ginestra. L'avv. Crisafulli, che a Viterbo difese il luogotenente di Giuliano, ha chiesto ad Antonino Terranova se ricordasse le parole pronunciate da Pisciotta prima della sua tragica fine, dal momento che egli lo assistette negli ultimi istanti della sua vita. «I familiari di Pasquale Sciortino — ha aggiunto l'avvocato — mi saranno grati di questa mia richiesta». Terranova si è rifiutato di rispondere dicendo di non ricordare le ultime frasi pronunciate dal suo compagno.

L'incidente sembrava chiuso quando l'avv. Pittaluga, difensore di Sciortino, ha invece protestato per l'accostamento fatto dal suo collega del nome di Sciortino con l'uccisione di Pisciotta. Antonino Terranova è stato richiamato sulla pedana, ma si è limitato a dire che nel processo a carico di un certo Vincenzo Rini, egli fece delle dichiarazioni che potrebbero interessare la Corte.

P.M. — Non potete ripeterle oggi?

Terranova — Non le rammento.

Precedentemente Antonino Terranova aveva risposto a numerose contestazioni dei magistrati, specificando fra l'altro come la banda Giuliano disponesse di 14 radio-trasmittenti, la principale delle quali era installata alla sommità di Montelepre.

Pres. — Nel primo giudizio accusaste Giovanni Provenzano e Pietro Licari di aver partecipato alla strage di Portella. Essi sono stati assolti in istruttoria. Perchè li denunciaste se erano innocenti?

Terranova — Fu Pisciotta a convincermi della loro colpevolezza.

Pres. — Dove vi trovavate il 21 giugno 1947, giorno in cui furono attaccate le sedi del partito comunista in parecchi centri della Sicilia?

Terranova — Il 20 giugno ero a Contessa Entellina, addetto alla custodia di due sequestrati. Poichè non riuscimmo ad incontrarci con i familiari di costoro per ottenere il prezzo del riscatto, ce ne tornammo a Montelepre.

Il processo continuerà domani.

DRAMMATICO AMMARAGGIO NELLE ACQUE DEL PORTO

Un idrovolante con quaranta persone ha rischiato di affondare a Genova

Al momento di scendere si è guastato un galleggiante - L'apparecchio s'immerge con un'ala e per mantenerlo a galla vien ordinato ai passeggeri di salire sull'altra ala - Ristabilito l'equilibrio giungono gli aiuti



I passeggeri e l'equipaggio dell'idroplano, rifugiati sull'ala destra dell'aereo, in attesa dei soccorsi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 aprile.

Un idrovolante della linea passeggeri Southampton-Genova durante la manovra di ammaraggio in porto, per un improvviso guasto del galleggiante ha corso pericolo di inabissarsi in mare. La prontezza del pilota, il coraggioso contegno dei viaggiatori, l'immediato intervento delle imbarcazioni di soccorso hanno evitato la sciagura. Tutte le 40 persone che erano a bordo — 34 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio — poco dopo sono sbarcati incolumi sul molo dell'idroscalo.

Genova, che nel settore dei traffici aerei occupa uno degli ultimi gradini nella classifica delle città italiane, è collegata per le vie del cielo, due volte la settimana, unicamente con Southampton in Inghilterra. La linea è stata inaugurata l'anno scorso ed ha immediatamente incontrato un'ottima accoglienza fra i turisti britannici diretti verso le due riviere liguri.

In attesa della costruzione dell'aeroporto, i cui lavori procedono con lentezza, il servizio è affidato a idrovolanti. Per oggi pomeriggio era appunto attesa l'arrivo di un idrovolante quadrimotore tipo Solent dell'Aquila Airways di Londra.

Alle 17, il Solent è comparso nel cielo rannuvolato della città e dopo un ampio giro ha cominciato a perdere quota, avvicinandosi allo specchio acqueo prospiciente la zona est del porto. La stazione dell'idroscalo aveva segnalato al pilota via libera e infine l'apparecchio ha puntato decisamente per l'ammaraggio. Molte persone, che a quell'ora passeggiavano lungo Corso Italia e corso Aurelio Saffi, le grandi arterie che corrono parallele al mare, hanno assistito all'incidente.

Il Solent, versione per usi civili del noto apparecchio militare britannico Sunderland, è a due ponti — vale a dire a due piani — e può trasportare fino a 47 passeggeri. Quello in arrivo oggi a Genova era battezzato con il nome di una città, City of Funchal. Alcuni minuti dopo le 17, il City of Funchal si è abbassato lentamente sulla superficie del mare a poche centinaia di metri fuori dell'imboccatura principale dello scalo marittimo ed a meno di mezzo miglio dalla costa.

Da lontano si è visto che, toccando l'acqua, la mole grigio-argentea dell'idrovolante ha avuto un sussulto; come se una mano invisibile l'avesse all'improvviso trattenuto per la coda, l'aereo, anzichè scivolare docilmente, ha subito un arresto brusco, si è sbilanciato paurosamente sulla sinistra. Era avvenuto che durante l'ammaraggio, per un'avaria, il galleggiante di sinistra aveva ceduto. Il Solent si è inclinato su un fianco, con l'ala che sfiorava la cresta delle onde.

Il rombo del motore è cessato, perchè il pilota ha spento subito il motore e l'apparecchio è avanzato ancora per un breve tratto a forza d'inerzia. Il mare era lievemente mosso e un'onda ha divelto il galleggiante avariato e l'idrovolante, come un mostro ferito, si è ancor più abbattuto sulla sinistra, tanto che l'estremità dell'ala è scomparsa sott'acqua.

A bordo nessuno ha perduto la calma. Tutti i passeggeri indossavano, secondo le prescrizioni del regolamento, le cinture di salvataggio. Il comandante, per evitare il pericolo di un affondamento, ha invitato i passeggeri ad uscire e a schierarsi sopra l'ala opposta a quella sommersa.

Il contrappeso avrebbe infatti potuto ristabilire l'equilibrio. I passeggeri uno alla volta senza esitare e con esemplare sangue freddo sono andati ad appollaiarsi sull'ala e dentro non sono rimaste che le donne e due bambini. Sotto il peso delle persone, il Solent si è rialzato, ma di poco.

Contemporaneamente da ogni angolo del porto convergevano verso l'idrovolante numerose imbarcazioni. Per primi, accostavano due rimorchiatori, il Messico e il Dalmazia, ed alcuni minuti dopo arrivava velocissimo un battello dei vigili del fuoco. Agganciato con cavi robusti, lentamente il Solent è stato trainato alla banchina dell'idroscalo, dove si è conclusa la drammatica avventura che la folla, dal Lungomare e dai ponti delle navi, aveva seguito con batticuore.

I danni subiti dall'aereo non sono gravi. La società «Coe e Clerici», che rappresenta la Aquila Airways, ha dichiarato che dopodomani sarà in grado di ripartire. In serata tutti i viaggiatori hanno proseguito per le rispettive destinazioni.

m.

Crolla un antico campanile e spacca in due la chiesetta

Casalpusterlengo, 11 aprile.

Ieri pomeriggio nel comune di Camairago, piccola località del basso Lodigiano, è crollato improvvisamente sulla chiesa il vecchio campanile. Era stato costruito circa tre secoli fa (della chiesa si hanno notizie che risalgono al 1100).

Poco prima del disastro alcune persone udivano preoccupanti scricchiolii nelle mura, seguiti ben presto dallo staccarsi di grossi calcinacci. Veniva dato l'allarme, in breve era un fuggi fuggi generale degli abitanti delle case vicine.

Improvvisamente la torre campanaria, dopo aver tentennato un attimo, rovinava fragorosamente, in un enorme nugolo di polvere, sul centro della chiesa, fra lo scampanio convulso delle campane precipitate a terra. Il tempio veniva letteralmente spaccato in due.

Era subito un accorrere di gente sul luogo del sinistro. Ben triste lo spettacolo che si presentava: muri sbrecciati e cumuli di macerie; le cinque campane erano disordinatamente sparse sul sagrato.

Un attimo prima del crollo un prete, don Franco Ginelli, ricordatosi dell'esistenza di un prezioso dipinto attribuito a Giotto, si era lanciato arditamente fra le navate riuscendo a portarlo in salvo.

Un operaio morto e quattro feriti per il repentino scoppio di una mina

La sciagura in un cantiere nell'alta Valpelline - La deflagrazione provocata da un residuo di polvere inesplosa urtato da una perforatrice

Aosta, 11 aprile.

Un'impressionante sciagura è accaduta ieri sera nell'Alta Valpelline, in un cantiere del costruendo bacino idroelettrico, per il repentino brillamento di una mina che ha provocato la morte di un operaio e il ferimento di altri quattro.

Lo scoppio, inatteso, è avvenuto verso le 21,15 in località Bruson, a quota 1800 metri, dove l'impresa Recchi di Torino ha impiantato un cantiere per una galleria che servirà come condotta forzata. Il tunnel, che ha la lunghezza di un chilometro e mezzo, è quasi ultimato e mentre squadre di operai stanno provvedendo alla muratura interna, i minatori si aprono, con le mine, l'ultimo varco nella roccia della montagna, che li farà uscire all'altezza della finestra numero 12.

Il lavoro viene effettuato in tre turni, e ogni squadra ha il compito di due brillamenti di mine e quello di predisporre le cariche per il turno successivo. Ieri sera i minatori, giunti ormai al termine del viaggio, stavano perforando la roccia allo scopo di apprestare le cariche che sarebbero state fatte brillare dopo le 22. Una squadra di quattro uomini diretta dal caposquadra Guerrino De Vecchi di Antonio, di 23 anni, di Treviso, stava preparando, con un martello pneumatico, i fori, quando il fioretto da mina andava a urtare un residuo di polvere non esploso in precedenza, e ne provocava la deflagrazione.

Il violentissimo scoppio investiva in pieno il caposquadra che rimaneva ucciso sul colpo, mentre i due operai che reggevano la parte anteriore del martello venivano colpiti dalle schegge in pieno viso, riportando gravissime lesioni agli occhi. Si tratta del ventisettenne Giuseppe Accattatis e Pietro Sicilia, di 36 anni, entrambi di Cosenza, e da poco tempo trasferitisi in Valle di Aosta, dov'erano riusciti a trovare lavoro presso l'impresa Recchi. Gli altri due operai sono rimasti feriti leggermente e dopo la medicazione alla infermeria del cantiere sono rientrati ai loro baraccamenti, senza alcuna grave conseguenza. I corpi dei compagni li avevano salvati dalle schegge dirette, per cui solo qualche scheggia li aveva leggermente colpiti.

Il boato dell'esplosione ha immediatamente posto in allarme tutto il cantiere, dato che nessun brillamento era previsto a quell'ora, per cui i dirigenti hanno predisposto le misure di soccorso, inviando in galleria le squadre munite di attrezzi, per liberare i compagni qualora fossero rimasti sepolti da materiale franato. Fortunatamente la roccia aveva resistito allo scoppio, per cui i soccorritori non trovarono intralcio nella loro opera, e i colpiti potevano essere immediatamente raccolti e portati all'aperto dove si constatava che il De Vecchi era già deceduto. Con la teleferica si facevano scendere subito a Valpelline i due feriti più gravi, Accattatis e Sicilia, e qui il medico condotto dott. Poli, visto il loro stato li trasportava direttamente a Torino all'ospedale di San Vito. I medici temono molto per la vista dei due infortunati.

La salma del caposquadra è stata trasportata in una camera ardente allestita presso la direzione del cantiere, in attesa dei parenti i quali al loro arrivo, previsto per stasera o domattina, decideranno per i funerali.

Nuovo rinvio al 21 aprile della causa Teodorani-Galbiati

Milano, 11 aprile.

L'udienza fissata per stamane in Tribunale per la vertenza Teodorani-Galbiati, relativa ai fatti del 25 luglio 1943, è stata molto breve e, dopo una sospensione di oltre un'ora, si è conclusa con un ennesimo rinvio della causa al 21 aprile. Sospensione e rinvio sono stati decisi dal Presidente del Tribunale, dott. Jodice, non essendo pervenute le deposizioni per rogatoria, richieste dall'avv. Nencioni, difensore del Teodorani, di cinque testimoni di rilevante importanza: e cioè di Winston Churchill, dei generali Alexander e Kesselring, di Eugenio Dolmann, comandante tedesco in Italia delle SS, e del signor J. H. Butcher, ex-aiutante di campo del generale Eisenhower.

Catturato un evaso mentre minaccia l'amante

Era fuggito 12 anni fa dalle prigioni di Alessandria

Genova, 11 aprile.

Un detenuto evaso dodici anni fa dal carcere di Alessandria, dove scontava 21 anni di reclusione, è stato arrestato mentre tentava di accoltellare l'amante sul Lungomare di Genova. Giovanni Pintus di 56 anni da Cagliari, nel '30 era stato condannato per avere ucciso a colpi di trincetto un amico calzolaio. Durante un bombardamento aereo, nel 1944 egli era riuscito a fuggire dal carcere e da allora nulla si era più saputo di lui.

Stamane il Pintus passeggiava per corso Italia con una donna; ad un certo punto fra i due è sorta una vivace discussione. L'uomo ha estratto di tasca un coltello a serramanico e si è avventato sulla donna per colpirla. Sono intervenuti alcuni passanti e il Pintus è stato immobilizzato e consegnato ai carabinieri. Egli ha dichiarato di chiamarsi Giovanni Alasia, ma i suoi connotati corrispondevano a quelli dell'evaso e la sua vera identità è stata scoperta.

Fissato il processo al giovane che schiaffeggiò l'insegnante

Alessandria, 11 aprile.

Il processo a carico dello studente Nedo Cremonesi, di 19 anni, da Novi Ligure, che schiaffeggiò la sua insegnante di matematica, signora Massobrio, è stato fissato per l'11 maggio alle ore 15.

Com'è noto, lo studente deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale e di lesioni, avendo preso a schiaffi la professoressa nel corso di una lezione tenuta il 9 febbraio scorso all'Istituto Tecnico. Il giovane sarà difeso dall'avv. Massimo Puma.

Pare che la professoressa Massobrio intenda costituirsi parte civile con il patrocinio dell'avv. Ivaldi, di Alessandria.

ULTIME NOTIZIE

EVITATA PER ORA LA CRISI NEL GOVERNO MOLLET

Ordine immediato di richiamo per 80 mila riservisti francesi

Mendès-France ha approvato le misure militari per l'Algeria - Mobilitati anche diecimila ufficiali - Sanguinosa imboscata di fuorilegge ad un reparto regolare: venti legionari uccisi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 11 aprile.

A partire da oggi, duemila richiamati partiranno ogni giorno per l'Algeria. Il Consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty, ha infatti approvato il richiamo di duecentomila uomini sotto le armi. Il relativo decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di domani. Trentacinquemila richiamati dovranno aver raggiunto i reparti combattenti entro il 30 aprile ed altri 45 mila entro il 15 maggio. I rimanenti 120 mila giovani rimarranno per ora nelle loro case, pronti a partire al primo avviso se gli sviluppi della situazione algerina richiederanno l'invio di nuovi rinforzi. Sono stati richiamati alle armi anche 10 mila ufficiali e sottufficiali in congedo.

Queste misure militari, rese necessarie dal continuo peggioramento della situazione, non hanno trovato opposizione nel Consiglio dei ministri. I dissensi continuano però ad essere molto vivi all'interno del governo a proposito dell'azione politica in Algeria. Tanto Mendès-France, quanto il ministro socialista della Francia d'oltremare, Gaston Defferre, criticano infatti la linea seguita dal Presidente del Consiglio e dal ministro residente ad Algeri, Robert Lacoste, che giudicano insufficiente a riacquistare alla Francia la fiducia della popolazione musulmana, e perciò contraria alla pacificazione del Paese.

Questi contrasti sembrava che potessero avere una drammatica conclusione stamane, a poche ore dalla riunione del Consiglio dei ministri, ed hanno reso necessari alcuni concitati incontri per arrivare ad un accordo. Nelle prime ore della mattinata, infatti, Mendès-France ha avuto una lunga discussione, durata circa due ore, col Presidente del Consiglio. Subito dopo è andato insieme a Defferre all'Eliseo, dove sono stati ricevuti tutti e due dal Presidente della Repubblica.

La conclusione di queste trattative è che i due ministri dimissionari hanno rinunziato, almeno per ora, a presentare le dimissioni e, pur insistendo sul proprio punto di vista, hanno partecipato al Consiglio dei ministri del pomeriggio, approvando le misure collegiali.

Le critiche di Mendès-France e di Defferre non sono state però del tutto inutili. Infatti nella riunione pomeridiana il governo ha preso la decisione di sostituire quegli alti funzionari del governatorato di Algeri che, per i loro legami con gli interessi colonialisti, rappresentavano un ostacolo all'impegno di riforme politiche e sociali assunto da Guy Mollet ed erano il principale motivo della sfiducia verso la Francia da parte della popolazione musulmana.

La più importante di queste sostituzioni riguarda il segretario generale del governatorato di Algeri, Cuttoli, che occupava quel posto dal 1951. Lo sostituirà Maxime Roux, un funzionario parigino del tutto estraneo agli ambienti colonialisti. Verrà pure sostituito il prefetto di Costantina, Dupuch. Insieme a questi provvedimenti amministrativi, importanti riforme sociali sono state decise dal Consiglio dei ministri; la più coraggiosa riguarda la distribuzione delle terre ai contadini.

A conferma della lealtà con cui il governo francese intende corrispondere alle aspirazioni dei popoli dell'Africa Settentrionale, è stato poi deciso di presentare la candidatura all'O.N.U. della Tunisia e del Marocco, le due Nazioni a cui la Francia ha ormai concesso l'indipendenza.

La situazione militare in Algeria è grave, ed ancora tende a peggiorare. Uno degli episodi più drammatici è stato rivelato stasera: in un'imboscata tesa dai fuori-legge ad una pattuglia francese presso Nedromah, al confine tra Algeria e Marocco, sono rimasti uccisi 20 legionari e 22 ribelli.

La pattuglia si trovava in perlustrazione nella zona montuosa e stava attaccando un gruppo di *fellaga*, quando tutto d'un tratto una quindicina di questi gettava a terra le armi ed alzava le mani in segno di resa. Pensando che effettivamente i ribelli volessero arrendersi, i legionari avanzavano per arrestarli, ma dalla fitta boscaglia intorno partirono delle furiose raffiche, che decimarono i soldati francesi.

Diciotto ribelli sono rimasti uccisi ed altri venti fatti prigionieri in scontri avvenuti in altre parti del paese. Inoltre attacchi sporadici continuano nelle città e nei villaggi. Le notizie, pervenute ad Algeri stasera, recano che quindici musulmani sono stati uccisi a colpi di fucile e poi agguati.

a. v.

Per il candidato democratico

Stevenson guadagna terreno dopo il voto dell'Illinois

Washington, 11 aprile.

(g. t.) Si sono svolte nell'Illinois le elezioni «primarie», cioè quelle consultazioni interne di partito che servono a designare i candidati repubblicano e democratico per le elezioni presidenziali di novembre. Poichè può votare qualsiasi cittadino, anche non iscritto a nessun partito, i risultati presentano due interessi: 1) il numero assoluto dei voti, che rivela la popolarità dei vari statisti in lizza; 2) il numero relativo di voti per ogni partito, da cui dipendono le probabilità di successo di questo o quel candidato.

Nell'Illinois, i voti sono stati distribuiti così: *in campo repubblicano*, 700 mila voti ad Eisenhower e 30 mila al senatore di destra Knowland, suo avversario; *in campo democratico*, 683 mila voti a Stevenson, circa 30 mila al senatore Kefauver.

Resta dunque confermato — per i repubblicani — che la popolarità di Eisenhower è sempre grandissima, ma che la sua vittoria a novembre è tutt'altro che certa, anche se personalmente nessun candidato raccoglie maggiori simpatie nel paese. Per i democratici, è interessante il brillante successo di Stevenson, vittorioso nell'Illinois dopo essere stato battuto nelle «primarie» delle scorse settimane. E' ancora possibile, dunque, che egli sia prescelto come candidato al posto di Kefauver.

Cordiali dichiarazioni di Bulganin al «Times»

Mosca, 11 aprile.

Radio Mosca e l'agenzia «Tass» hanno comunicato stasera il testo di un'intervista, che il Primo ministro sovietico Bulganin ha concesso al corrispondente del «Times» di Londra in merito alla sua prossima visita in Gran Bretagna.

In risposta alla domanda sugli scopi di questo viaggio, il maresciallo ha detto: «Durante il nostro soggiorno, noi intendiamo discutere questioni che sono di interesse supremo per i nostri due Paesi. Senza voler prevedere quali saranno i risultati, si può affermare che i contatti personali fra dirigenti di diversi paesi sono mezzi efficaci per stabilire una reciproca comprensione delle questioni difficili e controverse».

Seguono quindi generiche, cordiali dichiarazioni sull'amicizia russa per le nazioni occidentali e l'utilità di più stretti rapporti commerciali.

L'eroe di Dien Bien Phu



Il generale De Castries, l'eroe di Dien Bien Phu (a sinistra) saluta il comandante della V Divisione motorizzata francese di stanza in Germania, gen. Rhotoré, mandato con i suoi uomini a rinforzare il corpo di spedizione in Algeria (Tel.)

Panico nel centro di Napoli per la fuga di quattro giovani

Napoli, 11 aprile.

Via Crispi e le strade adiacenti sono state nel tardo pomeriggio teatro di un clamoroso episodio che ha avuto fasi drammatiche, con l'intervento in forza della polizia e panico fra i passanti. E' stato determinato dal tentativo di un giovane, medicato all'ospedale Loreto, e di tre suoi amici, di sfuggire al «fermo».

Verso le 18,30 nei pressi dell'ospedale Loreto in via Crispi, si fermava una 1100 targata NA [illegible] dalla quale discendevano quattro individui. Uno di loro aveva una manica della giacca lacerata e il braccio ferito.

Il giovane si faceva medicare, poi passava nella stanza attigua adibita a ufficio del drappello ospedaliero di P. S. per rendere le dichiarazioni d'obbligo.

Per prima cosa declinava le generalità: Giuseppe Donnarumma di 30 anni, venditore ambulante. Dichiarava poi di essersi ferito in seguito a un incidente d'auto, per evitare l'investimento di un cane. Gli altri tre ribadivano tale dichiarazione; essi venivano identificati per Francesco Puccinelli di 25 anni, Francesco Jattarella di 28 e Gaetano Battaglia di 28. La dichiarazione non convinceva l'agente di servizio il quale, anche perchè i quattro denotavano chiari segni di stordimento (molto probabilmente dovuto al vino) informava telefonicamente il commissariato sezionale affinchè provvedesse a prelevare i quattro e a interrogarli di nuovo.

Il Donnarumma, ritenendo però d'aver esaurito i suoi doveri, voleva andarsene. L'agente gli faceva notare che non gli sarebbe stato possibile guidare la macchina col braccio ferito. Si faceva allora avanti il Puccinelli il quale assicurava che avrebbe guidato lui. Ma l'agente per guadagnare tempo lo invitava a mostrargli la patente. Il Puccinelli non l'aveva. Giungevano gli agenti mandati dal commissariato a bordo di un furgoncino. Ad essi la guardia consegnava il ferito e gli altri tre. Mentre i quattro venivano accompagnati fuori dell'ospedale per essere caricati sul furgone essi come ad un segnale convenuto si svincolavano e fuggivano.

I sei agenti e poi molti altri li inseguivano. Il primo ad essere preso era il Jattarella il quale si abbandonava ad una impressionante scenata di collera aggredendo le guardie, strappandosi dalla loro stretta e lanciandosi volontariamente contro la vetrina di un negozio mandando in frantumi non solo il vetro ma anche un apparecchio televisore.

Egli a stento veniva trascinato nell'ospedale dove gli si medicava una ferita da taglio al labbro superiore; era necessario applicargli la camicia di forza.

Lungo via Michelangelo Schipa venivano anche arrestati il Puccinelli e il Battaglia. Il Donnarumma invece, nonostante avesse il braccio ferito, si arrendeva solo in piazza Amedeo.

Completa astensione dal lavoro nonostante l'ordine del governo

Sciopero generale a Pamplona

La più imponente agitazione operaia in Spagna - Hanno aderito alla manifestazione di protesta anche i servizi pubblici ed i negozi - Gli studenti di Madrid organizzano nuove manifestazioni contro il regime

Madrid, 11 aprile.

Lo sciopero iniziatosi l'altro ieri in tre fabbriche cittadine, alle quali si erano aggiunti ieri altri stabilimenti, si è esteso questa mattina a tutta la città di Pamplona. Praticamente tutte le fabbriche, gli stabilimenti ed i laboratori del capoluogo della Navarra hanno sospeso il lavoro. Anche i dipendenti dei trasporti pubblici si sono uniti al movimento di sciopero; sono rimasti in circolazione soltanto alcuni autobus per servire gli ospedali della periferia.

Non si segnala sinora alcun incidente. La maggior parte dei quindicimila scioperanti hanno passeggiato tranquillamente per le vie centrali della città. Si notava la presenza di forze di polizia, fatte affluire dalla provincia e da altre città vicine, ma nessun intervento è stato necessario per mantenere l'ordine, anche perchè è stata evitata ogni dimostrazione politica.

Negli ambienti operai di Pamplona si afferma che lo sciopero attuale ha lo scopo di protestare contro gli aumenti di salari, recentemente decisi dal governo e giudicati insufficienti, tanto più che, anche prima di tali aumenti, si era già verificato un forte aumento dei prezzi. Questa sera è stata tenuta una prima riunione tra rappresentanti padronali e sindacali, nella sede dei sindacati di Pamplona, per tentare una soluzione dello sciopero.

Lo sciopero generale in corso a Pamplona è la prima manifestazione operaia che abbia luogo in Spagna dal dicembre 1952, quando duemila lavoratori di un cantiere navale di Bilbao incrociarono le braccia per nove giorni, onde ottenere aumenti salariali e protestare contro talune misure adottate dalla direzione dell'impresa. In precedenza, nel marzo del 1951, si erano avuti scioperi negli stessi paesi baschi, tre mesi dopo i conflitti sociali verificatisi in Catalogna.

Una simile astensione dal lavoro è un fenomeno di grande rilievo politico, in una dittatura in cui lo sciopero è considerato uno strumento di lotta illegale; si ricorderà che nel marzo 1951 il tribunale di Vittoria condannò a pene detentive diverse persone, accusate di avere organizzato gli scioperi del 1951 nelle province basche.

Sebbene la radio e la stampa non abbiano ancora fatto alcuna menzione degli avvenimenti in corso nella Navarra, a Madrid gran parte della popolazione è al corrente dei fatti. Nella capitale spagnola si è convinti che il movimento di sciopero trae direttamente origine dall'alto costo della vita, tanto più che gli aumenti salariali non possono avere effetto immediato; essi avranno decorrenza soltanto dalla fine di aprile e sono applicabili in due fasi, la seconda delle quali fissata per il mese di ottobre. Tuttavia queste notizie hanno contribuito a determinare nella capitale spagnola una certa emozione, anche perchè in questi ultimi giorni sono circolate voci circa la possibilità di una ripresa delle agitazioni studentesche e perfino di un eventuale appello allo sciopero generale nazionale, tra il 12 e il 15 aprile.

A Pamplona non sono fermi soltanto le fabbriche, ma negozi, locali pubblici, bar. Tutti i locali di divertimento sono chiusi ieri notte, perchè musicisti ed artisti hanno aderito all'agitazione. Sono state chiuse anche molte panetterie; però l'approvvigionamento del pane è stato assicurato con una specie di turno dei negozianti. La vigilanza della polizia è molto intensa; camionette della gendarmeria pattugliano continuamente le strade.

Il governatore civile, Carlos Arias, ha diramato un proclama diretto alla popolazione, nel quale ricorda che in Spagna gli scioperi sono vietati dalla legge. Egli invita gli esercenti a non aderire all'agitazione ed ordina agli scioperanti di tornare immediatamente al lavoro; altrimenti userà «tutti i mezzi concessigli dalla legge» per fronteggiare la situazione.

Si è diffusa nella capitale la voce che il movimento di sciopero iniziatosi a Pamplona si sarebbe esteso alla cittadina industriale di Tolosa, nella provincia di Guipuzcoa, dove gli operai avrebbero cessato il lavoro in alcune fabbriche. La notizia peraltro non è sinora confermata negli ambienti generalmente bene informati. Soltanto nel villaggio di Villaba (provincia di Pamplona) sono entrati in agitazione gli operai della cartiera.

Sono stati distribuiti oggi a Madrid volantini che incitano gli studenti a partecipare domani ad uno sciopero generale studentesco. I volantini rivolgono un appello a favore dello sciopero «affinchè sia dimostrato ai membri dell'UNESCO che anche in Spagna vi sono uomini che difendono i diritti della personalità umana».

Si deve ricordare che l'esecutivo dell'UNESCO sta tenendo una riunione a Madrid, con la partecipazione dei delegati di 22 nazioni e che lo sciopero studentesco proclamato nello scorso febbraio determinò i più gravi disordini che il governo falangista avesse fronteggiato da anni.

Proteste di suore missionarie per l'abito della Magnani

Roma, 11 aprile.

La madre superiora delle suore francescane missionarie di Maria, che hanno sede a Roma in via Giusti, ha avanzato a mezzo di un legale una protesta presso la Società cinematografica produttrice del film «Gli angeli non volano» che si gira in questi giorni nella Capitale con la partecipazione di Anna Magnani.

Nel film Anna Magnani indossa un abito monacale eguale a quello delle suore missionarie: di qui la protesta della madre superiora che appare decisa, qualora l'attrice non muti abbigliamento, ad intentare azione legale contro la Casa produttrice.

Si taglia i polsi e si avvelena vedendo che la moglie lo tradisce

Il dramma della gelosia di un editore svedese a Taormina - Aveva scoperto la bella consorte che si faceva baciare in pubblico da un giovane siciliano

Taormina, 11 aprile.

E' stato oggi ricoverato all'ospedale di Taormina, dove si dibatte tra la vita e la morte, l'editore svedese Karl Bjorkman, di 54 anni, abitante a Stoccolma. Il sanitario di turno gli ha riscontrato ferite da taglio ai polsi ed avvelenamento per ingestione di barbiturici.

E' questo l'epilogo di una tragedia della gelosia. Il Bjorkman ieri sera verso le ore 20, mentre si trovava in un caffè, scorgeva la propria moglie, la 24enne Brigida Kerstin, seconda ballerina al Teatro Svedese, in compagnia di un giovane di Taormina, che la baciava in pubblico. Il Bjorkman interveniva e provocava una scenata violentissima, che si concludeva con due schiaffi appioppati per tutta risposta dalla donna al marito esasperato. Il Bjorkman ritornava allora in gran fretta all'albergo, dove la coppia alloggiava da circa una settimana e si chiudeva in camera senza più uscirne.

Oggi verso le ore 13, chiamata la polizia, veniva deciso di sfondare la porta della stanza. Lo svedese è stato rinvenuto chiuso nel bagno accanto alla vasca, con le vene dei polsi recise. Prima di compiere il gesto suicida l'infelice aveva ingerito circa quaranta compresse di un barbiturico. All'ospedale gli sono stati praticati sei punti per le ferite, mentre è stato sottoposto al lavaggio gastrico. Fino a tarda sera non aveva ripreso conoscenza.

Perquisito il pubblico al processo per un eccidio

Napoli, 11 aprile.

Si è iniziato stamane alle Assise di S. Maria Capuavetere il processo contro Salvatore Capoluongo, che il 7 marzo '53 nelle campagne di Villa Literno uccise quattro persone e tentò di ucciderne altre due. L'autore della strage fu arrestato dopo alcuni giorni.

Il Capoluongo, appartenente ad una ricca famiglia di agricoltori, era sempre stato in lite con il fratellastro Marcantonio. Un giorno Marcantonio tentò di conquistare al fratellastro la fidanzata Rosa D'Aniello; qualche tempo dopo lo beffò in pubblico rivelando una sua anomalia. Salvatore Capoluongo perdette la testa. Armatosi di fucile sparò prima contro il fratellastro ferendolo, poi si recò in contrada Alberolungo e cercò di uccidere i fratelli Corrado e Renato Capoluongo (suoi omonimi). Trovò solo Corrado e gli sparò lasciandolo moribondo per terra e poichè un garzone, Michele Martino, voleva difendere il padrone, colpì a morte anche lui. A questa prima vittima ne seguirono altre tre: il contadino Raffaele Martino e Michele Fabozzi sorpresi e uccisi nella fattoria «Tre chiese», e l'agricoltore Giuseppe Diana.

Una perizia psichiatrica accertò la piena capacità di intendere e di volere del giovane. Un'altra perizia ordinata dai difensori del Capoluongo concluse con l'irresponsabilità dell'imputato, in quanto essendo egli soggetto epilettoide, soffriva di crisi durante le quali perdeva il controllo delle sue azioni.

All'udienza di stamane la folla era tale che il presidente ha ordinato ad un certo momento di chiudere le porte. Poichè nell'aula vi erano numerosi parenti delle vittime (sono state notate almeno venti persone vestite a lutto) per misura di precauzione, temendosi una vendetta, tutti i presenti sono stati perquisiti dai carabinieri.

Il Capoluongo è giunto in cellulare scortato da due camionette di militi che l'hanno circondato per impedire gesti di violenza. *Durante* l'interrogatorio l'imputato ha narrato i fatti secondo la sua versione ripetendo che uccise per vendicarsi delle calunnie sparse sul suo conto.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La chiusura delle scuole fissata al 30 maggio

Gli esami di ammissione, d'idoneità e di licenza avranno inizio il 7 giugno; quelli di maturità e di abilitazione il 26 giugno - Per le elementari decideranno localmente i Provveditori agli Studi

Roma, 11 aprile.

Il ministro per la P. I., on. Paolo Rossi, ha disposto che le lezioni nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria abbiano termine il 30 maggio. Gli esami di ammissione, di idoneità e di licenza avranno inizio il 7 giugno, quelli di maturità e abilitazione il 26 giugno.

Questa comunicazione è stata data dallo stesso ministro Rossi nel corso dei colloqui avuti oggi con i rappresentanti dei sindacati della scuola media. Negli ambienti scolastici viene fatto osservare, però, che in pratica le scuole pubbliche che saranno sede di consultazione elettorale chiuderanno i battenti il 24 maggio. La data del 30 maggio rimane comunque tassativa per tutte le scuole private o parificate e per quelle statali non occupate dai seggi elettorali. Per quanto concerne le scuole elementari la data di chiusura rimane a discrezione dei Provveditori agli Studi o comunque, in base al regolamento scolastico, non potrà essere superiore o inferiore di 15 giorni a quella delle scuole medie.

Durante il colloquio con l'on. Rossi le delegazioni dei docenti medi hanno intrattenuto il ministro sulla questione dei laureati, i quali verrebbero esclusi quest'anno dall'assegnazione degli incarichi e delle supplenze per una imprecisa interpretazione legislativa. Altri argomenti oggetto d'esame sono stati quello dello stato giuridico dei professori, in previsione della prossima discussione in Parlamento e quello dell'annunciato ricorso al Consiglio di Stato in merito alle trattenute sulle giornate di sciopero.

La ventilata abolizione del latino nei primi tre anni della scuola media, proposta dal ministro Rossi, continua ad essere al centro delle discussioni negli ambienti scolastici e culturali. Come sempre le opinioni sono contrastanti: il prof. Nosengo, presidente dell'Unione cattolica insegnanti medi, si è dichiarato, ad esempio, contrario ad una totale abolizione del latino nella media inferiore. «A me pare — egli ha detto — che la questione principale sia invece questa: come insegnare il latino, come trasformare il suo metodo di insegnamento in modo che risponda alle esigenze dell'età e della nuova scuola unitaria ed orientatrice per i preadolescenti».

Anche l'avv. Carnelutti, interrogato in proposito, si è dichiarato favorevole all'insegnamento del latino «per il suo grandissimo valore formativo». Tuttavia poichè il latino «o lo si impara bene o è meglio non farne niente» la proposta del Ministro della P. I. dovrebbe essere attuata nei limiti esatti in cui è stata formulata.

Dal canto suo il prof. Santoro Passarelli, presidente della seconda sezione del Consiglio superiore della P. I., ha affermato che il latino, «non solo in omaggio alla nostra tradizione, ma anche per il suo valore formativo, dovrebbe essere mantenuto nella scuola media. *Dovrebbe essere* soppressa invece — ha concluso Santoro Passarelli — la prova scritta di esame dall'italiano in latino per la maturità».

I due girovaghi denunciati per la morte del benzinaio

Ivrea, 11 aprile.

Il commissario di P. S. di Ivrea, dott. Lepore, ha consegnato alla Procura della Repubblica il verbale di denuncia dei due giovani, Luigi Riviera, di Natale, oriundo di Livorno Ferraris, zingaro ventenne, senza fissa dimora, e Lorenzo Alasia, di Giuseppe, di 27 anni, straccivendolo, da Bollengo, che la polizia e i carabinieri presumono siano i responsabili della morte dell'operaio Mario Tanzini, da Bollengo, il benzinaio ucciso da due colpi di pistola la sera del 12 ottobre dello scorso anno dinanzi al suo chiosco di Palazzo Canavese.

Dopo il vaglio degli elementi raccolti dalla polizia e dai carabinieri, il Procuratore della Repubblica dovrà spiccare o meno il mandato di cattura, tramutando nel primo caso l'attuale stato di fermo in arresto. Si prevede che entro 48 ore il magistrato prenderà le sue decisioni.

ULTIME DI CRONACA

Morente un motociclista che ha investito un cane

Un giovane di 21 anno, Matteo Turello, residente a Moncalieri in via Pastrengo 118, è rimasto vittima ieri sera di un grave incidente stradale. Verso le 21, a bordo della propria motocicletta, egli stava facendo ritorno a casa. Percorreva via Canal di Nichelino quando, improvvisamente, scorgeva un cane che gli attraversava la strada. Il Turello azionava prontamente i freni, ma non riusciva a evitare l'investimento dell'animale. Di conseguenza il motociclista perdeva il controllo della guida e rovinava sull'asfalto rimanendovi privo di sensi.

Accorrevano alcuni passanti i quali, fermata un'auto di passaggio, pregavano il guidatore, signor Valerio Alfero, di 30 anni, domiciliato in via Sornelli 106, di portare il ferito all'ospedale. Pochi minuti dopo il Turello era ricoverato alle Molinette con prognosi riservata avendogli i medici riscontrato la frattura della base cranica.

— Caduta mentre stava scendendo dal treno alla stazione di Condove, la 71enne Maria Aimetti vedova Maviano, domiciliata alle Case operaie di quella località, ha riportato la frattura della clavicola sinistra. I medici del Maria Vittoria l'hanno giudicata guaribile in non meno di un mese.

— Scontratosi in auto con una vettura tranviaria della linea 15, in via San Francesco d'Assisi angolo via Pietro Micca, l'operaio Ettore Faria, di 44 anni, dimorante in via Cavour 18, ha riportato contusioni alla schiena ed alla gamba destra che i medici del Mauriziano hanno giudicato guaribili in una settimana.

Dono di orafi torinesi per le nozze di Monaco

Un gruppo di artisti torinesi, i pittori Bari, Chiambretti, Goretti, Lanfranconi, Tuninetto, che si sono specializzati nella difficile arte dello smalto e lavorano all'insegna «Del Campo», hanno preparato un saggio della loro perizia tecnica, da offrire come dono di nozze al principe di Monaco. La preziosa opera — una coppa ed un porta-bottiglie — è esposta in una vetrina di via Roma, dell'Ente del Turismo, ed è particolarmente interessante per il riuscito tentativo di ridar vita ad un nobile artigianato che da Bisanzio a Limoges produsse nel Medioevo eccezionali capolavori. Appunto agli smalti bizantini del secolo XIII ed a quelli più tardi essa si ispira la tecnica di questi artigiani, che stendendo la materia vetrosa sulle foglie d'oro hanno raffigurato sulle coppe e sul porta-bottiglie la storia dei Grimaldi e del loro Principato.

Arrestato come omicida forse per un'omonimia

Otto giorni or sono giungeva alla Questura di Torino la segnalazione di un mandato di cattura nei confronti del diciannovenne Vincenzo Balzone, da Platì di Reggio Calabria, imputato di concorso in omicidio, tentato omicidio e altri reati.

La «Mobile», in seguito alla comunicazione, iniziava le ricerche, che inspiegabilmente avevano buon successo: nel controllo delle schede d'albergo risultava un Vincenzo Balzone che alloggiava nella locanda di via Romani 1. Ieri una pattuglia, formata dal sottufficiale Lucia e dagli investigatori Bianco e Sandrone, si recava in via Romani e proprio sull'uscio gli agenti s'imbattevano nel giovanotto. «Sì, mi chiamo Vincenzo Balzone — esclamava con forte accento calabrese; — sono a Torino da cinque giorni e da qualche lavoro in un cantiere come avventizio». Quando veniva a sapere del mandato di cattura, scoppiava in una risata: «Io assassino? Ma è un grosso equivoco: si tratterà di un'omonimia. Io manco da Catanzaro da un anno e mezzo... Vi assicuro che non ne so nulla».

In Questura il Balzone protestava ancora la sua assoluta innocenza: ha dichiarato con vivacità di essere in possesso di alibi inoppugnabili. Comunque è stato rinchiuso alle «Nuove» e oggi partirà, in traduzione straordinaria, alla volta di Catanzaro.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Vincenzo Riccardo Mosca
Commerciante

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Erminda, i figli dott. Giovanni e Alfonso e famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 12 aprile alle ore 14,30 partendo da via Cibrario 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti del Calzaturificio Mosca e della «Casa del Parato» prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Mosca.

La Società Barone partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Comm. MOSCA.

Coi Conforti della Fede e la Benedizione del Santo Padre è mancato l'

Avv. Candido Ferrero

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Josephine Masai; i figli dott. Filiberto con la consorte dott.ssa Teresa Grimaldi; dott. Adriano con la consorte Monique Brenard e il piccolo Patrick; dott.ssa Maria Celeste col marito ing. Ernesto Cotti e figli Maria Ernesta e Lollino; i fratelli: don Silvio, dott. Paolo con la consorte Dina Conio e figlie; dott.ssa Costanza e famiglia, dott.ssa Lena e famiglia, rag. Giovanni; la sorella Giuseppina e l'affezionata Celestina.

Torino, via Madama Cristina 44.

Improvvisamente è mancato stamani il

Dott. Giuseppe Molinari
ex-Medico condotto - di anni 59

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Irene Biestri, i figli Mario, Corrado (in Venezuela), Sergio, Maria Teresa, Mirko, Dario; il genero, le nuore, i cognati, nipoti, cugini e la fedele Mariella.

Cortemilia, 11 aprile 1956.

I funerali venerdì 13 corr. alle ore 10,30.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Emanuele Moretta

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. La famiglia ringrazia riconoscente i dottori Pesce e Fesia per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi giovedì 12 corr. alle ore 14,30 da via Bidone 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Bocca in Gasparini

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli e parenti tutti. Un grazie riconoscente al dottor Barovero per le assidue cure. I funerali oggi 12 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Canova 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel giorno del suo 96° compleanno è spirata serenamente la

DAMIGELLA
Emilia Palmaro

Ne dànno l'annuncio i cugini Ferraris, Griva, Strogoni, e l'ing. Carlo Fevera. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 9 partendo dall'Istituto Crocetta (via Cassini 14).

L'Associazione Piemontese Spedizionieri (A.P.S.A.C.I.) partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la dipartita del signor

Guglielmo Gerardo

suo valente Revisore.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco Baldracco

il fratello Giovanni, la cognata Marisa ed i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto a quanti gli furono vicini nella vita e nel lavoro. La S. Messa sarà celebrata il 14 aprile, ore 10, nella chiesa di San Giuseppe.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Comm. Attilio Ferraris

la famiglia, con immutato dolore e rimpianto, Lo ricorda ai parenti ed amici. Messa in suffragio verrà celebrata il 14 aprile, ore 9, nella parrocchia Gesù Operaio (via Leoncavallo n. 18).

Nel secondo doloroso anniversario della morte del compianto

Dr. Comm. Pasquale Bruno

sarà celebrata una Messa martedì 17 c. m. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Scurzolengo. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

La Messa di trigesima del compianto

Comm. Carlo Demichelis

verrà celebrata sabato 14 corr., alle ore 9,30 nella parrocchia di Santa Giulia. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

Nel terzo anniversario della morte, per disgrazia aerea, della indimenticabile

Mirella Germano

il Papà e la Nonna la ricordano a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Maestro Mario Thermignon

saranno celebrate Messe di suffragio venerdì 13 aprile, dalle ore 7,30 alle 9,30, nel Santuario della Consolata.

17-4-1955 — 17-4-1956

La Messa in suffragio di

Maria De Paoli in Guidi

sarà celebrata martedì 17, alle ore 10,30, nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Nel doloroso anniversario della scomparsa del loro adorato

Prof. Eugenio Lussa

la sorella Anna Maria col marito lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

12-4-1946 — 12-4-1956

Dr. Salvatore Calfapietra

Con immutato dolore la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

13-4-1955 — 13-4-1956

Erminio Gilardino

La famiglia lo ricorda, sabato 14 c. m. ore 8 messa S. Bernardino.

Le famiglie Baraldi - Mei, profondamente commosse per la manifestazione di affetto tributata alla loro amata Estinta

Alinda Baraldi Mei

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Messe di trigesima saranno celebrate sabato 5 maggio: ad Alassio, ore 8,30, chiesa dei Salesiani; a Milano, ore 9,30, chiesa dei Frati Minori di S. Angelo; a Torino, ore 10, chiesa di S. Giovanni Evangelista (c.so Vittorio).

Le famiglie Dellesasi e Serralunga ringraziano di vivo cuore tutte le persone che di presenza e con scritti vollero partecipare al loro grande dolore per la perdita della cara

Mamma

Un particolare ringraziamento esprimono al dott. Carlo Migasso per le amorevoli e continue cure prestate all'Estinta; alle reverende Suore Gaetanine che tanto si prodigarono in premurosa assistenza.

Biella, 11 aprile 1956.

A 86 anni dopo una vita tutta dedicata al servizio di Dio, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è tornata in Cielo

Suor Angiolina Musso
Salesiana

La sorella, i nipoti, le Consorelle e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da c. Moncalieri 316. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari all'età di anni 76

Angela Vittonetto ved. Rosso

Ne dànno il doloroso annunzio i figli Giovanni e consorte Maria Ramonda e mamma, Luigi e consorte Giuseppina Fassio e piccolo Giampaolo, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi giovedì alle ore 14,30 da via Principe Amedeo 29. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento anticipato.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Zappaterra

Lo piangono la moglie Giorgia Vienna, la figlia Gemma, i suoceri, fratello, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Biancalana e Casassa. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava ai suoi cari

Lorenzo Delle[illegible]

Per desiderio dell'[illegible] se ne dànno annuncio a funerali avvenuti, il figlio Claudio con la consorte Negi Costa, le adorate nipoti Germana e Laura e parenti tutti.

Torino, via Monginevro 201.

Le famiglie Donnini-Foà e Banchiero, non potendo farlo singolarmente, rivolgono un commosso ringraziamento a quanti vollero prendere parte al loro dolore per la morte di

Guido Donnini
Ottico

La S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 5 maggio alle ore 7,30 nella chiesa della SS. Annunziata.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 11)

STABILIMENTO 600-1000 coperti più [redacted] tile in zona industriale compresa fra San Paolo o Nizza acquisterebbesi se vera occasione oppure affitterebbesi. Telefonare 380-774. L8074

TERRENO adatto [redacted] dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4600 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio E. Telef. 882-946.

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000 raccordo ferroviario, comodità strade e servizi, vendo anche lotti mq. 1000-2000. Simoncini, Re [redacted] 9. 068

TERRENO borgata Vittoria, servito fognature, per industrie, magazzini, grande avvenire, vendo lotti [redacted] mq. Telefonare 70-[redacted]. 02554

TERRENO cavalcavia corso Francia mq. 4600 vendo anche lotti. Tel. 772-634.

TERRENO industriale 25-30.000 mq. cercasi acquistare direttamente. Tel. 390-228

TERRENO Nichelino ampio fronte strada statale vende privato. Telefonare 552-117.

TERRENO 595 metri borgata [redacted] vendesi. [redacted] Micca 8, Bernasso.

TERRENO [redacted] mq. vendo, Nichelino-Nizza, Telefonare 30-859. F7842

UNIONE Sovietica [redacted], cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. [redacted]

VAGLIO, vende alloggi affittati ottimo [redacted] Cuneo [redacted] piazza Bottesini 11; corso Bramante angolo Giordano Bruno. Rivolgersi: corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-367. 681

VAGLIO, [redacted] proprietari [redacted] Racconigi 139-141; via Bava 26, corso Giulio Cesare 174; via Sempione 144-146-148. facilitando con mutuo e rateazione. Corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-367. 681

VAGLIO, vende [redacted] Giulio Cesare angolo via [redacted] e via Calvi, alloggi tre [redacted] 250.000 [redacted] 1.250.000 [redacted] semestralmente 25.000 rateazione 20.000 mensili per anni cinque. Alloggi due camere e quattro camere, condizioni analoghe. Corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 524-367.

VAGLIO, vende negoz. via Saluzzo 28, corso Monte Grappa 58, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi: corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-367. 681

VALLE Lanzo, villetta con giardino, 4-8 camere, tutti comforts, vendo. Telefonare 850-070.

VALLE Viù vendo casetta ammobiliata 4 camere terrazzi, veranda, orticello, panoramica, soleggiata, 725.000. Telefonare 777-959. M2641

VENDESI alloggio 3 camere cucina e servizi, zona Nuovi Mercati. Telef. 690-871.

VENDESI nuovo stabilimento industriale metri quadrati 300, corso Grosseto, lire 25.000 mq. Telefonare 43-374.

VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 2 piani, autorimesse, giardino, strade, fognature, eventuali permute, combinazioni con serie imprese cambio alloggi. Scrivere cassetta 1253. SPI, Torino. 4047

VENDO bellissimo alloggio camera tinello occupato, 16.000 mensili. Tel. 579-739

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ascensore, via Lomazzi 10. Adiacente via Buenos Aires. M3696

VENDONSI, via Gioberti 26, 3 camere cucina, termo, bagno, ascensore, libero ottobre. Visite martedì, mercoledì, giovedì, ore 15-17. [redacted]

VENTI chilometri Torino vendo 7900 mq. terreno panoramico, frutteto adatto villa, permuto alloggetto Torino. Telef. 884-597

VIA Gradisca 84 angolo via Beneveglenna (S. Rita) impresa vende alloggi camera cucina servizi termo bagno ascensore. Visite tutti i giorni dalle 14 alle 18.

VILLA panoramica 13 km. Torino 12 camere magnifico soggiorno estivo, vendesi. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino.

VILLA su corso camere 18 servizi rustico annesso terreno fabbricabile 20.000 mq. tutto libero vista panoramica vendesi 30 milioni trattabili. Poletti, Giolitti 4.

VILLAGGIO « Agli Alberoni », posizione incantevole corso Moncalieri, tram 14, vendonsi lotti terreno precollinare per palazzine, ville, villini, strade fognature esistenti. Scrivere cassetta 1254, SPI, [redacted] 4047

VILLETTA già costruita 3 camere cucina entrata, termo, bagno, [redacted] mala, giardino cintato mq. 180 vendiamo 4.000.000. Telefonare 882-946. 4824

ZONA Cibrario vendo alloggi 2-3 camere, nuovi negozi nuova costruzione, garanzia reddito 8, eventualmente permuto con terreno industriale barriera Orbassano. Telefonare 70-123. G2552

500.000 metà subito rimanente dilazionato vendesi camera cucina occupata, S. Paolo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 970

4.500.000 vendonsi 18 camere definizione frazionamento, casa completamente ripristinata. Agenzia Sacco, Cavour 7.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI ampi negozi via Baretti e corso Casale. Telefonare 49-138. M3460

AFFITTANSI [redacted] 100 mq. [redacted] via Nizza, uso magazzino, laboratorio, officina. Telefonare 49-807. B2513

AFFITTANSI, S. Rita, 5 ampi locali angolari uso negozio magazzino. Telefonare 40-585. M2667

AFFITTASI locale industriale laboratorio primo piano mq. 200, forza telefono; altri mq. [redacted] fondo cortile, via Viterbo. Telefonare [redacted]. G2139

AFFITTASI [redacted] con 4 [redacted], zona Nuovi Mercati. Telef. 690-871.

AFFITTASI negozio con due vetri via Legnano 27. Telefonare 40-535. [redacted]

AFFITTASI via Ormea, alloggio 2 camere cucina, bagno. Telefonare 74-081.

AFFITTASI zona S. Rita locali uso negozio e piccolo laboratorio mq. 30 lire 17.000 al mese e mq. 26, L. 15.000. Telefonare 391-403. [redacted]

AFFITTO locale 35 quadri deposito magazzino laboratorio silenzioso, Locana (Campidoglio). Scrivere cassetta 7194. SPI, Torino. B2527

CENTRALE affittasi ufficio ammobiliato 10.000 mensili. Telefonare 41-351.

CERCO affittare [redacted] industriale 100-150 metri zona San Paolo, Francia. Telefonare ore ufficio 380-534. [redacted]

CERCO uso magazzino 200-300 mq., località semiperiferica. Telefonare 52-021.

DISPONIAMO ampio locale per deposito merci Telefonare 22-400. F7009

LABORATORIO luminosissimo, paraggi Mauriziano, 500 mq. affittasi anche frazionatamente. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 4331

MAGAZZINO 50-80 mq. più 1-2 locali uso ufficio cerco zona centro. Scrivere [redacted] 9123, SPI, Torino. G2714

NEGOZI affittansi corso Montegrappa 98, [redacted] condizioni. Tel. 48-610. B2493

NEGOZIO vuoto retro abitabile [redacted] lievo libero subito mensile 14.000. Telefonare 43-172. M2561

PARELLA via Servais [redacted] via Coste affittasi uso magazzino laboratorio alloggio mq. 70 abitazione 3-5 vani, lettoio [redacted] cortile [redacted]. 80-752, 790-836.

PROPRIETARIO affitta magazzino mq. 50 lire 15.000; altro piccolo lire 7000 località via [redacted] 72. Tel. 43-066.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camere soffitte 8000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13 [redacted]

ABBIAMO S. Paolo [redacted] cucina grande entrata 15.000. Agenzia, Di Nanni 61.

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-462.

AFFITTANSI alloggetti. Rivolgersi corso Grosseto angolo via Leonardo Fea 7.

AFFITTANSI alloggetti 14-16-18-20 e 25.000 Agenzia, Zacchi 16. [redacted]

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi (Borinqhieri) via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. 107

AFFITTANSI Barriera Milano alloggi 2 camere cucina servizi. Telefon. 53-601.

AFFITTANSI pronti aprile, bellissimi alloggi due camere cucina comodità (Fiat Mirafiori) Mercati Nuovi. Telef. 53-601.

AFFITTANSI ultimi alloggi 3 camere tinello cucinino bagno termo centrale corso Traiano 150 Lingotto 30.000 mensili. [redacted] 661-501. F7077

AFFITTASI alloggio modernissimo 3 camere servizi secondo piano corso Ferrucci. Telefonare [redacted]. M2481

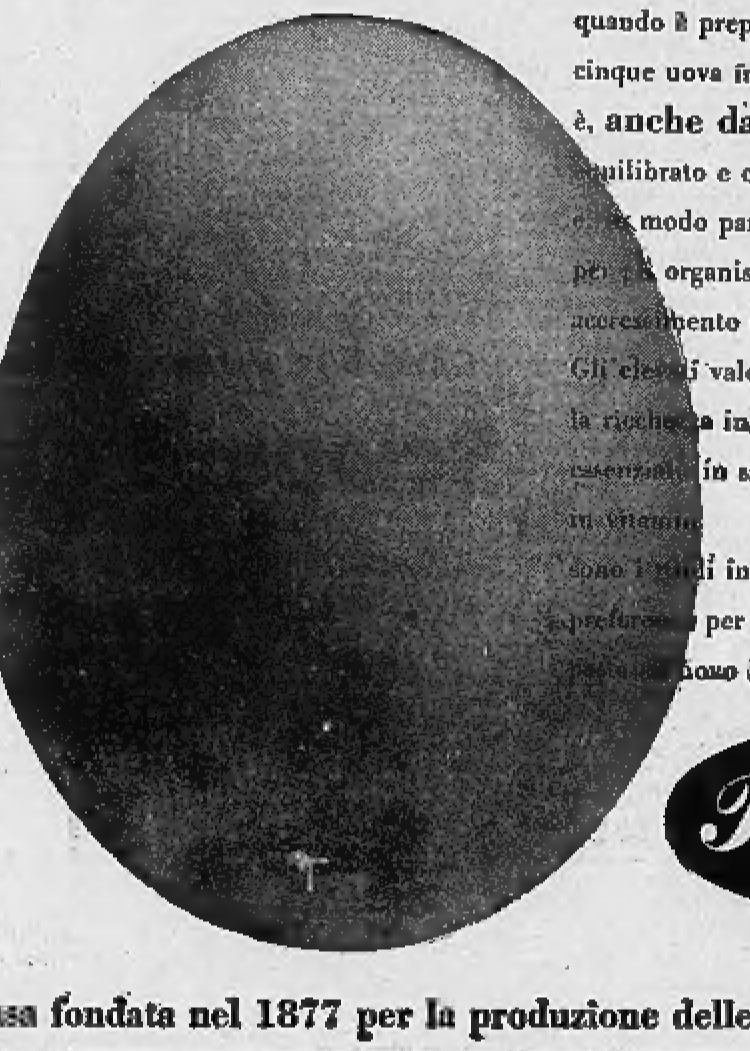
AFFITTASI ammobiliato 2 camere servizi, Moncalieri. Telefonare 550-948.

AFFITTASI camera cucina [redacted] alloggetti [redacted], 13.000. Arvac, S. Massimo 45 L8744

AFFITTASI camera [redacted] 10.000-12.000 alloggetti 14.000. Garnero, S. [redacted] 12.

AFFITTASI camera cucina 12.000; camera tinello servizi 15.000-16.000, grandi belle zone. Graziano, Saluzzo 5.





AFFITTASI camera cucina 11.000-12.000, alloggetti 14.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI centralissimo 4 camere servizi, libero luglio, casa nuova. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. F7494

AFFITTASI Porta Nuova signorilissimo appartamento doppi servizi, ascensore. Telefonare 61-400. L8760

AFFITTASI signorile alloggio 2 camere servizi, p. Risorgimento 2. Rivolgersi portinaio ore 15-18. M2779

AFFITTASI soffitta centrale 7.000 mensili, cauzione, 25.000. Telef. 526-933.

AFFITTASI subito camera cucina servizi 12.000 Riva, dei Mille 14. 4810

AFFITTASI villetta 2 alloggi 3 garages uno libero subito altri settembre e ottobre. Telefonare 280-233 ore pasti. G2500

AFFITTASI 2 camere cucina servizi Borgo Vittoria. Telefonare 290-366.

AFFITTASI 3 camere cucina e servizi, zona Nuovi Mercati. Telefonare 690-871.

AFFITTASI 5 camere cucina doppi servizi, garage, 45.000. Palazzina. Telefonare 21-268. B2784

AFFITTO alloggio precollinare 3 camere servizi garage. [redacted] 689-161.

AFFITTO alloggio 3 vani cucinino servizi pronto subito. Telefonare 42-457.

ALLOGGIO due camere cucina, tutto comodità moderne, affittasi, bellissima zona Stadio. Comodità tranviarie. Tel. 553-860.

ALLOGGIO moderno casa recente, rimesso nuovo, 3 camere cameretta cucina, bagno completo, affittasi. Telef. 44-838.

ALLOGGIO signorile zona centralissima 3 camere servizi affittasi. Telef. [redacted] pasti. [redacted]

APPARTAMENTINO ufficio abitazione via Bellfiore, altro ammobiliato collina. Telefonare 62-001. L7703

APPARTAMENTO sei camere servizi affittasi. Telefonare 51-096 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI Mastroquatro con furgoni imbottiti, [redacted] specializzato, garanzia, [redacted]. Telefonare 35-630.

AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31, [redacted] 529-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia [redacted] specializzato, [redacted]. Telefonare 395-108, Cigolari. T4481

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti affitta stagione estiva appartamenti ammobiliati ogni comodità. 1254

CAUSA espatrio [redacted] alloggio ammobiliato. Telef. [redacted]. [redacted] Bainsizza 6.

CERCASI [redacted] servizi, terrazzo, ultimo piano, ascensore. Telefonare 393-380. [redacted]

CERCASI Cavoretto pianterreno camera servizi preferibilmente vuoto. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. F7065

CERCO affittare camera cucina [redacted] zona, serietà (piemontesi). Telef. 41-078.

CERCO alloggio 1-2 camere più servizi zona Po, corso Cairoli. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F6387

CERCO 1-2 camere cucina servizi interni, S. Paolo, circondari. Telef. 398-552.

OFFRO affitto soffitta 5600. Pugliese, [redacted] 3, ore 13-17. B2623

PARELLA alloggio 3 camere tinello servizi libero affitta proprietario. Telefonare 770-043. M2557

PRIVATO cerca 3 camere cucina servizi, preferibilmente [redacted] Bernini, massimo 25 [redacted] mensili. Referenze. Tel. 521-519.

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere bagno accessori 2° piano, via De Sanctis n. 72. Telefonare 43-066. 1600

PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere bagno servizi 2° piano vicinanze piazza Statuto. [redacted] dalle ore 14 alle 16 telefonando 43-866. 1600

QUARANTENNE [redacted] occupata disposta condividere [redacted] persona pari condizioni. Telefonare 751-860 feriali.

SPOSI cercano affittare [redacted] parte ammobiliato. Telefonare 49-422, ufficio. [redacted]

VALPERGA Caluso: quarto piano ascensore, quattro camere cucina servizi. Telefonare 53-208, pomeriggio. [redacted]

VIA Borgomasino [redacted] alloggio 3 camere servizi. [redacted] Telefonare 280-233 ore pasti. G2498

VILLETTA Nichelino bellissima, giardino, garage, amministrazione affittasi vendesi. Telefonare 683-184. M3689

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO vicinanze, collina, comodità spiaggia, vendiamo lotti; eventualmente [redacted] villini 2.000.000. Impresa Cabella, Albenga. 5504

CERCO appartamento villa [redacted] mesi agosto, settembre, dando cambio soggiorno mia villa ammobiliata 3 camere letto, salone, servizi, autorimessa, riviera adriatica. Borgarello, Tabacchi 60.

ALLOGGIO [redacted] Lanzo, mq. 1200, quattro camere, cedesi o cambiasi similare Riviera, metà giugno tutto luglio. Telefonare 772-960. [redacted]

[redacted] Stagione estiva prospicenti [redacted] affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4852

[redacted] cercasi 3-4 camere servizi vicinanze Torino. [redacted] cassetta 7196, SPI, Torino. B2561

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione « Mariastella ». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefonare 790-073.

RAPALLO nuova confortevolissima alberghetto pensione. Informazioni telefonare 584-893. M3482

RIMINI Pensione Belsoggiorno sul mare maggio-giugno 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Sabrina, vicino mare, maggio-giugno 950, tutto compreso.

VARAZZE. Hôtel Eden, pensione, camere con bagno 1800 tutto compreso. 5516

VARAZZE. Tranquillità villetta, giugno, 22 agosto, [redacted] 1200; luglio 1400; agosto [redacted]. Ferro, Recoagno. [redacted]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, computisteria, [redacted], contabilità, lingue. [redacted] Stodium, via della Rocca 14. telef. [redacted]. 588

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE [redacted] assumerebbe gestioni case anche condominiali Telefonare 557-535. [redacted]

LEZIONI private pittura classica moderna impartisce pittore. Telef. 42-274.

[redacted] iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, [redacted] 3. Telefonare 553-970. [redacted]

RIPARAZIONI invisibili qualsiasi tappeto. Telefonare 23-731. M3288

RIPETIZIONI lezioni accurate tutte materie scuola media. Telefonare 794-340.

RIPETIZIONI [redacted] inglese, [redacted] perfetta conoscenza inglese italiano, metodo veloce pratico. Telefonare 768-147.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI [redacted] immediate vicinanze Porta Nuova, unico inquilino Telefonare 68-817. L7695

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti acqua corrente. Juvara 18.

AFFITTO [redacted] camera [redacted] uso cucina. Telef. 584-804.

AMMOBILIATA [redacted] offresi. Comodità. Unico inquilino. Corso [redacted]. Telefono [redacted]. [redacted]

BELLA matrimoniale, acqua corrente, centrale, pagamento convenirsi. Mobili. Telefonare 538-982. [redacted]

[redacted] semiammobiliata, centro offre a signora [redacted] cooloccambiando saltuariamente lavori [redacted]. Scrivere cassetta 7189, SPI, [redacted] B2481

[redacted] uso cucina, signorina. [redacted] 2213, SPI, [redacted]

CERCO tranquillissima, unico inquilino, eventualmente vitto. Scrivere [redacted] 2273, SPI, Torino. F7287

CONIUGI soli terrebbero bimbo giornata volendo notte. Telefonare [redacted].

DISTINTISSIMA famiglia [redacted] pensiona giovane serio. Scrivere [redacted], SPI, Torino. G2906

INDIPENDENTE ammobiliata, [redacted] Telefonare 287-844. F7841

MATRIMONIALE affittasi con uso cucina, termo, telefono. Telefonare 54-180.

PENSIONE bellissime matrimoniali due letti stazione Dora, Cervino 64. Telefonare 280-316. [redacted]

PENSIONE completa 26.000 mensili casa signorile vitto abbondante, Tel. [redacted].

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava capace cameriera tuttofare, [redacted], offriamo buon [redacted]. Avetta, Vinzaglio 12.

A [redacted] cameriera tuttofare, abile cuoca, offresi ottima sistemazione [redacted]. Gillio, Passalacqua 6. 3977

A coniugi piemontesi [redacted] camere portineria, massime referenze. Telefonare 632-543. 581

A pensionato media età, ottime referenze, pratico Torino, offresi possibilità incarico esazioni, remunerazione percentuale, oltre rimborso spese. Scrivere [redacted] 1059, SPI, Torino. 4919

ABILE [redacted] 25-40enne, [redacted] finita, [redacted] stipendio, [redacted] famiglia tre [redacted]. [redacted] 5659

ABILE tuttofare [redacted], mezz'età, pratica cucina, cercano coniugi [redacted] Tel. 584-061

ABILISSIME lavoranti abituali [redacted] zione fantasia, urgono, Bressi-Muguier, S. Quintino 42. L7903

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. [redacted] Vagnone, via Vagnone 7. [redacted]

AIUTO contabile cercasi da azienda commerciale. Dettagliare pretese, referenze, Scrivere [redacted] 1047, SPI, Torino.

ALBISOLA urgentemente mezzadri famiglia almeno due uomini tenuta zona Canelli campi vigneti prati acqua abbondante reddito assicurato. Telefonare feriali 22-486 o scrivere cassetta 1486 G, SIP, Genova. 5312

ASSUMESI [redacted] veramente provetto capace anche scale. Telefonare: 293-083, 297-043. B2855

ASSUMO cameriera tuttofare pratica cucina, media età, seriètà, referenze incepibili. Poletti, Giolitti 4. 4320

ASSUMO giovane elettricista veramente pratico impianti [redacted]. Telef. 777-850 ore [redacted]. F7303

ATTENZIONE! Abbisognasi aspiranti cantanti ambosessi. Lezioni completamente gratuite. Approfittatel ABC, Po, 37.

ATTIVI elementi cercansi per lavoro pomeridiano-serale. Presentarsi esclusivamente dalle 10 alle 12, corso Galileo Ferraris 121. [redacted]

AZIENDA cerca signorina 20-35 anni, bella presenza, abile commercio, contabilità, dattilo, eventuali [redacted], disposta trasferirsi (prov. Cuneo). Scrivere Pubbliman, cassetta 67/A, Cuneo. [redacted]

AZIENDA meccanica cerca per [redacted] piccoli complessivi lamiera giovane montatore qualificato. Pretese, [redacted], Scrivere [redacted] 7222, SPI, Torino.

BAMBINAIA per neonato, sana, 30enne, referenziata, cerco. Telefonare 62-095.

BUON impiego a cauzionante garantito, pratica meccanica magazziniere autista. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino.

[redacted] anche non troppo pratica e donna cucina [redacted] Albergo Villeggianti, Bardonecchia. F7802

CAMERIERA e tuttofare cercansi. Pastore, via Panizi 12. L7631

CAMERIERA tuttofare cercasi da seria famiglia. Buona paga, trattamento, seriamente uscita serale. Telef. 534-697 ore 9-11.

CAMERIERA 30enne praticissima cercasi, buon stipendio. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 3860

CERCANSI abili verniciatori a fuoco e giovani aiuti. Novarte, c. Svizzera 147.

[redacted] tornitori od aggiustatori 1a 2a categoria, preferenza provenienti scuola professionali, indicare posti occupati. Scrivere [redacted] 7212, SPI, Torino.

CERCASI [redacted] lavorante sarta da uomo e apprendista. Orlando, [redacted] Francia 1 bis, Torino. L8516

CERCASI [redacted] stampi conchiglia paga massima. Telef. 760-152. F7213

CERCASI apprendista e [redacted] uomo. Telef. [redacted]. F7191

[redacted] apprendista tornitore 16-18enne pratico autorimessa. Telefonare 22-877.

CERCASI brava ebanistica sarta. Telefonare 523-736. F6977

CERCASI giovane ottima custodia bambina un anno. Telefonare 684-525.

CERCASI operaio specializzato esperto campo generale meccanica, saldatura ossidrica, manutenzione macchinari, impianti. Indicare titoli studi, posti occupati. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino.

CERCASI operatore praticissimo torni automatici. Presentarsi via Rossini 8, borgo San Pietro [redacted].

CERCASI [redacted] introdotta per vendita box, provenienza estera, [redacted], prezzi assoluta concorrenza, per Piemonte. Scrivere cassetta 74 C, SPI, Bolzano.

CERCASI portapane 14-16 anni panetteria via Nizza 53. B2535

CERCASI provetti pulitori. Tel. 396-384.

CERCASI provetto lavorante sarto. V. S. Martorelli 71, tel. 21-677. L7763

CERCASI pulitore metalli. Rivolgersi Mazia, corso Regio Parco 148. G3683

CERCASI ragazza tuttofare [redacted]. Roberto, Rocca, via Principe Amedeo 13.

[redacted] ragazza 16-22enne [redacted] tuttofare, [redacted]. Telefonare 393-336.

CERCASI [redacted] sedicenne con bicicletta [redacted]. Presentarsi via C. [redacted] 15, ore 15-19. F6923

CERCASI tuttofare [redacted], referenze tre persone adulte. Via Legnano 27.

CERCASI tuttofare [redacted] pratica cucina [redacted] bambini. Referenze controllabili. Telefonare 650-233. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. L8972

CERCO abile pantalonaia oppure garzona. Telefonare 396-655. 1093

CERCO abile elettricista impianti interni. Specificare referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

[redacted] abile macchina [redacted] anche mezza giornata, apprendista [redacted], lavori casalinghi. Telefonare 764-564.

[redacted] Gioette, via S. [redacted] 37 bis. Non presentarsi se non come richiedente. B2532

CERCO lavorante [redacted] abilissima. Telefonare [redacted]. [redacted]

CHIODERIA. [redacted] trentennale azienda cerca elementi pratici presse per ribattini di punte. Buona sistemazione. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. M3214

COMMESSA 16enne offresi mezza giornata non alimentari. Scrivere Giovanna Lucia, via Cherso 11, Torino.

COMPAGNIA Assicurazioni per lavoro organizzato assume produttori [redacted] ramo vita, desiderosi migliorare posizione. Referenziando scrivere cassetta 7183, SPI Torino. [redacted]

CONDOMINIO cerca coniugi [redacted] massime referenze, capacità. Scrivere cassetta 2184 SPI, Torino. F7780

CUOCA e cameriera [redacted], possibilmente madre figlia o sorella cerca famiglia 5 [redacted] adulte. [redacted] 54-417 [redacted] nelle ore dei pasti. B2898

DIRETTORE tecnico per [redacted] bozze di quaderni da scuola [redacted] media industria Lima (Perù). Preferito esperto macchine Helios et procedimento stampa anilina. Offerte con copie benservito, curriculum, età, stato famiglia, pretese. Scrivere Justus y Cia, casilla 1776, Lima Perù. 5463

DOMESTICO autista [redacted] moglie cuoca tuttofare, referenziati, assumo. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6. 2973

DOMESTICO cuoco cerca piccola famiglia villa campagna. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. M3430

DONNA cinquantenne cercasi per signora sola. Referenze. Telefonare 691-154, ore pomeridiane. [redacted]

ESCAVATORISTA giovane, disposto trasferirsi Toscana, cercasi per lavoro continuativo. Telefonare ufficio 553-502.

FACILE lavoro proprio domicilio organizzazione raccolta francobolli offre a studenti impiegati ambosessi. Possibilità buon guadagno. Richiedere materiale per svolgimento [redacted] a Orf, Casella Postale 237, Torino. [redacted]

FAMIGLIA due persone [redacted] abile tuttofare, esclusa [redacted]. Tel. [redacted].

FAMIGLIA tre adulti cerca cameriera abilissima. Esigonsi referenze. Telefonare [redacted]. L7807

FATTORINO [redacted] cercasi conducente Lambretta motocarro. Tel. 60-463.

[redacted] bene giornalmente proprio domicilio, Scrivere Celli, Redi 28, Firenze. 5310

IMPORTANTE industria cerca elementi tecnici-commerciali pratici ramo industriale chimico, età 30-35 anni. Dopo periodo di addestramento sarà possibile agli elementi prescelti ricoprire [redacted] di responsabilità in stabilimenti sociali. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca [redacted] preventivista meccanico e [redacted]. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. G2981

IMPORTANTE stabilimento meccanica alta precisione, cerca fresatori. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. F6030

IMPORTANTE stabilimento Piemonte cerca provetto tecnico meccanico d'officina per costruzioni apparecchiature elettromeccaniche. Indicare referenze, condizioni. Scrivere Pubbliman, casella 358, Novara. 5471

INGHILTERRA: cercasi cuoca, cameriera, tuttofare. Rivolgetevi Mrs. Steiner, 27 Old Bond Street, London W. 1.

INSEGNO taglio e cucito in cambio servizi casalinghi un'ora al giorno. Telefonare 388-963. B2531

LAVORANTE sarto uomo disponga primarie referenze cerca Cristaldi, Bertola 5.

MAGLIFICIO cerca abili taglìatrici e cucitrici macchine double [redacted]. Presentarsi: via XX Settembre 78.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MECCANICO capacità media cerca officina [redacted] continuativo. Telefonare 553-188. M2316

OFFICINA meccanica macchine utensili, cerca provetti operai aggiustatori, macchinatori. [redacted] 4202, SPI, Torino.

PERITI industriali, meccanici attrezzisti operai di 1a o 2a categoria, cercansi per essere avviati mansioni impiegatizie. Età 24-30 anni. Scrivere dettagliando, cassetta 7212, SPI, Torino. [redacted]

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

(Continua da pag. 10)

OPERATORE provetto pratico torni automatici lavorazioni precisione cerca importante industria. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. B3671
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati insegnamento accurato tutto ramo. Italiadana, Saluzzo 11 bis, telef. 682-940. B2326/8
PRIMARIA impresa cerca ottimo assistente edile. Scrivere indicando referenze. Roma, casella 36. SPI, via Parlamento 9.
RAGIONIERI massimo 30enni cerca grande industria provincia piemontese per propri servizi amministrativi e contabili. Pregasi inviare dettagliato curriculum, senza allegarvi documenti originali, fornendo tutti i dati personali e professionali che possano permettere una prima valutazione delle caratteristiche dei candidati. Si assicura che tutti gli elementi del curriculum saranno considerati strettamente riservati e che la posizione attuale di ciascun candidato sarà valutata adeguatamente. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M3088
RAGAZZO apprendista pasticciere volenteroso lavorare cercasi. Via E. Secondo 58 telefono 589-578. L8470
REDDITO immediato, lavorando casa, [illegible] Guida: Tecnival, via Tagliamento, Foligno. 5433
SIGNORA sola cerca 50-55enne infermiera. Bene trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
SOCIETA' finanziaria cerca impiegata anche [illegible] praticissima operazioni titoli e borsa. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F7972
SOUTH Africa recandomi esaminerei trasferimenti meccanici specializzati. Orecchia, Cialdini 23. L7857
STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica tutti lavori ufficio cercasi. Scrivere indicando studi, età, posti occupati, pretese. Cassetta 8106, SPI, Torino.
STUDIO professionale commercialista [illegible] preferibilmente signorina od anche ragioniere espertissimi amministrazioni societarie et contabilità. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino, indicando precise, [illegible] referenze. B3665
TINTORIA cerca operaio pratico lavaggio a secco. Arcobaleno, via Mazzini 34, telefono 86-513. L7889
[illegible] aggiustatore cerca officina meccanica. Posizione stabile. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. M3312
TUTTOFARE robusta referenze. Presentarsi ore 8-10. Via Cassini 68. L7837
TUTTOFARE volenterosa pratica lavanderia cucito referenziata, miti pretese, cercasi. Donella, Bogino 23, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE aiutante sarta donna offresi. Telefonare 267-439 dalle 18 alle 20.
ABILE stenodattilografa 1° impiego diciassettenne offresi. Telefon. 52-628 pom.
ABILISSIMA rammendatrice offresi. Telefonare 90-450, via della Rocca 3.
[illegible] meccanico 28enne, 2° grado benzina offresi seria ditta. Telefonare 886-803. B2754
ASSISTENTE edile, referenze, impiegherebbesi presso impresa. Telefon. 291-865 ore pasti. F8045
AUTISTA motocarro 2° benzina 3° nafta praticissimo ribaltabili libero subito offresi anche lavori saltuari. Tel. 697-344.
AUTISTA patente 2° grado offresi. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino.
AUTISTA praticissimo 28enne, 3° 3°, offresi. Telefonare 61-204, Mario.
AUTISTA [illegible] grado 27enne, conoscenza francese, lunga pratica, con referenze, offresi a privato, azienda. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2776
AUTISTA tutte patenti 28enne offresi. Tel. 523-178. L8196
AUTISTA ventiseienne, libero subito tutte patenti, referenze. Tel. 776-596.
AUTISTA veramente abile 3° generale offresi. Telefonare [illegible] ore pasti.
AUTISTA 2° grado benzina diesel, offresi qualunque lavoro. Tel. 73-552. F7961
AUTISTA 25enne secondo grado cerca qualsiasi lavoro, referenze. Tel. 383-756.
CAMERIERE barista 25enne conoscenza [illegible] offresi anche stagionale. Telefonare 771-318 mattino. L8664
CAMERIERE barista 27enne offresi ovunque. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino.
CONIUGI, marito guardia giurata, con due figli mezzana buona sistemazione. Disposti recarsi ovunque. [illegible] cassetta 4343, SPI, Torino. L8622
CONIUGI udinesi cercano portineria Torino o dintorni marito capace manutenzioni edilmeccaniche, [illegible] serietà. Moro presso Santarosa, Val della Torre, Alpignano. M3438
CONIUGI pensionati pratici giardino cercano custodia villa. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F8873
CONIUGI piemontesi con [illegible] 14 mesi moglie abile bambinaia, marito domestico molto pratico giardino con patente 2° benzina, offronsi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE, fatturista, velocissima dattilografa anziana, impiegherebbesi mezza giornata anche provincia. Eseguirebbe accurati lavori copisteria, miti pretese. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino.
CUOCA competente offresi, referenze. Telefonare dalle 13 alle 15 [illegible].
DATTILOGRAFA cerca [illegible] anche solo pomeriggio, miti pretese. Tel. 282-901
DATTILOGRAFA, lavori [illegible], referenze, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 596-453. M3542
DICIANNOVENNE bella presenza pratica occuperebbesi aiuto commessa, referenze. Telefonare 521-395 10-12. G2746
DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio, seria, impiegherebbesi. Telefonare 783-074. L7755
DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino.
DICIOTTENNE dattilografa licenza avviamento offresi posto serio. Telef. 767-484.
DICIOTTENNE, licenza commerciale, bella presenza, primo impiego, offresi lavoro adeguato. Telefonare 385-218. F8022
DINAMICO esperto organizzatore commerciale disposto viaggiare adatto apertura nuove agenzie ispezioni rappresentanti offresi ovunque seria ditta. Dettagliare. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino
DIPLOMATA desiderosa migliorare, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Tessera postale 203-744 Torino.
DIPLOMATO 28enne conoscenza inglese francese lunga permanenza South Africa e Francia, serietà, referenze, offresi per qualunque impiego. Scriv. cassetta 4340, SPI, Torino. L8606
DIRIGENTE tecnico progettista realizzatore attivo capace ramo elettromeccanica precisione ventennale esperienza esaminerebbe possibilità sistemarsi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino. G2750
DISEGNATORE edile pratico [illegible] offresi studio architettura. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8843
DISTINTA media età buona scrittura occuperebbesi pomeriggio lavori copiatura o [illegible] fiducia. Telefonare 772-437.
DISEGNATORE progettista meccanico universitario ingegneria, poliglotta, impiegherebbesi. Scrivere Pajnotti, via Moncenisio 20. L7733
[illegible] ventitreenne bella presenza rappresenterebbe standard esposizione. Telefonare 580-021. B3633
DONNA offresi pomeriggio compagnia signora sola, miti pretese. Telef. [illegible]
DONNE 50enne ottime referenze offresi servizio presso persona o famiglia abitante campagna. Scrivere Pubblimax, casella 33, Alessandria. 5590
ESPERTA contabile, bilanci, paghe, corrispondente, capace lavoro indipendente, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. F9065
ESPERTA lavori ufficio stenodattilografia licenza commerciale, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.
EX carabiniere cerca lavoro di fiducia o sorvegliante. Telefono 47-615.
FUOCHISTA 36enne 2° generale offresi lunga pratica. Telefonare 781-781.
GEOMETRA lunga esperienza lavori topografici, contabilità lavori, direzione cantieri costruzioni stradali edili, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. L7309
GEOMETRA 26enne praticissimo disegni, cantiere, offresi per studio professionale o impresa. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. L8606
GEOMETRA 30enne pratico costruzioni civili, stazioni di servizio e distribuzione carburante, patente 2° grado, disposto a trasferirsi od espatriare, offresi. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L8670
GIARDINIERE, floricoltura, giornata ore offresi. Scriv. cassetta 2145, SPI, Torino.
GIOVANE colto distinto dinamico patente pratico ufficio impiegherebbesi. Telefonare 766-910. M3589
GIOVANE pittrice cartellonista illustrazione figurinista offresi presso ditta. Telefonare 384-972. F9062
GIOVANE 26enne bella presenza, ottima cultura licenza media, già istituto privato occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare [illegible]. 5581
GIOVANI coniugi veneti cercano portineria qualsiasi zona. Telefonare 528-457.
IMPIEGATA praticissima contabilità, paghe, fatturazione, magazzino e tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. B3631
INGEGNERE chimico, giovane, esperienza triennale ufficio tecnico importante industria chimica, migliorerebbe. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. L7577
LAUREATA economia commercio, [illegible] liceo classico, cultura, buona conoscenza inglese-francese, nozioni stenodattilografia cerca impiego adeguato sue possibilità. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino F8757
LAUREATO 40enne lunga esperienza amministrazione contabilità generale industriale bilanci manodopera azienda industriale perfetto corrispondente capacità organizzative conoscenza lingue patente 2° offresi ovunque importante ditta. Disposto trasferirsi. Referenze primarie. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L8316
OFFRESI come assistente posto fiducia proprietari coltivatori aziende agricole piantagioni concessioni estere. Precisare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
PAGHE [illegible] praticissimo offresi mezza giornata media piccola industria o impresa edile. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. F8043
PANETTIERE abile primissimo disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9107, SPI, Torino.
[illegible] esperto per signora specializzato piega aria, referenze, offresi. Telefonare 32-647. B3636
PASTICCIERE e gelatiere lunga pratica offresi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. M3468
PENSIONATO bella presenza occuperebbesi mansioni fiducia cassiere, magazziniere, fattorino [illegible] seria. Tel. 556-512.
PENSIONATO energico impiegherebbesi lavori ufficio, [illegible] mansioni fiducia commerciante o piccolo industriale, referenze, ineccepibili, occorrendo cauzione vincolata, miti pretese. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.
PENSIONATO piemontese cerca occupazione posto fiducia custode fattorino custode, se occorre cauzione vincolata, ottime referenze. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. B3800
PRATICA cucina e lavori di casa offresi 8,30-16. Telefonare 290-020. B2764
PRIMO impiego volonterosa dattilografa offresi. Telefonare 53-092. B2765
QUARANTACINQUENNE offresi fattorino con cauzione. Telefonare [illegible].
QUARANTACINQUENNE piemontese coniugato con bimbo studente, patente 3° grado, e tuttofare offresi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. M3450
QUINDICENNE occuperebbesi commessa, operaia, ufficio licenza commerciale. Telefonare 388-687 ore 13-16. F7938
RAGIONIERE anziano esperto corrispondente offresi pomeriggio. Assicura assoluta segretezza. Telefonare 72-877.
RAGIONIERE 26enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino.
SEDICENNE, bella presenza, [illegible] commerciale offresi apprendista commessa, primo impiego. Telefonare 781-412.
SEDICENNE corrispondente italo-spagnolo occuperebbesi anche come commessa. Telefonare 776-400, dalle 16 alle 18.
SIGNORA giovane dattilocorrispondentista referenze posti occupati, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino. M3442
SIGNORINA [illegible] presso famiglia [illegible] accompagnatrice bambini. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino.
SIGNORINA ottima borista disposta anche trasferirsi fuori Torino offresi. Telefonare 296-508. L8732
SIGNORINA ottima famiglia offresi istitutrice bimbo età superiore anni quattro oppure dama compagnia. Referenze controllabili, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino. M3444
SIGNORINA pratica borderò, cassiera occuperebbesi bar, cinema, magazzino. Telefonare 53-092. B2765
SIGNORINA 25enne, presenza, praticissima ufficio commerciale dattilografia studi classici cerca sistemazione adeguata. Telefonare 41-445. F8006
SIGNORINA [illegible] bella calligrafia, sdata, volonterosa, offresi magazzino, laboratorio e [illegible] purchè [illegible] e continuativo. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. F8811
STENODATTILOGRAFA, lingua francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 891-863. G3782
STENODATTILOGRAFA velocissima praticissima lavori ufficio referenziata offresi. Telefonare 783-079. F7246
STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi. Telefonare 697-385.
TECNICO tessile disposizione disegnatore, fantasia, colli, cotone, fiocco, misti, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. B2798
TORNITORE il ventottenne libero subito offresi. Scriv. cassetta 7190, SPI, Torino.
TRADUTTRICE tedesco, dattilografa, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. F8060
TRATTAMENTI termici lunga esperienza cementazione bagno sale e cassetta tempra acciai rapidi bonifiche varie con forni muffola, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare [illegible], Torino. G3789
TRENTADUENNE 2° scoppio pratico guida manutenzione servizio privato offresi anche presso ditta. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. F7267
TUTTOFARE offresi 8-12 famiglia, ufficio ferraggi Statuto. Telefonare 58-052.
VENTENNE esente servizio militare bella presenza 3° corso integrativo volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. L8690
VENTENNE licenza media bella presenza offresi commessa abbigliamento od altra decorosa occupazione cameriere bar albergo ristorante. Telefonare 31-835.
VENTENNE tracciatore meccanico diploma disegnatore offresi. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. B2793
VENTICINQUENNE aggiustatore fabbro 2a categoria occuperebbesi seria ditta. Telefonare 888-290. B2760
VENTIDUENNE pratico paghe operai e lavori ufficio veloce stenodattilo, offresi. Telefonare 768-249. M3496
VENTINOVENNE svelto, media cultura, referenze ineccepibili, offresi commesso, magazziniere. Telefonare 26-102.
VENTITREENNE offresi commesso, magazziniere, fattorino, patente 2° grado, referenze, presenza. Telefonare 383-793.
VENTUNENNE offresi fattorino a [illegible] seria, libero subito. Telefonare 890-003.
[illegible] capo esperto lavorazione e tecnico colori autocarrozzerie, 34enne prova e referenze cerca sistemazione seria azienda. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino. B2774

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE, ispettore per importante ditta alimentari, dolciari, farmaceutici. Diplomato 35enne offresi ovunque. Referenze, cauzione, auto, passaporto. Eventualmente gratis corso specializzazione altro ramo. Cassetta 1484-G, SIP, Genova.
AGENTI depositari ogni provincia, introdotti settore auto moto scooter, disponenti cauzione 200.000 et referenze, cercansi per vendita specialità grande consumo. Organizzazione Graphoil, piazza De Marini 4, Genova. 5463
ASSICURO lavoro rappresentante disposto versare [illegible] prestito 2.800.000, 18 mesi, garantiti macchinario, terreni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCANSI province Torino (esclusa città) Alessandria, Cuneo rappresentanti con automezzo per vernici, colori, affini. Scrivere referenziando [illegible] 8031, SPI, Torino. M3176
CERCANSI rappresentanti realmente introdotti panetterie, latterie, alimentari. Telefonare 80-463. F7914
CERCANSI rappresentanze, con eventuali esclusive, massima serietà. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. M3264
DITTA concessionaria rinomata marca americana lubrificanti cerca Agenti bene introdotti clientela consumatori. Scrivere referenziando: Barrai, via Trento, Biella.
FARMACEUTICI propagandista introdottissimo ambiente medico Piemonte offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L7589
GROSSISTA importante mercerie, Torino, cerca piazzista introdotto merciai, mercerie. Altro elemento occorre Provincia. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria, fama nazionale, fabbricante prodotti per droghedie, gastrocerie, assume viaggiatore di produzione per visita agenti locali, centro-meridione. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Massime referenze controllabili. Indicare precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. B2800
IMPORTANTE maglificio esterno [illegible] medio-fine cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Piemonte, auto propria. Referenziare cassetta 41 C, Sicap, Bologna.
IMPORTANTE società accessori auto moto ciclo cerca agente per Torino e provincia limitrofe. Esigonsi primarie referenze. Scriv. cassetta 4273, SPI, Torino.
PASTIFICIO Cosimo Amato, Caserta, per Deposito Torino [illegible] produttori. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino. G2727
PER articoli grande smercio cerchiamo capaci venditori introdotti drogherie, alimentari, casalinghi Torino. Vantaggiose condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. G2676
RAPPRESENTANTI macchine elettriche industriali cercansi zona Torino. Indispensabili automezzo referenze capacità. Inutile se non requisiti. Telef. 386-600.
RAPPRESENTANTI utensili cercasi zona Torino. Indispensabili automezzo, referenze, capacità. Inutile se non requisiti. Telefonare 386-600.
SOUTH Africa recandomi rappresenterei importanti ditte inoltre comprerei accessori auto inglesi americane Fiat. Orecchia, Cialdini 23. L7856
TRENTAQUATTRENNE commercialista, 1100 familiare propria, accetterebbe rappresentanza elettrodomestici od accessori auto-moto da seria ditta. Assicurasi competenza, referenze bancarie, garanzie. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FORTE premio riportando Bernesi, via Arona 8, telefono 70-312, medaglione caro ricordo smarrito martedì pomeriggio percorso via Brione, corso Svizzera, corso Racconigi. M2693
LAUTA mancia [illegible] notizie ritrovamento cane lupo, mantello nero, ventre chiaro, smarrito zona Lingotto. Telefonare 661-582. M2723
LAUTA mancia notizia ritrovamento cane volpino grosso bianco sfumato avorio smarrito zona piazza Arbarello. Telefonare 382-728. F7243
SMARRITA cagnetta bracco pointer colore bianco arancione, zona corso Duca Abruzzi Lauta mancia. Telef. 31-738.
SMARRITA valigia dintorni Porta Susa grossa mancia riconsegnandola. Bologna, via Damiano Chiesa 27, Barca. G2889
SMARRITO barboncino nero non tosato, lauta mancia. Telefonare 42-096.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-865. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A tecchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Salpo», Madama Cristina 111. Telefonare 687-674. T1139
A istituto trentennale aiutate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-372.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garanzia. Cannavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1068
ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, Rinascimento, noce pesante sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 40-100, 521-549.
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, feste. Telefono 48-425. 2979
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 4365
AL seguente indirizzo troverete mobili di ogni epoca, convenientissimo. [illegible] Asta, Cigna 17. Telefonare [illegible]. 466
AMMOBILIATEVI [illegible] antico, troverete vasto assortimento mobili, epoche diverse. Riccardi, Vittorio 74. T3093
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconti 20%. Rateazioni. 311
ANTICAGLIE mobili soprammobili quadri antichità argenterie oggetti vari acquisto. Telefonare 594-567. F7556
ARGENTO servizio posate per 12 completo cerca privato, segretezza. Scrivere Giovo, corso Sella 40. L8510
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
ANTIQUARIO avendo bellissima camera letto 150.000, Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240
ASSORTIMENTO camere 150.000 180.000 250.000 in più; sale, tinelli. Fabbricazione propria, 20 rate. Billi, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio. 1215
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE! [illegible] 85.000, cucina 38.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11-U. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 63-598.
BANCHI bar modelli [illegible] pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6276
BELLISSIMA stola visone pastello altra canadese vendo per realizzo. Tel. 296-130.
CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Bogino 4. 3089
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari usati ritirati ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telef. 553-979, 521-477.
CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50%. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, tel. 553-979, 521-477.
CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali, ed una forte partita frigoriferi usati da L. 10.000 a L. 25.000. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telefoni: 553-979, 521-477. 5078
FRIGORIFERI Rex 130 litri, lire 109.000 possono lire [illegible] mensili, a rate. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 22-869.
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Basso, via U. Rattazzi 11.
DUBIED dal 1867 la migliore macchina per maglieria. [illegible] modelli, [illegible] per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Torino, via Bogino 5, tel. [illegible]; Cuneo, corso Nizza 11, tel. 37-69; Ivrea, via Palestro 50, tel. [illegible]
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Facile [illegible]. Prezzi [illegible]. [illegible] pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
FRIGORIFERI. Vendita straordinaria modelli 1955: Fiat, Bosch, Frigidaire, Ignis, Crosley, Kelvinator. Corso Firenze 27. Gribaudi. Telefono 22-869. 1317
GRANDIOSA sala pranzo noce Rinascimento stile cuoio privato vende. Telefonare 527-785. G2674
IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 21.
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 520-010. 377
LAMPADARIO barocco [illegible] massiccio sei luci vendesi. Telefono 525-079.
MACCHINA cucire zig-zag, frigo famiglia, seminuovi, ciclomotore, vendo. Telefonare 553-486. M3314
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agugliata, Giuberti 1. 347
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2157
MAGLIERISTE! Le migliori macchine, prezzi eccezionali, procuriamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2157
MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Usmeca, Arsenale 40. 5746
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Cambella». Vista esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via [illegible] 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 186.
MOBILIFICIO Drap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 16, camere 85.000, tinelli 38.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani letto, mobiletto, poltroncietto acciaio 18.000.
OCCASIONE vendesi macchina scrivere 15.000. Telefonare 70-318 ore pasti.
PELETE' per signora, pura lana, da 14 mila a 30.000. Jaccod Sorella, Consolata 15. 13560
PELLICCIA persiano occasionissima vendesi. Telefonare pasti 756-804.
PIANOFORTI Caconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo cambio, ripara, noleggia. 608
PIANOFORTI, occasione, compriamo ovunque. Prezzi massimi. [illegible] 17. Telefonare 22-644. 909
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capiano, via Riberi (Santo Mole).
PIANOFORTI Pistone, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti speciali e [illegible] rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni.
POSSEDENDO locomotor, cinepresa, proiettore [illegible] con mobili, differenti [illegible]. Telefonare [illegible].
PRATELLA, [illegible] importanti vende [illegible]. Scrivere Farnese, Civiaini 61, Roma. 6610
PRIVATO offre occasione camera matrimoniale Luigi XVI. Telefonare 387-067.
PRIVATO vende a privato bella camera pranzo Rinascimento [illegible] 6 sedie pelle. Telefonare 83-716 ore pasti.
PRIVATO vende causa trasloco bella matrimoniale noce a L. 60.000. Tel. 523-604
PRIVATO vende scaffali negozio, occasione. Telefonare [illegible] ore pasti.
SPECIALITA' [illegible] tinelleria, laccate, armadi; assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAPPEZZERIA [illegible] acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 3434
TAPPEZZERIA carta, acquisterete a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 2374 bis
TELEVISORE per [illegible]. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima [illegible]. Debernardi, Stampatori 6. 8859
TRE tecnigrafi occasione vendonsi buonissime condizioni. Scrivere FILP, casella postale 372, Torino. L7633
VENDESI frigo Fiat come nuovo. Pilone, Pio Quinto 5. M3368
VENDESI servizio posate superargentate massiccio, [illegible] pezzi, 38.000. Tel. [illegible]
VENDO bella radio come nuova 25.000. Telefonare 750-538 ore 12-14. L8808
VENDO servizio posate super argentato nuovo. Salvati, piazza Carlina 7.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarelli interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2286
A [illegible] condizioni vendo Belvedere, Giardinetta 1100, 500 A, Aprilia, Ardea. Carmagnola 5. 380
A buone rateazioni 1400 metano, 1100 B [illegible] 103, Ardea, 600 Multipla, 500 C. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-906.
A privato vendo 1100 E '51, 1100 B '49, 1100 Musone '48, tutte in ottimo stato. Telefonare 398-774. L8189
A [illegible] vendo [illegible] nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 decotti. Zorzo Brescia 4.
A [illegible] vendo 1100-103, 1100 E. 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
ABA, [illegible] nuove, TV., 600, 500 C Belvedere, Ardea e furgoni. C. Regina 250.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 [illegible] tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Automalone, Vinzaglio 5.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete [illegible]: Alfa 1900, Appia, 600, Ardea ultime, 103 TV., 103, 1100 A E. 1100 Stella Alpina, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 3154
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto, [illegible] Alfa bellissima, 103 T.V. nuovo, 103 familiare, 103, Appia, 1400, 600 nuove, seminuove, belvedere, 1100 E 1952. Rateazioni. Tel. 528-652. 3281
ALL'AUTOSALONE Bordese: in prima assoluta per l'Italia sono esposti gli ultimi modelli «Vignale» presentati a Ginevra unitamente ad un vasto assortimento autovetture di ogni tipo. Via Nizza 31, telefono 683-213. 397
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3, tutte le Viotti e Moretti, elaborate et fuori serie [illegible]. Occasioni: Aurelia B 10, 1400, 103, 1100 E, Ardea, 600, Moretti 750 et altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefono [illegible]. 4049
ALL'AUTOSALONE Rubeo: elaborate nuove creazioni 600 tetto apribile, 1100-103 seminuove, berlinetta Daino, Porsche, 1900 B., belvedere. Occasionalissime. Rateazioni. Telefonare 697-872, Giuria 54. 1007
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 337 bis, telefono 42-535. Esclusivista «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, belvedere, 600, Multipla, 103, T.V., Familiare, 1100 E, 1400, 1400 A, Aurelia Gran Turismo. Cambi rateazioni. 39
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-646.
APRILIA 1953 con riscaldamento, perfetta, vendo. Telefonare 772-381. 5481
ARDEA ottima privato vende. Tel. 34-744
ARDEA recentissima, 1100, 103, 600 belvedere, autovettura, camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 486
ASSORTIMENTO Ardea, 103, 1400, 1100 B. E., 600, 500 A. B. C. vetture, giardinette, belvedere. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.
AUSTIN, Jeep, Hillman, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Grosseto 3, telefono: 774-226, [illegible]: 1400, 600, 103, 1100 E 1952, 500 C Belvedere recenti, 1100 sei posti, Ardea, Appia, Giardinetta Ardea, Camioncini sette, dieci quintali, Furgoncini 600. Cambi, rateazioni. 8353
AUTOAGENZIA Rogetti presenta nuovi tipi Fiat Lancia permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501, 103 TV, 103 [illegible] seminuove, 600 nuove seminuove elaborazioni, Romeo furgone, 615 furgone, 1100 dieci ql., Aurelia Gran Turismo, 1100 E, belvedere, 1400 recente, Ardea '53. 2506
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni: 60-000, 683-074. Dispone assortimento 103 partendo da L. 570.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni: 60-000, 683-074. Dispone ottime occasioni, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 600, belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni: 60-000, 683-074. Dispone vari taxi 1100 BL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni: 60-000, 683-074. Vende Fiat 8 V perfetta, Aurelia B 21 B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissime. Rateazioni massime. 3169
AUTOCARRI 626-640 normali, ribaltabili, altri 626 trazione sulle 4 ruote, Ebert, [illegible], Cabine 626, motori, differenziali, [illegible]. Bossolio, via Botto 24, telefono 20-307. 1707
AUTOCRISTALLO occasioni 103 L. 630 mila completamente revisionate 500 C 555.000, bellissima 600 km. [illegible] reali 535.000. Via Torricelli 4, telef. 587-706.
AUTOFINANZIARIA anticipa finanzia, basso interesse su automezzi. Telefonare 555-266, Francesco d'Assisi 27. 1812
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4399
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista D'Aquila. Fermi 2. Telefoni: 80-440, 886-380. 9386
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche, Tel. 23-759
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apra, S. Massimo 47. Telefonare 88-104. T3315
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO [illegible] 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26-931.
AUTO-UNION, M.G., Morris, in testa al progresso per prestazioni, solidità, eleganza. Emanuele Autocentro, Pinelli 14.
BELVEDERE '53 ottimo stato vendo cambio (103). Telefonare 32-896. L8658
BUONISSIMA 500 C 275.000 Stella Alpina, perfetta [illegible] Topolino [illegible] Vittorio 117 N3611
CAMIONCINO Aprilia pianale vendo cambio realizzo. Bottalini, Brasilio: Pio [illegible].
CAMIONISTI! Vendo per terzi autocarri revisionati carrozzati a nuovo normali e ribaltabili 680, 666, 642, 626, Eastan, 3 RO, Taurus, Taurus 940, Alfa 430, Bianchi Civis, 634, ecc. Rimorchi medi e grandi. Carrara, corso Roma 46, dallo Lingotto, telef. 661-479. M5296
CINQUE 1400 e 103 [illegible] ottimo stato se vera occasione. Telefon. 697-901
COMMISSIONARIA Lancia Supercar. Fratelli Codino. Vendita [illegible] veicoli industriali. Via Fabro 10, telef. [illegible].
DISPONIBILI autoveicoli nuovi, prenotazioni veicoli Fiat Lancia. Assortimenti tutti l'epilo, Lagrange 17 408
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT Zagato 103 TT, 1400, 103, 600, Aurelia, Aprilia 130.000. Biscozzi, telefono 42-391. G2976
FIAT 600 pronta, 1100 TV Pinin Farina, [illegible]. Rateazioni. Assortimento automobili usate. Interpellateci! Riviera, San Secondo 53. 5135
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 528-652. 560
FURGONCINO 500 C vendo buone condizioni. Telefonare 528-615. G2713
FURGONE Appia unico proprietario km. 8000, vendesi. Telef. 51-872. F8001
FURGONE Ardea promiscuo, vettura 1100 E, vettura 1900 vendo. Corso Vittorio 126, telef. 47-807. L8646
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T3630
MEDICO vende 500 C metallica in perfetto ordine. Telefono 525-149.
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», [illegible] fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. [illegible] 26, telefono 20-853. 1236
MORETTI, Fiat 600, 1100 nuove; assortimento occasione, Aurelia G. T. 2000, Aprilia 49, cabriolet giardinette berline Moretti. Compro, vendo, permuto. Via San Tommaso 22. Telefonare 528-052.
OCCASIONE Astura terza serie ottime condizioni vendesi. Scrivere casella 219 A, SPI, Milano. 5346
OCCASIONISSIMA vendo Aurelia B 10, Ardea, Aprilia, Topolino C speciale. Telefonare 45-128. L8730
OCCASIONISSIMA 1100-103 familiare, ultimo tipo, ottima vendo cambio. Telefonare 697-872. 5405
PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura; trasformazioni, permute di qualsiasi genere. Ricostruzioni varie ai migliori prezzi e condizioni. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 2696
PRESTITI su autoveicoli, basso interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni: 527-496, 528-821. 435
PRIVATO a privato 103 blu guida destra fascie bianche, Astrauto, S. Anselmo 11.
PRIVATO vende a privato 500 belvedere metallica e Vespa entrambe ottime condizioni. Telefonare 780-183. F7788
PRIVATO vende a privato 1100/103 blu fasce bianche, ottime condizioni. Telefonare 390-727 ore pasti. B2499
PRIVATO vende Aurelia granturismo meccanica perfetta. Telefon. ore uff. 383-429.
PRIVATO vende familiare, seminuova, camioncino 1100, facilitazioni. Visitate corso Vinzaglio 5. 4230
PRIVATO vende privato ottima 1100 E '52 bleu, accessori. Telefon. 364-033.
PRIVATO vende 103 ottima grigia 1954. Telefonare 795-045. G2626
PRIVATO vende 500 C belvedere revisionata perfetta parte meccanica vernice originale. Via Pinelli 29. B2557
PRIVATO vende 500 C '51 completamente revisionata, garanzia. Telef. 86-985.
PRIVATO vende 600 Fiat 7 mesi. Telefonare 384-792. L8360
PRIVATO vende 600 grigio chiaro gomme bianche, accessori. Telefonare 761-961 ore pasti. F7982
PRIVATO vende 1100/103 nera mesi nuova. Telefonare 890-177, ore ufficio.
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi. Telefonare 42-770. F8116
RIZZIO compra vende permuta. Rinaldo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. T3269
SOSPENSIONI, ammortizzatori freni sostituisce ripara tempo record Verifiche tecniche gratuite: eviterete sertazioni pericoli SAP, via Monticello 21, Torino.
T.O.S.I. organizzazione pratiche automobilistiche fondata 1945. Consulenza, finanziamenti, assicurazioni, autoscuola qualificata Arsenale 10. telef. 41-808.
TRABALDO, Susa 4, barriera Milano, ricambi originali occasione GMC Chevrolet Dodge Jeep Jeeppone Ford Bedford.
TRABALDO, Susa 4, telef. 22-715, motori cambi differenziali Bianchi 3 RO Fiat 621 634 632 [illegible] misura. L8372
VANTAGGIOSISSIME occasioni: Fiat 900 familiare, berlina, TV, Spyder Coupé, 1400 metano, benzina, Appia occasionissima, 500 C, Belvedere, 500 B, 500 A, 600 nuove, occasione, [illegible], Prenotazione Appia seconda serie Aurelia GT. Visitateci! Riviera, S. Secondo 53.
VENDO bella carro. Telefono 22-166.
VENDO o cambio con [illegible] autocarro Fiat ribaltabile a nafta 21 ql. Sacchi. Telefonare 793-680. L8304
VENDO 103 verde chiaro sei mesi ottimo stato. Tel. 394-731. G2721
VENDO 600 blu chiaro, 6000 km. con fodere, 535.000, senza 520.000. Telefonare 852-947 F8367
VOLKSWAGEN ambra perfetta adatta caccia e pesca [illegible]. Garage Serra, Torino, via Parma 49. L7711
[illegible], autocarri Fiat 615, 1100 diesel, sette, cinque quintali giardinetta, 1100 E furgone dieci quintali, vettura 1400, 1100 E, 500 C. Tonini 197. Telefono 670-002 4365
103 [illegible] mesi 6500 km.; 103 1953, vendonsi. Via Rosa 25. 5481
500 B [illegible] condizioni vendo miglior offerente. Telefonare 380-236 ore 20-21 feriali. M2725
500 C affarone vendesi contanti. Telefonare 697-835. L8212
500 B 1954 come nuova et 500 C 1950 vendo. Rosa 25. 5481
600 bellissima perfetta km. 5800 vende privato, 530.000, Tel. 670-345. M2625
600 [illegible] perfetta 6500 km. privato vende. Tel. 382-415. G2722
600 blu chiaro fasce bianche km. 4000 vendo. Tel. 384-585. 5487
600 grigia, ottima manutenzione, 9 mesi. Tel. 394-363, ore pasti. G2725
600 grigio chiaro, 8 mesi, km. 1700 reali vende privato. Telefonare preferenza ore 10-13, 21-671. M3538
600 grigio perla km. 4000 fasce bianche vende privato, Telefonare 271-764.
600 nove mesi, bleu chiaro, km. 5800 vendesi. Telefono 376-765. G2757
600 nove mesi [illegible] fasce bianche vendo. Telefono 765-146. F8357
600. Privato, km. 7800, mesi 9, fodere accessori cedesi. Telef. ore pasti 692-678.
600 vende privato km. 6000, grigio perla, 525.000. Telefono 777-877. B2847
600 N? Trerb ribaltabili vendo, rateazione. Sempione 133. telef. 264-939.
1100/103 nera, [illegible] km. ottima vendo. Telefonare [illegible]. F8361

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTATE un nuovo scooter Aermacchi ruote alta stabilissimo veramente economico, rateazioni. Mazzoli Moto Morini, Via Sacchi 42. 4935
ASPIRANTI automobilisti! Permettetevi vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto bersaglieri lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Gagliardo. 3003
CAUSA militare vendo Ducati 65 ottimo stato 40.000. Telefono 777-494. F8317
D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. Patriotto, via Ormea 112. 817
ESPOSIZIONE permanente microfurgoncini Mosquito 49 cc. con centrimatic e scioiti. Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agenzia Generale, Brescia 44, tel. [illegible].
GILERA prenotate nuovi modelli. Concessionario Giusca successore Melani. Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 2742
GUZZI Galletto 1953 18.000 km. ottimo stato vendo. Telefonare 395-538.
ITOM ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo, massima assistenza, garanzia completamente gratuita. Concessionario Milano Varaita 11. 503
ITOM troverete da Romero, Piacenza 51. 8 modelli diversi. Concessionario [illegible].
ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Mosquito, biciclette, Romero, via Piacenza 51. 2509
LAMBRETTA prenotate da Gavotto, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare [illegible]. 3457
LAMBRETTA [illegible] originali accessori, Lambretta d'occasione. Agenzia Covolo, San Maurizio 29. 3427
LAMBRETTE, Mondial, Mosquito, Velosolex, Peroli, Airone Peyron 89. Telefono 70-344. L7878
MAZZOLI, via Sacchi 42, concessionario Moto Morini [illegible] Aermacchi. Ricambi originali. 4935
MONDIAL la moto dei campionati, tutti i nuovi tipi, da Cavalieri, via Nizza 33.
MONDIALINO Mondialino 48 cc. gioiello di meccanica. Via Ormea 81. M2412
MOTO Morini nuovi tipi Briscola 245.000 quattro tempi 175. Rateazioni. Massimi [illegible] Morini, [illegible]. Via Sacchi 42. 4935
MOTO Morini. Vincitrice giro Italia, Milano-Taranto, nuovi tipi ribassati, rateazioni. Mazzoli concessionario Morini Aermacchi. Via Sacchi 42. 4935
MOTOCARRI Macchi nuovi tipi prezzi ribassati ricambi originali rateazioni. Mazzoli concessionario Aermacchi Moto Morini. Via Sacchi 42. 4935
MOTOM, listino ribassato 95.000 molleggiato, 87.800 rigido. Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio Veneto 16.
N.S.U.: 200, 100, Falcone sport, perfetto; Delfino ed altre occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 1421
OCCASIONISSIMA Motom Delfino 7000 km. 170.000. Telefonare 49-131.
PEGASO, il ciclomotore quattro tempi, tre marce, il più economico. Provatelo! Garavini, c. Orbassano 23. 1422
PEGASO, sicurezza di un prodotto perfetto, il più elegante. Rateazioni. Garavini, c. Orbassano 23. Telefoni: 583-546, 583-331. 1422
PEGASO, supera qualunque salita. Dimostrazioni: Garavini, c. Orbassano 23.
PRIVATO vende MV 125 cc. Visibile 7-13 16-20. Franco, Carducci 182 bis.
PRIVATO vende prezzo convenientissimo Gilera Saturno. Rivolgersi piazza Moncenisio 12 L9066
ROSATI, comunica che le biciclette «Emanuele Rosati» si fabbricano esclusivamente in via Silvio Pellico 14 e si vendono prezzi [illegible] qualunque tipo da [illegible] sporto. Diffidate delle imitazioni. 5252
VENDESI barca crociera nuova tutta ecomodità, 3 persone, motore 60 HP Diesel Vela. Rivolgersi cantieri Rivaponente, Riva Trigoso. 5468
VENDO [illegible] 98A 500 (sidecar) con 500 C. Telefonare 529-652. B2529
VENDO moto BMW 500-51/2 come nuova. Telefonare 779-081. F8039
VENDO Rumi Sport rodaggio eventuale rateazione. Regina 198, telef. 779-648.
VOLETE comprare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 2. 425
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni, Giulio Cesare 155 Telefonare 21-135. 944
VESPA. Dit. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-563.
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli 1956. Rateazioni, comodità. Tosa, corso S. Maurizio 31.
VO-TTI telefonatevi. Eccezionale scooter: riparando il vostro viaggerete sul nostro. Via Saluzzo 52. 4049